QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 60-343 al 60-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 21 Luglio 1956
Anno XII - Num. 170
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA MEDIAZIONE DEL GOVERNO RIPORTA LA PACE NELLE CAMPAGNE

Raggiunto l'accordo per le trattative agricole Confermato lo sciopero ferroviario di martedì

La Confagricoltura e i sindacati hanno accettato l'invito del Ministro del lavoro di riprendere i colloqui - Il primo incontro lunedì a Milano per il contratto di monda - Gli aumenti degli assegni familiari ai braccianti e salariati agricoli avranno decorrenza dal primo ottobre p. v. - Il Consiglio dei Ministri si riunisce questa mattina al Viminale

Roma, 20 luglio.

E' ritornata la pace nelle campagne, grazie alla mediazione del Governo ed alla minaccia di un intervento del Parlamento. L'accordo è stato siglato dalle due parti, nel primo pomeriggio, alla presenza del ministro Vigorelli, e si articola in cinque punti che fissano, praticamente, le modalità per la ripresa delle trattative tra la Confagricoltura ed i sindacati.

Quelle per il «patto monda» verranno iniziate lunedì prossimo, a Milano; quelle per il «patto nazionale braccianti e salariati» entro il mese corrente in località da definire, e quelle per i «patti di mezzadria» entro il 1° settembre, nelle varie sedi provinciali. Anche la discussione degli altri patti provinciali scaduti e regolarmente disdettati verrà iniziata al più presto nelle rispettive provincie, con l'intesa che per la parte normativa ci si adeguerà ai patti nazionali e per la parte economica all'accordo nazionale di scala mobile.

E' stato altresì concordato, per la mezzadria, che le parti «individueranno in sede nazionale quelle questioni di carattere generale che sia opportuno esaminare, in relazione alla situazione attuale», e che, in ogni caso, tutti i problemi in questione «non potranno avere riferimento alle norme della legge di riforma dei patti agrari in corso di discussione». Il Ministro del Lavoro, da parte sua, provvederà a convocare le parti per impostare le trattative relative agli assegni familiari, gli aumenti dei quali avranno decorrenza dal 1° ottobre prossimo.

Ad eccezione di questo impegno sulla decorrenza degli assegni familiari maggiorati, l'accordo — come si sarà visto — riguarda per il momento questioni di metodo e non di sostanza. Ma proprio il punto di metodo era in discussione, poiché gli agricoltori, lungi dal prendere in considerazione la possibilità di nuove concessioni, si rifiutavano persino d'iniziare trattative per il rinnovo dei contratti scaduti. Lo sforzo del Governo è stato diretto a smussare questa intransigenza pregiudiziale.

I rappresentanti dei lavoratori hanno poi insistito, nelle loro dichiarazioni, proprio sull'importanza del superamento delle questioni di principio: «L'odierno accordo significa che il padronato rinuncia definitivamente alla pretesa di sottrarsi alle normali trattative con i lavoratori. Sono state realizzate tutte le premesse per raggiungere un accordo soddisfacente».

I rappresentanti della Confagricoltura hanno riconosciuto francamente di aver abbandonato le loro pregiudiziali e di aver firmato — come ha detto il loro presidente — «decisi a fare quanto è nelle nostre possibilità per ristabilire un clima di serena operosità». Ora si preoccupano, logicamente, di non alimentare troppe speranze nei lavoratori («il nostro attivo è aumentato al massimo di cinquantacinque volte, rispetto all'anteguerra; il passivo dalle ottanta alle centocinque volte») e di sottolineare gli aspetti a loro favorevoli dell'accordo odierno, soprattutto l'esclusione dalle prossime trattative di tutti gli argomenti attinenti alla progettata riforma dei patti agrari.

Per quanto riguarda il patto di monda (ed è questa certamente una delle «carte segrete» che hanno reso possibile l'accordo) il Governo avrebbe dato precise assicurazioni sul rimborso dei maggiori oneri che i risicoltori sopporteranno in conseguenza del nuovo patto. Non sono state ancora fissate le modalità del «premio», ma è evidente che ci si trova di fronte ad una delle consuete partite di giro che spesso, purtroppo, costituiscono l'unica possibilità di soluzione delle nostre vertenze sindacali.

Per i ferrovieri, invece, non s'è profilata ancora nessuna buona prospettiva, sì che rimane per ora confermato l'ordine di sciopero per il 24. Domani se ne occuperà il Consiglio dei Ministri, ma Medici ha fin da stasera fatto pacatamente osservare che non ci si possono fare illusioni sull'atteggiamento del bilancio: «Il deficit delle ferrovie continua ad aggirarsi sui sessanta miliardi. La sola maniera per diminuirlo è aumentare le tariffe, ma aumentare le tariffe significa aumentare le difficoltà della povera gente delle campagne, delle zone montane, dei piccoli centri che fornisce la grande massa dei viaggiatori. Non me la sento di gravare la mano su queste categorie. Bisogna che i ferrovieri comprendano».

Gli interessati comprendono, ma è anche vero che le tabelle della riforma burocratica presentano numerose incongruenze e che la rigida equiparazione delle loro retribuzioni con quelle degli altri impiegati statali fa sì, per esempio, che il compenso di un macchinista sia pari a quello di una dattilografa di un Gabinetto ministeriale. I ferrovieri si contenterebbero — come ha ripetuto stasera anche Di Vittorio — di «qualche soddisfazione» e sospenderebbero immediatamente lo sciopero preannunciato.

Enzo Forcella

Approvati tutti i bilanci il Senato è andato in vacanza

Roma, 20 luglio.

Il Senato ha concluso i suoi lavori approvando l'ultimo bilancio, quello dell'Agricoltura, e votando anche la legge per la proroga delle provvidenze a favore del teatro che era stata rapidamente approvata stamattina dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, presente il ministro Medici.

La fine della sessione estiva a Palazzo Madama è stata salutata con amichevoli parole del sen. Cornaggia Medici, da dichiarazioni del Presidente del Consiglio e da un breve discorso del presidente Merzagora.

L'avvio alle sempre liete manifestazioni di chiusura di un laborioso periodo, com'è stato quello trascorso, era stato dato dalla tradizionale offerta del ventaglio al presidente fatta dai giornalisti parlamentari; e Merzagora, grato del dono, dal suo seggio, ad un certo punto della seduta, ha aperto il ventaglio sventolandosi per qualche istante e guardando alla tribuna della stampa: è stato questo il segnale di un caldo applauso dei giornalisti.

Dopo le garbate espressioni di Cornaggia Medici, il Presidente del Consiglio ha voluto calorosamente ringraziare il presidente dell'assemblea della collaborazione data dal Senato allo sforzo del governo. L'on. Segni ha ricordato come questo sia il primo anno, in dieci anni di Repubblica, che i bilanci vengono approvati entro il mese di luglio, e cioè a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno finanziario. Negli anni scorsi, infatti, si era dovuto sempre ricorrere a quattro mesi di esercizio provvisorio e soltanto verso la fine di ottobre, in convulsa lotta con il tempo, i due rami del Parlamento potevano portare a termine la dura fatica. Quanto è stato fatto quest'anno è ancor più meritevole — e testimonia della efficienza del Parlamento — se si considera che le due Camere sono state chiuse per un mese a causa delle elezioni amministrative di primavera.

Segni ha compreso nel ringraziamento e nell'augurio di un sempre maggiore e più proficuo lavoro, i presidenti delle Commissioni ed i senatori tutti; e, insieme all'alto apprezzamento per la sagace opera di Merzagora, ha rivolto un deferente pensiero al Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.

Il presidente del Senato ha concluso la seduta dando un ampio riassunto dell'attività legislativa del Senato nei tre anni dell'attuale legislatura e ha indicato quali saranno le mète più urgenti da raggiungere nella ripresa autunnale. Ha infine rivolto un ringraziamento a tutti: al governo, alla assemblea, al personale, ai giornalisti.

Il ministro dell'Agricoltura Colombo, nell'esposizione conclusiva del suo bilancio, ha in gran parte ripetuto quanto ebbe a dire alla Camera. Dopo l'annuncio dell'accordo raggiunto nella vertenza agricola, l'on. Colombo ha presentato due nuove leggi alla presidenza: la prima contiene disposizioni per la riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del delta padano e la seconda concerne la modifica della composizione e del funzionamento degli organi degli enti di riforma, organi nei quali vengono ora introdotti gli assegnatari, mentre una funzione deliberante viene attribuita ai Consigli di amministrazione, i quali potranno così esercitare un efficace controllo.

La legge per il delta padano prevede uno stanziamento di 21 miliardi di lire per la estensione tra l'altro dell'assistenza tecnica anche alle piccole proprietà di antica costituzione nei perimetri degli enti di riforma; l'altra legge invece comporta uno stanziamento di 200 miliardi che saranno impiegati per estendere e completare opere di riforma che interesseranno 500 mila ettari espropriati e 100 mila famiglie di contadini.

L'on. Colombo ha riaffermato che la riforma fondiaria non intende colpire le aziende ad elevato livello produttivo, ovvero le aziende modello. Ciò è tassativamente escluso dalla stessa legge. Ha poi detto che d'ora in avanti le anticipazioni agli assegnatari di terre saranno effettuate dagli istituti bancari anche attraverso la forma della cambiale agraria, in modo che le piccole proprietà si stacchino gradualmente dagli enti di riforma e vivano la vita della normale azienda contadina. Il ministro ha anche espresso la convinzione che la legge sui contratti agrari possa essere approvata dalla Camera alla ripresa dell'attività autunnale.

Per tutto il giorno e fino a notte inoltrata la Camera ha esaminato il bilancio dell'Interno. Questa discussione è stata iniziata stamane tralasciando la fase finale del bilancio del Lavoro, in attesa di un regolamento della vertenza agricola. Questo regolamento è in atto e domani il ministro Vigorelli fornirà gli opportuni chiarimenti all'assemblea. Quindi i deputati ascolteranno il ministro dell'Interno, Tambroni, e la partita dei bilanci sarà chiusa anche a Montecitorio. Sarà difficile che ciò possa avvenire domani. Si prospetta una seduta domenicale e probabilmente un'altra nella mattinata di lunedì. I deputati hanno fretta di partire, anche per il minacciato sciopero delle ferrovie fissato per la mezzanotte di lunedì.

Delio Mariotti

Il sindaco di Roma al Quirinale

Gronchi ha ricevuto al Quirinale il Sindaco e la Giunta di Roma. Il sen. Tupini (al centro) nel presentare i consiglieri ha rivolto parole di saluto al Capo dello Stato (Tel.)

Confusione a Roma alla Giunta provinciale

Il presidente Andreoli eletto con l'appoggio delle destre; i consiglieri sono d. c., comunisti e socialisti - Sarà nominato un commissario?

Roma, 20 luglio.

(e. f.) Il Comune di Roma ha un sindaco, ma la provincia avrà, probabilmente, un commissario prefettizio. L'elezione della Giunta provinciale ha creato stasera una situazione confusa e paradossale, che costringerà il democristiano Andreoli — eletto nei giorni scorsi presidente della Giunta stessa — a presentare le dimissioni.

Andreoli era stato eletto con i voti del centro e quelli del MSI (un monarchico si era astenuto ed uno aveva votato con le sinistre). Ma oggi, arrivati al momento di costituire la Giunta, lo schieramento si è frantumato e — attraverso le votazioni di ballottaggio — la Giunta ha finito col risultare composta di cinque democristiani (Petrucci, Francini, Poscetti, Molinari, Sales), due socialisti del PSI (Bruno e Buschi) ed un comunista (Fiore).

Se si tiene presente che l'appoggio dell'estrema destra non era stato concordato dal centro e che non esisteva alcuna intesa precisa tra le due parti per l'elezione degli assessori, l'assurdo risulterà facilmente comprensibile. I missini hanno dato il loro voto ai candidati democristiani, ma lo hanno negato ai «laici», che si sono trovati così in minoranza di fronte ai voti della sinistra, cui si era aggiunto quello del consigliere laurino. Degli assessori democristiani sono risultati eletti soltanto alcuni. Nove candidati si sono trovati difatti a parità di voti e, come prevede la legge, sono stati scelti i più anziani, tra i quali appunto erano i tre dell'estrema sinistra.

I democristiani, ovviamente, non avevano alcuna intenzione di collaborare con i neo assessori del P.S.I. e del P.C.I., ma questi, d'altra parte, non avevano alcun interesse a facilitare loro il compito dimettendosi. Quando, dopo un'agitata sospensione della seduta, i consiglieri della D.C. ne hanno fatto il tentativo, si sono subito trovati di fronte al secco diniego degli avversari, i quali hanno dichiarato che, in ogni caso, sarebbero rimasti in carica per costringere il presidente alle dimissioni e, conseguentemente, all'elezione di un nuovo presidente e di una nuova Giunta, entrambe concordate.

I democristiani, in altri termini, dovranno ora trattare apertamente o con la destra o con la sinistra. E' estremamente improbabile che accettino la collaborazione con i socialisti ed i comunisti, ma d'altra parte, è altrettanto improbabile che i socialdemocratici accettino un formale accordo con i neo-fascisti. La prospettiva ripugna agli stessi esponenti del partito di maggioranza, e contrasta con i deliberati congressuali. Di qui la probabilità del commissario prefettizio.

E' in ogni caso un ostacolo in più che si aggiunge al lavorio per la soluzione del problema delle «Giunte difficili», già resa assai faticosa dal caso di Milano, attorno al quale si continua a discutere senza che si riesca ancora a trovare una via d'uscita. In questi giorni è stata portata a Roma anche la questione — non identica ma similare — del Governo regionale siciliano, che un voto contrario dell'Assemblea ha posto in stato di virtuale crisi. Qui la vicenda è complicata da contrasti interni del gruppo democristiano, profondamente diviso tra sostenitori ed oppositori di Alessi. Ma al fondo ci si ritrova sempre di fronte allo stesso problema, dei democristiani che non riescono più a fronteggiare la pressione delle ali e che la situazione spinge ad accordi diretti con la destra e con la sinistra.

Ferrari ha ripreso a Milano le trattative con la D.C.

Milano, 20 luglio.

Il sindaco di Milano, prof. Virgilio Ferrari, rientrato stamane da Roma, dove aveva avuto colloqui con gli onorevoli Saragat e Matteo Matteotti e con l'on. Guido Mazzali (P.S.I.), ha ripreso nel tardo pomeriggio le consultazioni per tentare di comporre la Giunta. La discussione s'è protratta fino a tarda ora tra il prof. Ferrari e il leader del gruppo consiliare della D.C., sen. Migliori, che era accompagnato dal professor Cattabeni. All'uscita da palazzo Marini il sindaco ha dichiarato: «Spero di arrivare ad una conclusione».

Un'indiscrezione comunque è trapelata: mentre l'on. Migliori s'è dimostrato intransigente sulle richieste della D.C., il professor Cattabeni è stato, invece, più accondiscendente. I rappresentanti del P.S.I. sono rimasti, invece, irremovibili dalle loro ultime posizioni: essi chiedono nuovamente l'inclusione in Giunta dei loro assessori.

La congiura del 20 luglio celebrata a Berlino-Ovest con solenne cerimonia

La commemorazione si è svolta nel cortile dove Hitler fece uccidere i protagonisti del complotto - Il Senato di Bonn approva la legge sul riarmo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 20 luglio.

I combattenti della resistenza anti-nazista si sono riuniti oggi a Berlino-Ovest per commemorare i [illegible] ufficiali tedeschi che dodici anni or sono, il 20 luglio del 1944, tentarono di uccidere Hitler col proposito di scongiurare la completa catastrofe della Germania. La cerimonia si è svolta nel cortile dell'ex-Ministero della Guerra, dove furono fucilati il conte Claus von Stauffenberg ed i principali organizzatori della congiura.

Il presidente della Camera di Bonn, Eugenio Gerstenmayer, ha detto: «Il 20 luglio non deve essere considerato soltanto come un tentativo per evitare l'immane catastrofe del Paese, ma una rivolta della coscienza contro gli errori della dittatura, l'affermazione dei più alti valori umani e dei comandamenti divini. Gli uomini del 20 luglio hanno combattuto e si sono sacrificati per purificare il popolo tedesco ed assicurare al Paese un posto nella comunità dei popoli liberi e democratici. Dobbiamo quindi raccogliere e custodire questa sacra eredità. Il 20 luglio — ha concluso Gerstenmayer — ha un grande significato e i tedeschi hanno il dovere di comprenderlo nella sua pienezza».

Molte corone di fiori e di alloro sono state deposte oggi ai piedi del monumento alle vittime del 20 luglio, eretto tre anni fa nel tragico cortile. C'è stato poi un pellegrinaggio al vecchio carcere di Plötzensee dove morirono dopo atroci torture numerosi civili e militari, che parteciparono alla congiura antinazista.

Del 20 luglio si è parlato oggi anche al Senato di Bonn, in occasione del dibattito sul servizio militare obbligatorio. La definitiva approvazione della legge che consentirà il riarmo della Germania è avvenuto proprio il 20 luglio e gli oratori dell'opposizione hanno preso lo spunto dalla singolare coincidenza per esortare l'assemblea a riflettere sulla responsabilità della decisione.

Dopo un breve dibattito, la legge è stata definitivamente approvata con 21 voti contro 17. Ciò significa che nella primavera del '57 il ministro Blank potrà chiamare alle armi le prime giovani leve. La durata della «ferma» non è stata ancora fissata e se ne riparlerà alla riapertura della «stagione parlamentare», il settembre prossimo. Quasi all'unanimità il Senato sostiene che la ferma non debba superare i dodici mesi; discordi sono i pareri dei deputati al Bundestag: il governo punta sui diciotto mesi di servizio militare, gli esperti del Ministero della Difesa infine ritengono che per completare l'addestramento delle reclute siano necessari due anni.

La polemica dei senatori sul servizio militare non è stata eccessivamente brillante: sono stati ripresi tutti i concetti già sviluppati dalla Camera federale durante il recente dibattito. A favore della legge ha parlato fra gli altri il ministro presidente del Baden-Württemberg, il quale ha sostenuto che l'esercito tedesco sarà sempre uno strumento di difesa; le tesi dell'opposizione sono state illustrate dal ministro-presidente della Baviera, Högner, il quale ha sostenuto che il riarmo della Germania è incompatibile con i piani di disarmo discussi attualmente a Londra e a Washington.

Adenauer, però, considera con molto scetticismo i programmi per la riduzione degli armamenti e degli effettivi militari, cui accennò due giorni fa anche Dulles. Ieri lo ha dichiarato di persona alla stampa, oggi lo ha fatto confermare dal suo portavoce. E si sa che nella prossima seduta del Consiglio Atlantico, in settembre a Parigi, i rappresentanti della Germania si opporranno a questi progetti di riduzione delle forze armate sia tedesche che atlantiche. Il Cancelliere ritiene difatti che la riduzione degli armamenti «classici» accelererà inevitabilmente la corsa agli armamenti atomici.

L'ambasciata degli Stati Uniti a Bonn ha pubblicato oggi il testo di una fra le lettere minatorie indirizzate a personalità americane in Germania, di cui si parlò ieri. Questa fu spedita il 26 giugno scorso all'ambasciatore americano da Stoccarda e reca la firma di un «gruppo di lotta per una Germania indipendente». La lettera chiede la partenza delle truppe americane in Germania ed annuncia il «risveglio della Germania» in termini che ricordano la propaganda nazista prima del 1933. Lettere analoghe e migliaia sono state ricevute da altre personalità americane in Germania e negli Stati Uniti; ed in tutte il «gruppo» precisa che i suoi membri, «i quali occupano posizioni influenti», si faranno conoscere solo «quando sarà venuto il momento».

Il «Gruppo» afferma inoltre che, malgrado la sua ripresa economica, la Germania «è ben lontana dalla posizione politica che le spetta di diritto», ed accusa il governo di Bonn di essere il «docile servo del capitalismo israelita e dei padroni stranieri, che sacrificano la Germania ai propri interessi».

«Noi risveglieremo la Germania — afferma il "Gruppo" — Dio benedica la nostra azione. Respingiamo qualsiasi ingerenza nei nostri affari. I problemi della riunificazione, della Saar e del riarmo si risolveranno da soli. Noi non riconosciamo il trattato con l'Austria strappato da noi senza il nostro consenso.

«Noi reclamiamo l'annullamento — dice la lettera-manifesto — di tutti i trattati conclusi a nostro svantaggio e non tollereremo più a lungo la presenza di truppe straniere sul nostro territorio sacro. Solo una Germania indipendente e forte può salvare la civiltà occidentale dalla penetrazione bolscevica, altrimenti inevitabile. Noi regoleremo i conti senza pietà con tutti coloro che tradiranno gli interessi della Germania. Viva la grande Germania e il popolo tedesco! Camerati tedeschi, in piedi per la lotta!».

Da questo saggio, è chiara l'ispirazione nazista della campagna contro gli americani, condotta a base di lettere minatorie.

m. c.

Il Marocco ammesso tra le nazioni dell'O.N.U.

New York, 20 luglio.

Il Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. ha approvato oggi all'unanimità l'ammissione del Marocco alle Nazioni Unite. La approvazione finale da parte dell'assemblea generale avrà luogo nel novembre prossimo: si prevede che non ci saranno ostacoli.

Il più gigantesco esperimento di difesa anti-atomica

Centocinquanta milioni di americani mobilitati per l'«Operazione Allarme»

Il "nemico" ha attaccato ieri di sorpresa con 124 bombe gli Stati Uniti - Eisenhower, i ministri e gli Alti Comandi sono riusciti a raggiungere i rifugi segreti; ma a Washington e dintorni è morto un milione e mezzo di persone - L'esercitazione durerà fino a mercoledì

(Dal nostro corrispondente) Washington, 20 luglio.

Alcune decine di milioni di persone, incluso lo scrivente, sono considerate dalle 11,38 di stamane come civilmente, sebbene provvisoriamente, incenerite. La nostra cancellazione dal novero dei viventi è avvenuta in un attimo, che gli storici futuri stabiliranno con maggiore esattezza di quanto si possa fare noi, fra le 11,38 e le 11,58.

In quei quattordici minuti su questa Capitale e su trentaquattro Stati dell'Unione il «nemico» è riuscito a far piovere 124 bombe atomiche di varia potenza. A noi non interessa più sapere come mai le gigantesche attrezzature di avvistamento elettronico, che circondano quasi tutto l'emisfero, siano state eluse dall'avversario; forse siamo stati inceneriti da missili che trasportavano le bombe, forse bombardieri intercontinentali e stratosferici sono riusciti ad arrivare a velocità supersoniche sopra di noi, ed al momento stabilito mesi fa dall'Ufficio Piani Strategici del nemico hanno teledirette su di noi il loro carico mortale.

Ciò che sappiamo, qui nel distretto di Colombia che include la Capitale, è che siamo debitori della nostra fulminea e indolore trasmutazione di materia organica vivente a velenosa polvere radiattiva, all'unica bomba H che il nemico ha sganciato in questo attacco magistrale.

Era una bomba tremenda, sebbene non proprio fra le massime che si possano costruire: la sua potenza esplosiva ha eguagliato senza dubbio quella di cinque milioni di tonnellate di dinamite, ma, come sempre avviene fra coloro che sono stati coinvolti senza merito né colpa in avvenimenti di rilevante risonanza, vi è fra noi chi sostiene con futile orgoglio che la «nostra» era senza dubbio la più terrificante e grandiosa bomba H che mai creatura vivente avesse concepito. Ed il suo scoppio ha ucciso, qui intorno, un milione e mezzo di persone.

Nelle frazioni di secondo di residua consapevolezza passate fra il lampo e l'onda di calore della bomba, sapemmo che il raggio di distruzione totale, partendo dalla Casa Bianca che pare fosse il punto di caduta della bomba, fu di almeno diciotto chilometri. Sulla base di questo dato, che sembra attendibile, si può ritenere che il Presidente Eisenhower, i membri del suo Gabinetto, l'ammiraglio Radford (capo di S. M.) e l'ammiraglio Strauss (capo della Commissione atomica) siano sopravvissuti insieme ai loro collaboratori, e siano in grado di realizzare contro il nemico quella «immediata ritorsione massiccia», di cui Dulles ha parlato con tanta sicurezza in questi anni.

Essi hanno avuto una ventina di minuti per mettersi in salvo e per raggiungere i centri segreti di emergenza disposti da tempo, nell'eventualità appunto di un colpo come questo. Il prologo dell'attacco nemico si è avuto infatti alle 11 precise, quando le basi americane di Portorico, del Canale di Panama e delle Hawaii vennero spazzate via da subitanee esplosioni atomiche, dovute presumibilmente a missili lanciati da sottomarini avversari avvicinatisi, inavvertiti, fino a poche decine di miglia da quelle località.

Il sistema di automatico allarme elettronico funzionò perfettamente, sebbene né a Portorico, né a Panama, né alle Hawaii nulla sia sopravvissuto, capace di diramare l'allarme. Contribuì senza dubbio alla salvezza dei Capi politico-militari di Washington, il fatto che il «nemico» decise — saggiamente, dal suo punto di vista — di scatenare la sua seconda offesa atomica contro le basi segrete dei bombardieri intercontinentali americani, sperando di distruggere appunto l'arma della ritorsione.

Ma almeno un terzo dei bombardieri è perennemente in volo giorno e notte, proprio per evitare che siano tutti distrutti al suolo proprio quando la loro necessità diventa massima. E' presumibile, quindi che in questo momento eguali distruzioni siano da registrare fra gli Urali ed il Baltico, e fra gli Urali e l'Himalaia, e che nubi immani di letali polveri radioattive vaghino ora verso l'Europa e l'India, sul filo delle correnti aeree stratosferiche.

Tra il primo ed il secondo attacco, governo e Stato Maggiore hanno avuto il tempo di mettersi in salvo. Non noi, neanche se avessimo udito l'allarme alla radio. Infatti, anche se avessimo voluto allontanarci dalla città, non era più possibile uscirne. Le autorità avevano stabilito da tempo che, in casi come questo, le strade dovevano esser chiuse ad ogni traffico civile.

Queste sono, però, considerazioni superate ormai dalla realtà. Gli S. U. sono un mucchio di rovine, e dove la struttura della vita non è stata distrutta, si attende da un'ora all'altra la pioggia di ceneri atomiche. I sopravvissuti si domandano che affidamento potranno fare sulle assicurazioni, diramate proprio ier sera dall'ammiraglio Strauss, circa la possibilità di controllare, in [illegible], le piogge di ceneri e residui radioattivi.

Per il momento due terzi della popolazione sopravvissuta è rintanata nei seminterrati, distesa sui pavimenti, con ogni parte del corpo scoperta avvolta in carta da giornale: alcune istruzioni, che si teme però non siano state aggiornate, prescrivono questi singolari atteggiamenti ed accorgimenti come l'unico mezzo per evitare la contaminazione radioattiva.

In tutto il Paese si ascoltano solo due radio, con speciali lunghezze di onda, che impartiscono istruzioni e informazioni meteorologiche. Queste hanno enorme valore per sopravvivere: da esse si sa come si comportano i venti, in una atmosfera alterata da tante esplosioni spettacolari, e quindi che direzioni seguono le 124 nubi radioattive. I giornali, dalle tipografie e redazioni di emergenza, continueranno a uscire in edizioni ridotte; il servizio idrico è stato affidato a speciali uffici di decontaminazione; speciali centri sanitari operano in tutto il Paese.

L'esperimento, intitolato «Operazione Allarme», nel quale sono stati mobilitati 150 milioni di americani, durerà sino a mercoledì sera, quando tutti i 25 o 27 milioni di «inceneriti» ritorneranno in vita. Sarà così terminata la maggior prova di protezione civile antiatomica, che gli S. U. abbiano mai organizzato.

Gino Tomajuoli

Malcontento ed agitazione fra i lavoratori polacchi

Lo ammette il segretario del p.c. - Secondo notizie non ufficiali, gli operai continuerebbero ad occupare la maggior fabbrica di Poznan

(Nostro servizio particolare) Berlino, 20 luglio.

A Poznan la calma non è affatto ritornata, come affermano continuamente le notizie ufficiali che provengono da Varsavia e dalla stessa Poznan. Nonostante le dichiarazioni assai tranquillanti del Procuratore Generale polacco, che giorni fa ricapitolando gli incidenti ha definito la situazione «assolutamente serena», nonostante le trasmissioni di Radio Varsavia, che sostengono avere gli operai «perfettamente compreso la necessità di non prestarsi alle speculazioni dei nemici della patria», oggi le notizie che provengono dalla Polonia smentiscono queste versioni ottimistiche.

Un commerciante berlinese rientrato a Berlino giorni fa da Poznan ha affermato che nella martoriata città polacca l'atmosfera di [illegible] e di rivolta è tutt'altro che scomparsa, ed ha dichiarato che «in uno degli stabilimenti da cui partì il primo grido di battaglia per la rivolta di giugno, cioè le grandiose officine Stalin, uno sciopero generale è in corso da parecchi giorni e non sembra avere intenzione di concludersi».

Secondo questo testimone oculare, che sarebbe stato sollecitato direttamente dai suoi numerosi amici polacchi a «rendere di pubblica ragione questa situazione, perchè il mondo conosca la verità dell'esistenza polacca», lo sciopero è scoppiato pochi giorni dopo la ripresa del lavoro, e si sta allargando in una totale astensione dell'attività da parte di tutti i quindicimila e più dipendenti del grandioso complesso industriale.

Gli operai, una mattina, regolarmente si presentarono ai reparti, ma davanti alle macchine incrociarono le braccia e si astennero da qualsiasi attività. Sollecitati dai dirigenti ad abbandonare subito questo pericoloso atteggiamento, risposero che non avrebbero ripreso il lavoro, se non quando le loro rivendicazioni fossero state totalmente e definitivamente accolte, e fossero stati liberati i loro compagni. Non avendo avuto soddisfazione, nonostante preghiere e minacce iniziarono un'occupazione della fabbrica, che durava ancora quando il commerciante berlinese lasciò la Polonia. Questo racconto non è confermato da nessuna fonte ufficiale, ma la situazione di disagio è confermata dalle dichiarazioni che oggi ha fatto al Comitato centrale il primo segretario del partito comunista polacco, Edward Ochab, il quale ha affermato che i disordini «non hanno origine solo nelle macchinazioni e nelle provocazioni degli agenti imperialisti», ma che gli incidenti di Poznan «hanno cause ben più profonde».

«La Polonia vive male e ciò dipende dalla situazione generale della nostra economia, dalle difficoltà della situazione internazionale e dai numerosi problemi collegati alla ricostruzione di un Paese depresso e distrutto dalla guerra. Il governo — ha dichiarato ancora Ochab — non ha fatto ancora tutto il possibile per venire in aiuto dei lavoratori, e la massa, che sperava in un miglioramento attraverso l'applicazione del piano sessennale, ha invece veduto che in pratica nulla è cambiato».

Edward Ochab ha violentemente accusato le autorità locali di essere *indifferenti* alle necessità della popolazione e di non avere ascoltato le richieste e le proteste della classe operaia, rimandandone sempre il loro esame, e di conseguenza la loro soluzione. «Occorre liquidare la lentezza burocratica e la negligenza amministrativa», ha dichiarato Ochab.

a. f. p.

CRONACA CITTADINA

L'estate in ritardo

Finora le partenze per la villeggiatura sono inferiori a quelle dell'anno scorso — Il gusto dei viaggi all'estero

L'estate vera e propria comincia soltanto in questi giorni, con un mese di ritardo. Lo dicono i meteorologi, (e lo conferma il termometro) spiegandoci che la pressione è diminuita. E aggiungono che, dopo due o tre giorni di temporali potremo sperare in un paio di settimane di bel tempo. Anche il movimento turistico comincia solo adesso ad avviarsi verso le «punte» estive.

Nei primi 20 giorni di luglio sono partite in treno da Torino quasi 240 mila persone. Circa 10 mila meno di quelle registrate nel corrispondente periodo del 1955; ma rispetto ai mesi normali, dall'autunno alla primavera, che non superano i 130.-140 mila partenti, si è avuto un forte aumento. Anche le autolinee non hanno finora visto «punte» alte come l'anno scorso. Ancora più forti erano, fino a pochi giorni addietro, le diminuzioni nelle prenotazioni per viaggi all'estero, anche perchè le notizie meteorologiche d'oltre frontiera non erano incoraggianti.

In ritardo è anche la «stagione» nelle Valli alpine piemontesi. Solo ora gli alberghi delle Valli di Lanzo, di Susa e del Pellice — le più frequentate dai torinesi — cominciano ad essere affollate come in passato lo erano fin da metà giugno. Lo stesso si verifica in Val d'Aosta, dove però i torinesi sono sempre più soverchiati dai villeggianti lombardi. Migliore è la situazione in Riviera, dove luglio ha offerto le prime massiccie invasioni di bagnanti.

I turisti stranieri, malgrado il maltempo, continuano ad essere sempre più numerosi: nel primo semestre del 1956 sono stati quasi 47 mila nella nostra provincia, con un aumento del 20% sull'anno precedente. Ancora più sensibile è l'incremento nel mese in corso. Anche i torinesi che vanno all'estero: l'ufficio passaporti della Questura, pur non avendo ancora raggiunto la punta massima, ne rilascia 300-300 al giorno, compresi i rinnovi, (contro 250-300 dei mesi invernali) oltre a 300 lasciapassare per la Francia.

Quali le località preferite quest'anno per le vacanze? Per la montagna e il mare, i gusti della maggioranza non si scostano dalle località tradizionali, e la linea ferroviaria più affollata è sempre la Savona-Ventimiglia (da tre settimane, ogni domenica occorre un treno supplementare, quello delle 6,06, perchè non bastano i due convogli che partono di primo mattino).

Fuori d'Italia, l'itinerario di moda tocca quest'anno i Paesi nordici (costo di un viaggio in comitiva: dalle 150 alle 300 mila lire). Seguono Inghilterra, Scozia, Germania e Spagna. In declino sembrano — rispetto al passato — Austria, Svizzera e la Francia (ad eccezione di Parigi).

Sono molto in voga anche le crociere nel Mediterraneo: in Grecia, in Egitto e quelle intorno alla penisola. Le quote variano dalle 80 mila alle 280 mila lire. Non mancano le visite in comitiva agli Stati Uniti o al Messico (spesa: circa un milione). Nel complesso, il turismo collettivo registra però da tempo un lentissimo ma costante declino. Cresce invece il numero di chi affronta viaggi sempre più lunghi con l'auto-stop, o in motoretta o con tutta la famiglia stipata sull'auto «utilitaria».

Bilancio dei primi sei mesi dell'anno

Più multe alle auto ferme che a quelle che corrono troppo

16.700 contravvenzioni per sosta vietata contro 672 per sorpasso irregolare e 246 per eccesso di velocità agli incroci - Bisogna invece colpire le infrazioni più pericolose

Non è necessario aver imparato a memoria il Codice della Strada, per constatare che nelle vie di Torino molti automobilisti, motociclisti e ciclisti contravvengono alle norme sul traffico. Curve prese a velocità pericolosa, sorpasso in punti vietati, assurde esibizioni di audacia, eccetera. Il passante le nota, queste infrazioni, e si augura che un vigile urbano intimi l'alt al pilota indisciplinato, per intimargli la meritata multa. Ma il vigile non c'è, nè in quel punto nè mezzo chilometro più in là. E il Codice della Strada continua ad essere ignorato o calpestato. Salvo nelle vicinanze di qualche incrocio

I vigili urbani di Torino sono pochi, e quelli addetti alla «viabilità» sono pochissimi. Malgrado la buona volontà, non riescono a controllare la circolazione se non in zone ristrette e trascurabili rispetto all'area complessiva della città. La squadra proposta al traffico si aggira sui 180 uomini, che per esigenze di orario, ferie e malattie si riducono — nelle ore di «punta» — a 50 o 60.

Non che siano avari nell'applicare le multe. Tutt'altro. Ma il guaio è — agli effetti della prevenzione delle disgrazie, problema del giorno — che, essendo pochi e non potendo sorvegliare l'intera città, i vigili prendono soprattutto di mira la macchina ferma più che quella che corre troppo in fretta. Lo dimostrano le cifre. Su un totale di 74 mila e 487 contravvenzioni elevate nel primo semestre di questo anno per infrazioni alla disciplina stradale, 18 mila e 909 riguardano esclusivamente la «sosta vietata». Quasi il 25%: una percentuale altissima, nei confronti delle multe che nello stesso periodo sono state elargite per mancanze assai più gravi. Tenendo conto che nelle 74.487 multe sono compresi tutti gli utenti della strada, e che soltanto 34.879 riguardano gli automobilisti, risulta che per questa categoria di guidatori le multe per «sosta vietata» (16.700) toccano il 50 % del totale. La conclusione è ovvia: punire l'automobilista ignaro o distratto è facile, basta passeggiare lungo le strade col taccuino in mano. Punire l'automobilista pericoloso è invece difficile, per insufficienza di uomini e di mezzi.

Nel primo semestre di quest'anno, le multe per le più comuni infrazioni — senza distinzione di categoria dei veicoli — sono state le seguenti: per «sosta vietata» 18.909, per transito in luoghi vietati 14.485, per inosservanza dei segnali semaforici 10.598, per mancanza o abuso di segnali acustici 6761, per mancanza di fari o uso di «abbaglianti» 3519. Anche i motociclisti, i ciclisti e i pedoni hanno pagato il loro tributo al Codice stradale, i primi con 13.721 multe, i secondi con 24.166, e i pedoni con 843.

Di fronte a queste cifre, il numero delle contravvenzioni per mancanze realmente gravi e pericolose è molto limitato: per eccesso di velocità, 740 automobilisti sono stati multati (insieme a 490 motociclisti e a 47 ciclisti: totale 1277 multe). Per non aver tenuto la propria destra in curva, sono stati multati 194 automobilisti, 184 motociclisti e 48 ciclisti. Per sorpasso agli incroci, 1564 multe (auto 890, moto 678). Per sorpasso irregolare e in curva, 823 multe (auto 672, moto 151). In compenso, per aver trasportato «all'amazzone» una passeggera, 1561 motociclisti sono stati multati: circa 5 volte il numero delle multe irrogate ad automobilisti, ciclisti e motociclisti che transitano a velocità eccessiva nei pressi di scuole.

Si calcola che nella nostra città circolino 180.000 veicoli a motore: i quattro quinti di quelli dell'intera provincia. All'incremento, benefico e costante, della motorizzazione non fa riscontro un adeguato numero di vigili addetti alla viabilità. Tra i vari e dolorosi mali di cui soffre il traffico, questa carenza non è il minore. Perchè non consente di reprimere l'indisciplina più pericolosa: quella che corre sul filo della velocità e dell'imprudenza, non quella che è ferma accanto ad un marciapiede.

Principali contravvenzioni a Torino nel 1° semestre '56

MOTIVO	AUTO	MOTO	VELOC.
Sosta vietata e intralcio della circolazione	16.700	1.616	575
Inottemperanza ai segnali dei semafori	4.637	4.310	3.533
Transito vietato	2.216	2.090	9.076
Illuminazione (mancanza e fari abbaglianti)	1.383	96	1.915
Omessa segnalazione di cambio di direzione	919	246	68
Sorpasso agli incroci	890	678	—
Mancata precedenza al tram	786	650	352
Velocità pericolosa	740	490	47
Sorpasso irregolare e in curva	672	151	—
Velocità eccessiva ai crocevia	246	155	—
Non tenere la destra in curva	194	184	48
Omesso rallentamento presso scuole	121	126	70

E' stato indetto il concorso

Il Premio St. Vincent per le scienze mediche

L'Accademia di Medicina di Torino ha aperto il concorso per l'assegnamento del II Premio St. Vincent per le Scienze Mediche dell'importo di dieci milioni di lire, istituito dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano di Saint Vincent. Ne ha dato l'annuncio ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il prof. Mottura, commissario dell'Accademia.

Il premio, sia per l'entità della cifra che per l'importanza e il prestigio che gli dà l'accademia, è il secondo nel mondo, dopo il premio Nobel. I concorrenti devono essere presentati da una facoltà medica di una università italiana o da importanti accademie o facoltà mediche straniere. L'assegnazione spetta all'Accademia di Torino e avrà luogo in Saint Vincent alla fine di giugno 1957.

Il primo premio, che era di 7 milioni e mezzo, fu assegnato nella primavera del 1954 a Selman A. Waksmann, professore di microbiologia della Rutgers University, scopritore della streptomicina.

Congresso di Urbanistica al «Palazzo Esposizioni»

Nel prossimo ottobre, al Palazzo Esposizioni al Valentino, il VI Congresso Nazionale dell'Istituto di Urbanistica si svolgerà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Molti enti, tra i quali il Comune di Torino, l'Amministrazione Provinciale, le società Fiat, Stipel, Olivetti ecc., in considerazione della importanza della manifestazione, hanno, con la loro adesione, fornito un considerevole contributo finanziario.

Per il manifesto del Congresso la Sezione piemontese dell'Istituto, in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo di Torino, indisse a suo tempo un concorso nazionale. La Commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio al bozzetto del pittore Roberto Bertola.

L'aggressione nel tardo pomeriggio presso Venaria

Ragazzo imbavagliato e rapinato in una cascina della "Mandria„

Un bandito con la pistola in pugno e il volto mascherato assale la vittima, a letto con la febbre - Sospetti su due giovani sorpresi a scavalcare il muro di cinta

In una cascina nell'interno della tenuta della Mandria a Venaria ieri pomeriggio è stata compiuta una grave rapina: un giovane mascherato ha immobilizzato legandolo al letto un ragazzo di sedici anni, poi ha rovistato tutte le stanze impossessandosi del denaro trovato in un cassetto. I carabinieri della tenenza di Venaria e tutte le guardie giurate della tenuta sono intervenuti alla caccia del rapinatore.

La cascina si chiama «La Fornace» e si trova a trecento metri circa dal muro di cinta. I mezzadri che la abitano ieri erano tutti al lavoro nei campi. In casa, coricato con la febbre, c'era soltanto un ragazzo sedicenne, il figlio del mezzadro, di nome Andrea Daniele. Verso le 15,30 egli sentì aprire l'uscio al piano terreno ma non si preoccupò perchè pensava che fosse qualcuno della famiglia che fosse già rincasato. Poi udì i passi per le scale.

Allora chiese a voce alta: «Chi è?». Non rispose nessuno. Ma la porta della camera dov'era il ragazzo venne spalancata e sulla soglia apparve un giovane sui 20 - 25 anni con il volto coperto da un fazzoletto. Di media statura, tarchiato, in mano aveva una sbarra di ferro. Il ragazzo terrorizzato cercò di alzarsi appoggiandosi sui gomiti: il giovanotto d'un balzo gli fu addosso, con un manrovescio sul naso lo obbligò a distendersi sul letto. Con una mano poi lo prese alla gola e con l'altra gli puntò al petto una pistola. Il bandito non parlava, quasi avesse timore di essere riconosciuto dalla voce.

Andrea Daniele, sotto la morsa delle dita che appena lo lasciavano respirare, non osò più muoversi.

La febbre che da qualche giorno lo tormentava e l'indeboliva, lo spavento, gli impedirono di difendersi e di gridare. L'aggressore con uno strattone lo costrinse a volgersi sul dorso e gli legò le mani con una funicella che aveva con sè. Con uno straccio gli fece un bavaglio. Non ancora soddisfatto lo legò al letto con due lenzuola. Così sicuro che il ragazzo non avrebbe potuto muoversi e dare l'allarme, cominciò a rovistare per tutti i cassetti mettendo a soqquadro l'intera camera. Di tanto in tanto si volgeva a controllare se la sua vittima era sempre immobilizzata.

Raccolse uno scarso bottino, 12 mila lire. Di certo il bandito si era illuso di trovare più denaro perchè sfogava il suo disappunto dando calci tremendi contro le sedie e chiudendo con rumorose pedate i cassetti. Quando si fu convinto che altri denari non poteva scovare, prese un maglione del ragazzo. Se lo mise dinanzi per misurare se grosso modo poteva andargli bene. Era della sua misura. Appeso al soffitto c'era un grosso salame messo lì ad asciugare, come ancora si usa nelle campagne. Lo staccò dal suo gancio, lo avvolse nel maglione. E finalmente uscì.

Andrea Daniele invano cercò di slegarsi e di strapparsi dalla bocca il bavaglio. Fu costretto a stare in quella incomoda posizione sin quando non rincasò la madre a preparare la cena. La donna entrò nella stanza e vide tutto quel disordine ed il suo ragazzo legato al letto. Lo liberò con movimenti febbrili. Non era necessario che Andrea le spiegasse che c'era stato un rapinatore, perchè lo spettacolo della camera denunciava l'aggressione in modo evidente. La donna corse ad invocare soccorso. Alcuni contadini la raggiunsero. In bicicletta andarono ad avvertire la direzione della Mandria. Di qui si telefonò ai carabinieri.

Purtroppo il ragazzo poteva dare ben poche indicazioni per individuare il bandito. I carabinieri si fecero subito la convinzione che quelli dovesse essere un uomo del posto, che conoscesse la famiglia Daniele e che sapesse che a quell'ora in casa c'era soltanto un ragazzo ammalato con la febbre. Campi prati boschi della grande tenuta sono stati battuti nel corso della sera con l'aiuto di cani alla luce di pile e di torce.

Verso le 21 due guardie giurate, Pietro Montagna e Basilio Busti, videro due uomini scavalcare il muro di cinta per introdursi nell'interno della Mandria. Si avventarono contro e li fermarono: erano due braccianti, Giuseppe Martirana di 29 anni e Paolo Longo di 35. Essi hanno negato di aver compiuto la rapina, hanno ammesso di aver rubato press'a poco a quell'ora una bicicletta. Sono stati condotti negli uffici della direzione della Mandria e posti a disposizione dei carabinieri. Nella notte i due braccianti sono stati interrogati a lungo. Non si conoscono ancora le loro dichiarazioni.

Assolto dall'accusa di omicidio colposo

In via Lamarmora all'angolo con via Pastrengo un'auto pubblica il 16 giugno scorso veniva a collisione con una moto: l'auto percorreva via Lamarmora, la moto arrivava alla sua sinistra da via Pastrengo. Nell'incidente moriva il motociclista Rocco Pugliese. Il guidatore dell'auto, Corrado Ottavio abitante in via della Rocca 22, era denunciato alla magistratura per omicidio colposo.

Ieri il giudice dott. Calabria, lo ha assolto in istruttoria in quanto si è stabilito che la moto procedeva a forte velocità e non ha rispettato il diritto di precedenza che nei suoi riguardi vantava il taxi.

— Per un borseggio tentato nell'interno di un grande magazzino in corso Vittorio, Vincenzo Avernia, di 46 anni, è stato condannato ieri dal pretore dott. Cappiello a 5 mesi 9 giorni di reclusione ed a due anni di casa di lavoro. L'Avernia aveva introdotto la mano nella borsa di Clara Manci, di 32 anni, che da Carmagnola era venuta a Torino per le compere, aveva preso il borsellino con due dita: ma la donna, avvertendo il gesto, si era voltata all'improvviso ed il borsellino era caduto a terra. Nel processo di ieri l'imputato, che già ha subito 16 condanne, quasi tutte per furto, era difeso dall'avv. Delgrosso. Cancelliere il dott. Persico.

Sorgerà in corso Polonia un museo dell'automobile

Torino avrà un Museo dell'Automobile. L'importante deliberazione è stata presa nel corso di una riunione delle Case costruttrici di autoveicoli tenutasi ieri l'altro. Il Sindaco e le autorità municipali hanno assicurato il loro pieno appoggio.

L'edificio sorgerà in margine al nuovo Valentino e la radiale per Moncalieri, su di un'area di corso Polonia messa a disposizione dal Comune, e sarà in grado di accogliere la già esistente collezione di materiale ordinata da Carlo Biscaretti nel periodo che va dal 1933 a tutt'oggi. Questa raccolta comprende oltre 300 pezzi, tra cui più di cento vetture e autotelai con una ricca documentazione composta di stampe, giornali, disegni e autografi. Il futuro Museo conterrà inoltre una sezione speciale dedicata ai motori per aviazione, al ciclismo, al motociclismo e a quant'altro fa parte della motorizzazione in atto.

I lavori per la realizzazione di questa istituzione, cui da tanto tempo Torino aspira e che verrà a completare la caratteristica principale della nostra città, potranno essere iniziati nel prossimo autunno.

Un torinese al mare rischia di annegare

Un commerciante torinese ha corso serio pericolo di annegare ieri alle 13 mentre faceva il bagno a Tellaro, una località balneare nel golfo dei Poeti. Si tratta del signor Parenti Cesare di 51 anni abitante a Torino in piazza Hermada 6, proprietario di un negozio di ferramenta in via Madonna di Campagna 26.

Nonostante il mare fosse alquanto mosso il Parenti si era gettato in acqua fidando delle proprie capacità di nuotatore. Ma improvvisamente veniva colto da malore e non potendo reagire alla violenza delle onde era scagliato ripetutamente contro la scogliera.

Alcuni bagnanti presenti si gettavano prontamente in acqua e riuscivano a trarlo in salvo dopo durissimi sforzi e non loro grave pericolo. Il Parenti è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Civile di Sarzana, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata per sintomi di asfissia ed escoriazioni multiple al torace, al dorso ed agli arti.

In serata le sue condizioni sono andate migliorando.

<table><tr><td>TEMPERATURA DI IERI</td><td></td></tr><tr><td>MASSIMA</td><td>+ 27</td></tr><tr><td>MINIMA</td><td>+ 12</td></tr></table>

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 22,6, umidità 48 %, pressione 737,3. Previsioni: infiltrazioni aria fredda provocheranno annuvolamenti al pomeriggio, temporali. Invariata.

Arrestato dopo due anni di continui raggiri

Falsificava la firma del Questore per incassare i prestiti degli statali

Impiegato dell'amministrazione dell'Interno svolgeva le pratiche per anticipi ai colleghi contro ritenute sullo stipendio - Aveva intestato 70 conti a persone inesistenti intascando grosse somme

Un impiegato dell'Amministrazione dell'Interno, Franco Ventura, di 38 anni, addetto all'archivio generale della nostra Questura, è stato arrestato perchè responsabile di truffe e di falsi ai danni di Istituti bancari e di un Ente romano per la concessione di mutui, l'Anapi. Egli è stato denunciato alla Procura della Repubblica.

L'Anapi è un ente che, autorizzato dal Ministero, concede prestiti agli impiegati statali. Ritira i denari dalle banche al tasso del 4,5-5 per cento e lo cede sotto forma di mutuo ad un tasso del 12 per cento. I mutuatari rimborsano le somme ottenute lasciando ogni mese una quota non superiore al quinto dello stipendio. Tutti i dipendenti statali possono ottenere prestiti, purchè la loro domanda porti il nulla-osta del Capo della Pubblica Amministrazione presso la quale lavorano e del funzionario addetto al pagamento degli stipendi.

L'Anapi ha un rappresentante per ogni provincia: il titolare della zona di Torino aveva affidato al Ventura l'incarico di «sub agente», se così si può dire, perchè si interessasse delle pratiche per i dipendenti della Questura. La serie di truffe ebbe inizio nel 1954 e continuò sino all'arresto. In due anni riuscì a farsi rilasciare oltre 70 mutui per un importo di alcuni milioni.

Il Ventura commise una prima irregolarità quando compilò la sua domanda per ottenere un prestito, perchè firmò con il proprio nome come richiedente il prestito, come Questore di Torino, che rilasciava il nulla-osta, come funzionario addetto alla Cassa. Poi appose il timbro della Questura. La richiesta venne accettata e l'Anapi, dopo pochi giorni, gli mandò la somma con un assegno che l'interessato andò ad esigere in banca.

Considerando che i mutui erano rilasciati con una inimmaginabile facilità, il Ventura redasse altre domande a nome di persone di sua conoscenza che faceva passare come dipendenti della Questura benchè avessero tutt'altra attività. Convinse a prestarsi a queste truffe persino un avvocato suo amico. Egli firmava per il Questore con il nome di un inesistente Cravero e con il nome proprio per il funzionario di Cassa. Le pratiche inviate a Roma erano sempre approvate ed agli intestatari arrivavano gli assegni che costoro andavano a riscuotere in banca consegnando il denaro al Ventura.

Quando egli ebbe esaurito la cerchia di persone così incautamente gentili nei suoi confronti, inventò anche i nomi dei richiedenti. Persone immaginarie diventarono dipendenti della Questura. I relativi assegni andava ad incassare in banca apponendo firme false. Nessun cassiere gli chiese mai di controllare le diverse identità che, di volta in volta, egli assumeva: il Ventura, consegnando l'assegno, subito presentava la tessera della Questura, tenendola chiusa, ed il cassiere ossequioso, con un largo gesto della mano gli rispondeva: «Si figuri, va bene, va bene».

Egli potè coprire le sue truffe per due anni perchè aveva l'incarico di raccogliere le quote mensili per tutti i dipendenti della Questura e di mandarle all'Anapi a Roma. In più aveva anche la facoltà di ritardare l'invio per raggrupparle in trimestri o semestri. Lo scandalo venne alla luce quando l'ente romano si preoccupò dell'eccessivo ritardo dei pagamenti. Una breve inchiesta permise di scoprire le irregolarità.

C'è da chiedersi come mai si sia lasciato tentare a compiere una lunga serie di truffe pur sapendo che sarebbe stato scoperto presto o tardi. Egli si è giustificato dicendo che con il poco stipendio non poteva mantenere la moglie e tre figli. Da un anno aveva ottenuto di rimanere a casa in aspettativa perchè ammalato. Però frequentava ancora la Questura con il pretesto di far visita ai colleghi. Entrava negli uffici e ne approfittava per impossessarsi furtivamente dei timbri e, non visto, imprimerli sui moduli di richiesta.

A suo difensore ha nominato l'avv. Noya. L'istruttoria è affidata al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Caccia.

Limitazioni al traffico per l'arrivo del "Tour„

Il questore ha emanato speciali disposizioni per il servizio di ordine pubblico in occasione dell'arrivo a Torino del Tour de France che, come è noto, farà tappa nella nostra città lunedì prossimo 23 luglio.

Il passaggio dei corridori per il valico di Claviere è previsto per le ore 14 e l'arrivo allo stadio Comunale Torre Maratona, dalle 17,30 in poi. La carovana pubblicitaria li precederà di almeno due ore. La libera circolazione sul tratto Claviere, Cesana, Beatrice, Pinerolo sarà sospesa dalle ore 10,30 e alle 13 nel tratto Pinerolo, Airasca, Torino.

Entro la cinta daziaria della città saranno istituiti posti di blocco per far deviare i veicoli per altre strade che non siano percorse dalla gara. Fino a quando il traguardo non sarà chiuso i cittadini avranno se di esso libero transito senza dover pagare alcun pedaggio; servizi di perlustrazione lungo tutto il percorso saranno istituiti fin dall'alba di lunedì per impedire che da parte di speculatori o pseudo incaricati siano imposte limitazioni non dovute alla circolazione degli autoveicoli e delle persone.

Nell'ambito della zona cittadina, corso Unione Sovietica, subito dopo il dazio, verrà sbarrato alle 13 e il traffico diretto a Pinerolo sarà istradato per via Settembrini e per la strada di Orbassano. Nel tratto del percorso che va dalla piscina comunale allo stadio non sarà ammesso il pubblico. I corridori in corso Sebastopoli percorreranno il controviale di sinistra, adiacente il muro dello stadio, ed entreranno per la porta sita nei pressi della Torre Maratona. Le carovane e le altre macchine del seguito entreranno per un'altra porta, nello stesso corso Sebastopoli.

Il bottino di 50 milioni di preziosi restituito al gioielliere di via Cavour

E' uscito dal Palazzo di Giustizia insieme alla moglie con due borse colme

Due coniugi anziani, l'uomo vestito di chiaro, con il cappello in testa, e i folti baffi che davano al suo volto un aspetto fortemente caratteristico, la donna più piccola di statura e visibilmente emozionata, entravano ieri mattina alle 9 meno qualche minuto nel palazzo del Tribunale. Erano l'orefice Umberto Orlando di via Cavour 6 e sua moglie: li accompagnavano un florido e solido signore, l'avv. Obert, loro legale, e due investigatori della Squadra Mobile, il sottufficiale Rizzo e un agente.

Li attendeva nel suo ufficio il giudice dottor Sciaipi, che cura l'istruttoria per la clamorosa rapina. Alle ore 8,30, sotto buona scorta, era stata trasportata in Tribunale e depositata sulla scrivania del giudice una cassetta di ferro contenente i gioielli asportati all'Orlando durante la drammatica aggressione del 21 giugno scorso. I gioielli che, come i lettori ricorderanno, erano stati recuperati dalla Squadra Mobile di Torino con brillantissima operazione, avevano sostato a lungo, per imprescindibili necessità legali e burocratiche, in una banca. Ieri, finalmente, è stato possibile restituirli al legittimo proprietario.

Il dott. Sciaipi era con un cancelliere e con il perito orafo signor Giordano. L'Orlando, appena vedeva la cassetta sulla scrivania, tutta scintillante di monili, si commuoveva profondamente.

E cominciava il minuzioso controllo. I gioielli, uno per uno, venivano esaminati, mostrati all'orefice per il riconoscimento, scrutati dal perito e dall'avvocato, catalogati sui fogli di verbale dal cancelliere. A mezzogiorno e mezzo si era ancora lontani dal terminare il complesso lavoro e si decideva all'unanimità di non fare interruzioni. Alle 14 e 30 l'ultimo braccialetto usciva dalla cassetta e l'Orlando, con un sospiro di soddisfazione, dichiarava:

— C'è tutto, non manca una spilla. Nella mia disavventura sono stato veramente fortunato.

La moglie aveva con sè una capace borsa. Ma gli ori (circa 50 milioni di valore commerciale) erano troppi. Così l'Orlando fu costretto, con una tela nera, a confezionare un rudimentale fagotto. Alle 14 e 35 i coniugi lasciavano il Tribunale, scortati dall'avvocato e dagli agenti.

Senza incidenti gli Orlando sono arrivati in una banca e qui hanno deposto più di tre quarti dei preziosi in una cassetta di sicurezza.

— Mi sono trattenuto solo alcuni braccialetti e alcuni anelli — ha spiegato l'orefice — prima di trasferire il grosso nel negozio, devo far eseguire qualche lavoretto nell'interno del locale e spostare la cassaforte in posizione migliore. Tanto più che tra breve andrò in vacanza: ho bisogno di rimettermi completamente in forze: risento ancora parecchio delle bastonate dei rapinatori.

Tradiva il marito con uno studente liceale

Uno studente di 18 anni, candidato alla maturità classica, tutti i pomeriggi si recava in piazza Sabotino in casa di una insegnante per prendere lezioni di matematica. Forte in tutte le altre materie, lo studente aveva timore di non essere sufficientemente preparato nella scienza dei numeri ed, in attesa del suo turno degli esami, preferiva ripassare con l'aiuto di una professoressa. E sin qui nulla di male. Però l'insegnante, appena trentenne ed assai carina, si dimostrava troppo calorosamente preoccupata del suo allievo tanto che il marito ebbe qualche sospetto.

L'altra sera la professoressa verso le 20,30 avvertì il marito che sarebbe uscita per recarsi in casa di una amica a vedere la trasmissione di «Lascia o raddoppia». «Vieni anche tu?» — domandò al marito. — Preferisci startene in poltrona a casa, nevvero? Quasi quasi, se non temessi di essere ineducata, rinuncerei anch'io». «Figurati, va pure».

La donna scese nella piazza e svoltò in via Monginevro. Il marito subito le fu dietro e vide che saliva su una «600 C» scura, l'auto dello studente. All'angolo di piazza Sabotino con via Monginevro c'è un posteggio di taxi: balzò sul primo ed ordinò all'autista di seguire la «600 C». L'utilitaria s'avviò verso il Valentino nuovo e si fermò in un viale.

Sempre con il taxi il marito si fece condurre al Commissariato S. Paolo, stese una denuncia per adulterio contro la moglie, chiese l'aiuto di un brigadiere e due agenti per la sorpresa. Di nuovo il taxi partì per il Valentino arrestandosi sul ponte della ferrovia. Poi a piedi il marito, il brigadiere e gli agenti s'incamminarono verso la «600 C». Adagio cercando di non far rumore per non destar sospetti. Infine di colpo il marito aperse la portiera, il brigadiere, gridando «polizia» investì con la luce della pila studente e professoressa. La donna chinò subito il capo coprendosi con le mani il volto.

I due sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per adulterio. Il processo è stato trasmesso per competenza al Pretore, che dovrà decidere se è stata raggiunta la prova del tradimento.

Si conclude il Consiglio dei Comuni d'Europa

Stasera, con un comunicato riassuntivo delle varie deliberazioni adottate, si concluderanno i lavori del comitato esecutivo del consiglio dei comuni d'Europa.

Anche ieri i convegnisti si sono riuniti sotto la presidenza del sindaco Peyron al mattino e del presidente Hamilius nel pomeriggio. Sono stati discussi lo statuto dell'organizzazione e la relazione sui problemi finanziari.

Il comitato esecutivo terrà una assemblea generale nel prossimo settembre a Francoforte.

Specchio dei tempi

Cambiano i suonatori ma la musica è sempre quella
Lettera aperta al mio investitore: senza amore il mondo non avrà pace - I tranvieri ed il naso dei viaggiatori

Riceviamo dal Colonnello Vittorio Widemann di S. Germano Chisone:

«Giorni or sono ho avuto la ventura di udire, dalla radio, lo stralcio della relazione del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, nella quale si rileva il soddisfacente funzionamento del servizio postale e si rivolge un encomio al personale addetto. Se la Radio ha riportato fedelmente le parole del Ministro, se deve dedurre che il Ministro non è al corrente del funzionamento del suo settore.

«Coloro che usufruiscono del servizio per semplice scambio epistolare non si rendono conto delle irregolarità che si verificano. Io, invece — e certamente non sono il solo nella mia condizione — non posso dire altrettanto. Se considero le veline della corrispondenza intercorsa con l'Amministrazione delle Poste in fatto di reclami, vedo che questa va a chili, negli anni. Ad esempio, si reclama per errata trasmissione di telegrammi, per asportazione di francobolli, per ritardato arrivo, ritardata consegna e giri viziosi della corrispondenza, per plichi giunti squarciati e malmenati, per lunghe giacenze di pacchi negli uffici doganali ecc. ecc. Quanto dico è tutto documentabile.

«Normalmente, l'Ufficio centrale risponde che ha ragione, oppure che "assicura di aver provveduto affinchè l'inconveniente non abbia più a verificarsi in avvenire". Il risultato però è che, pur cambiando i suonatori, la musica è sempre la medesima.

«Questo stato di cose mi fa pensare ad un altro Ministero: quello dei LL. PP. Il quale — secondo quanto i quotidiani ci apprendono — avrebbe stanziato 300 miliardi per la costruzione di nuove strade. Ora, sarebbe bene di mantenere — in primo luogo — in buona efficienza le strade che già abbiamo e, secondariamente, di far funzionare con soddisfazione le FF. SS., le quali — se così fosse — alleggerirebbero assai sensibilmente il traffico stradale e coprirebbero l'attuale annuale disavanzo di circa 100 miliardi. Con la economia di questo disavanzo, si potrebbe allora continuare la costruzione di nuove strade, evitando di farne gravare la spesa su nuovi oneri che, in definitiva, si ripercuotono sempre sui poveri contribuenti».

V. Widemann.

Una lettrice ci prega di pubblicare questa lettera, indirizzata al motociclista che l'ha travolta in corso Cairoli, alle ore 14 del 16 corrente:

«Dopo avermi investita con tanta incoscienza, si è preoccupato solo di mettere in evidenza che il torto era mio (secondo Lei, ben inteso!) e di squagliarsela non appena persone di cuore mi hanno sollevata da terra e portata al Mauriziano; vorrei dirLe che ciò che più mi addolora nella disgrazia, non è il male fisico, non è il danno materiale, ma è il constatare che la Sua coscienza di uomo e di cristiano non Le abbia suggerito un atto di umana pietà e di interessamento verso di me. Non ha una Mamma, Lei? Non avrebbe inveito contro l'investitore se uguale disgrazia fosse toccata ad una persona a Lei cara? Io non inveisco e non Le chiedo danni, ma Le dico soltanto che finchè non vi sarà più amore fra gli uomini, il mondo non avrà pace. Lo ricordi Lei e tutti gli sconsiderati che si comportano come Lei. Senza rancore».

Maddalena Gassetto - Reparto n. 8, Cam. 8, Osp. Mauriziano.

Un lettore ci scrive:

«Domenica scorsa, verso le 22,30, mi trovavo in piazza Bernini e ormai stanco a causa degli svaghi domenicali, mi apprestavo a prendere il pullman della linea "D" per rincasare alla mia abitazione in borgata Parella. Riuscivo a farmi notare dal conducente del pullman, il quale (costretto forse per la scarsità di tempo) rallentava senza fermare. Io (richiamando i miei muscoli e uno sforzo atletico) riuscivo ad afferrarmi, quando venivo colpito da un sinistro e scaraventato fuori. Non saprei precisare se è stata una svista del fattorino oppure il medesimo non si è degnato di guardare se altri erano nell'atto di salire. Fatto sta che il sottoscritto si vide chiudere la porta in faccia e successivamente, con naso sanguinante, ricoverato in ospedale; diagnosi riscontrata, frattura delle ossa nasali. Spesse volte ho notato queste discordanze tra gli addetti al servizio: se il fattorino apre la porta, il conducente fila, oppure se il secondo ferma, il primo chiude la porta e in questo caso il passeggero rimane fra le strette, non certo piacevoli, della porta. Si vuole tenere così in continuo aumento il "record" delle disgrazie?».

Bruno Volenti.

I due bimbi poliomielitici

Minuccia Sturchio e il fratellino Pinuccio — i due ragazzi poliomielitici di Arma di Taggia che avevano espresso allo «Specchio dei tempi» il desiderio di avere qualche giocattolo — entreranno nei prossimi giorni nell'Istituto elioterapico «Villa Spinola» per subire un intervento chirurgico. Soltanto i bisturi ha la possibilità di ridare un fremito di vita alle gambe dei due piccoli. Grazie allo spirito di solidarietà del prof. Rosotti, direttore dell'Istituto, l'operazione sarà eseguita gratuitamente dal prof. Arpesella. Anche le spese per la lunga degenza dei due ragazzi saranno ridotte al minimo. Le offerte finora pervenuteci serviranno a coprire, almeno in parte, tali spese che i genitori di Minuccia e Pinuccio non potrebbero sostenere, data la loro povertà. I balocchi inviati da altri lettori allevieranno le sofferenze fisiche e morali dei due piccoli infermi, per i quali ci sono ancora pervenute le seguenti offerte:

G. N. lire 20.000; Silvio Mondini (Pinerolo) 3000; F. H. 1000; Mauro in memoria di nonna Teresa 1000; Loredana Ferrero 1000; Piero Maria e Minuccia 1000; In memoria della mamma, N. N. (Alessandria) 1000; Mauro M., di Genova Nervi 1000 — Totale L. 28.000 — Somma precedente L. 36.150 — Totale generale L. 64.150.

Domani partenza ritardata dell'autolinea Torino-Ginevra

La Società SADEM comunica che domenica 22 luglio, in conseguenza della chiusura al traffico della strada statale n. 27 per lo svolgimento della gara automobilistica Aosta-San Bernardo, la partenza da Torino dall'autopullman diretto a Montreux, Losanna e Ginevra sarà ritardata alle ore 8.

Travolto e scaraventato nel prato mentre sta cambiando una gomma

Il grave incidente sull'autostrada - Feriti anche i passeggeri della macchina investitrice, due coniugi francesi

Tre feriti di cui uno gravissimo (gli è stata amputata la gamba sinistra all'altezza del ginocchio) è il bilancio di un incidente avvenuto ieri sull'autostrada. Verso le 20,30 una «600 C» su cui viaggiavano i coniugi torinesi Stefano e Clara Restagno, di 45 e 41 anno, abitanti in corso Galileo Ferraris 60, si avvicinava a Torino, quando al chilometro 20, poco oltre il casello di Cigliano, doveva arrestarsi per una foratura. Mentre la moglie scendeva per sgranchirsi le gambe (erano in viaggio da Novara), il Restagno tolta la ruota di scorta dal baùletto posteriore si accingeva a montarla in luogo di quella che si era afflosciata.

Mentre si chinava per appoggiare il cric sotto la vettura avveniva l'incidente. Una «Simca» condotta dal turista francese Léon Guillaume, di 45 anni, da Moulins Lalier (Provenza), al cui fianco sedeva la moglie Yvette, di 38 anni, giungeva, da tergo, addosso all'utilitaria. Soltanto all'ultimo momento il Guillaume si accorgeva della «600»: e tentava di evitare l'urto con una brusca sterzata, ma inutilmente.

La «600» per il contraccolpo piroettava su se stessa, travolgeva il Restagno e andava a capovolgersi in un prato. L'automobilista torinese rimaneva privo di sensi, la gamba sinistra quasi staccata dal ginocchio. Meno malconci ma pure feriti erano i Guillaume che solo a fatica uscivano dai rottami della loro vettura. Illesa, invece, la moglie del Restagno.

Poco dopo due autoambulanze della Croce Rossa trasportavano i feriti all'ospedale di Chivasso. Il Restagno è stato trattenuto con prognosi riservata e subito sottoposto all'amputazione dell'arto. Sebbene meno gravi anche i turisti francesi sono stati trattenuti all'ospedale in osservazione.

— Ieri notte è deceduto all'ospedale Mauriziano il signor Perino Actis di 53 anni, abitante in corso Vercelli 270. E' la quinta vittima degli incidenti accaduti domenica scorsa e l'ottava negli ultimi sette giorni. Era rimasto infortunato nella serata del 14 luglio mentre percorreva in ciclomotore corso Orbassano. All'altezza del casello del dazio aveva investito due passanti. Mentre essi non avevano riportato alcuna lesione, egli era rimasto sull'asfalto gravemente ferito avendo battuto con violenza il capo. Le cure che gli erano state amorevolmente prestate al Mauriziano non sono valse a salvarlo. E' deceduto poco prima dell'alba, assistito dai familiari angosciati.

Stefano Restagno di 45 anni

— L'operaio Tullio Cimu di 30 anni, residente a Collegno in via Galvani 30 è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano per una lussazione al ginocchio destro ed escoriazioni giudicate guaribili in 20 giorni. Verso le 16,30 mentre percorreva in motoscooter via Rivalta si è scontrato all'incrocio con via Pier Carlo Boggio con la vettura francese targata 109 BC73 guidata dal turista Jacquemont Collet Raymond di 34 anni abitante a Chambéry in rue Charles Ravet.

— Alle 17 di ieri il motociclista Fulvio Bragaton di 26 anni, abitante a San Mauro in via Rivodora 28, svoltava in via Pietro Micca per portarsi sull'altro lato della strada. Nel compiere la manovra è stato investito da un camion condotto da Tommaso Monello, di 54 anni, commerciante domiciliato in via Martorelli 106.

— All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato ieri sera alle ore 21,30 il bambino Ezio Bovone, di 3 anni, abitante in via Catania 18. Il bambino era stato urtato da una macchina che effettuava una manovra nel piazzale dei Monti dei Cappuccini.

ECHI DI CRONACA

Apertura «Lido Torino» — Domani sarà aperto al pubblico lo Stabilimento balneare «Lido Torino», sito in via Villa Glori 21.

STATO CIVILE

Morello Aldo, a. 50, onore., corso Marconi 53; Ghleo Stelmo, a. 84, pens., via N. Bianchi 72; Zanatta Maria m. Maioda, a. 48, casal., v. Cosana 54; Bigatti Francesco, a. 50, commerc., c. Marconi 3; Ferraris Giuseppina, a. 69, domestica, c. Vitt. Emanuele 5.

Deceduti in ospedale: D'Andrea Antonio, a. 30, elettricista; Colombo Albertina, a. 72, commessa; Cardinali Vittorio, a. 56, operaio; Costazzo Edvige, a. 55, casalinga; Bassone Carolina, a. 72, casal.; Luzzetto Giulio, a. 76, corista; Amati di S. Filippo Edmondo, a. 21, studente; Bevelli Giacomo, a. 55, invalido; Marmo Domenico, a. 12, scolaro; Antonacci Francesca, a. 36, casal.; Braghini Ebe v. Boschieri, a. 71, pens.; Benetto Massimo, a. 67, pens.; Ferro Primo, a. 44, manovale; Isoardi Margherita in Pautasso, a. 34, casalinga.

Morti 19 - Nati 23 - Matrimoni 15

Rapimenti di bambini

Sono cose che non succedono da noi. La scomparsa d'un figlio fa piangere una madre, ma la donna proprio mentre si strappa i capelli sa che tutto finirà bene. Lo sa da secoli. C'è sempre qualcuno che le dice: «Anche la Madonna perse Gesù ma poi lo trovò nel tempio a parlare coi dottori». In un paese così poco evangelico, incapace di capire il vecchio testamento, appena disposto a ritenere alcuni aneddoti del nuovo, il dolore di Maria che ha smarrito il figlio ma subito dopo lo ritrova viene considerato pena obbligatoria nella vita d'ogni madre. E siccome Gesù era primogenito, la gente vuole che tale dolore sia causato soltanto dal primogenito.

Io mi smarrii a Livorno dov'eravamo andati a visitare una famiglia conosciuta l'estate durante la villeggiatura. Forse volevo rivedere la nave interrata dell'Accademia navale. Non siamo contadini, i miei genitori erano avvezzi a spiegare le cose del mondo con una dose di bonario scetticismo, eppure quando mi ritrovarono udii dire: «E' proprio così: il primogenito lo si smarrisce sempre... Come Maria smarrì Gesù».

Lo ripeterono, in quegli anni, anche alla moglie d'un boscaiolo degli Appennini. Sua figlia Adalgisa era scomparsa da sei ore quando le dissero: «Anche la Madonna perse Gesù». Trascorsero altre sei ore: quante persone tentarono di consolare la madre col richiamo evangelico?

Alle otto di sera, gli uomini si raccolsero davanti alla tabaccheria. La maggior parte aveva il fisico che predomina tra gli abitanti di quelle valli degli Appennini che i longobardi, passando dall'Italia settentrionale alla Toscana, percorsero più volte: alta statura, occhi azzurri ed una pelle delicata che dopo i trent'anni diventa rossastra. Ad un certo punto, apparve alla finestra non di casa sua ma della stanza abitata dalla maestra elementare una donna giovane i cui capelli biondissimi erano nascosti da un fazzoletto nero. Dietro si vide un uomo, il marito, che disse: «Vengo anch'io».

Quando fu nella strada si vide che l'uomo aveva a tracolla un fucile 91. Eravamo nel 1920; quel fucile evidentemente era stato portato come ricordo di qualche battaglia dell'altopiano di Asiago dove alcuni abitanti del borgo dell'Appennino reggiano, di cui racconto una piccola storia, s'erano trovati. A lui, padre d'Adalgisa, spettò il comando. Mandò cinque uomini verso il passo delle Forbici, altri cinque spedì lungo il corso d'un affluente del fiume Secchia, ad altri ancora dette l'ordine d'esplorare tutti i pagliai; infine insieme al fratello partì verso una piccola valle boscosa già raggiunta dalla notte. (Molti di quelli uomini, ventiquattro anni dopo, invecchiati, diventati padri e nonni, ripeterono più volte operazioni del genere; la guerra partigiana reclutò loro e i loro figli).

La madre restò alla finestra. Nessuno ora le ripeteva più che era accaduto anche alla Madonna. Noi bambini cominciammo a comportarci astutamente per non andare a letto. Fingevamo d'avere paura, sicuri che i grandi non ci avrebbero seguito. I nostri genitori, zii, tutti toscani, volevano vedere cosa avrebbero fatto quelli uomini alti, con gli occhi chiari. Intendiamoci: fisicamente, l'umanità dei due versanti appenninici è la stessa; anzi bisogna riconoscere che i longobardi hanno lasciato nelle valli toscane dove scorrono il Serchio e l'Arno, segni ampli del loro passaggio. I toscani però sono vivaci, loquaci; i loro fratelli del versante appenninico settentrionale sono invece lenti e silenziosi. Chi non s'aspetta azioni sorprendenti da uomini che di solito tacciono, non s'agitano e che finalmente passano all'azione?

* *

Udimmo la cadenza di quattro passi e pensammo che il padre e lo zio di Adalgisa, i quali come ho detto erano partiti soli, tornassero giù. Invece sbucò dal buio Giacomo, il cacciatore di volpi e tassi. Quasi sentimmo il tanfo delle sue vesti. Gli veniva dietro docile un uomo alto con un sorriso buffonesco sulle labbra. Quando i due uomini furono davanti alla tabaccheria, la madre di Adalgisa gridò qualche cosa, scese le scale di corsa, strappò dalle mani del forestiero una fiasca rivestita di vimine: «Dove l'hai presa», gridò. «E' mia», rispose il forestiero ridendo, ma la vista di quell'oggetto fece inorridire tutti gli astanti. «E' la fiasca con cui stamani Adalgisa è uscita di casa per andare a prendere l'acqua fresca nel bosco», dissero.

«Ma in che paese sono capitato?», esclamò il forestiero ridendo, «credete proprio che fiasche come queste esistano solo in questa specie di stallino del musile che è il vostro paese?».

Giacomo gli diede un pugno, l'uomo finse di crollare, ma invece di cadere a terra scivolò a sedere sulla trave che il tabaccaio teneva fuori dell'uscio, disposta lungo la facciata della sua casa, per la clientela serale.

Una donna s'avvicinò al forestiero, osservò uno strappo della sua camicia di rigatino: «Povera Adalgisa», disse, «come si è difesa!».

L'uomo allora si mise a ridere: «Non so dove sono capitato. Sono dell'ottantasette ma cose del genere non ne avevo mai viste... C'è nessuno che ha combattuto sull'altopiano d'Asiago?».

Vidi che Giacomo era tentato di rispondere affermativamente per mettersi poi a parlare della guerra, invece tacque.

«Bisogna chiamare i carabinieri», disse qualcuno. «Io non li chiamerei davvero», aggiunse una donna. Dopo queste parole il forestiero cominciò a ridere forte: «Matti, matti», diceva in dialetto. Si tolse di tasca un mazzo di carte e si mise a fare giochi d'abilità, strizzando un occhio ad alcuni ragazzi e ragazze che gli s'erano avvicinati per vedere. Ma Giacomo scattò, dette un calcio a quelle lunghe mani di giocatore e le carte si sparpagliarono intorno.

Chissà quanto durò il silenzio che seguì. Il prigioniero s'agitò, finse di dormire, poi scattò e puntò verso la campagna. Giacomo però gli corse addosso, mise una delle sue tozze gambe tra le lunghe gambe del fuggiasco e lo fece cadere. Le donne sopraggiunsero e si misero a calpestarlo. I nostri genitori dissero che dovevamo coricarci subito ma non si mossero.

* *

Quando gli uomini tornarono io dormivo, su una sedia. Vidi Adalgisa in braccio al padre e più in là il forestiero e Giacomo che confrontavano due fiasche di vimine. Giacomo taceva ed era serio, il forestiero rideva come un matto: «Bella scoperta, sono uguali», diceva; «ma io voglio anche il mio mazzo di carte...». Nessuno s'occupava di lui.

Adalgisa aveva il volto sporco di lamponi. Disse che s'era spinta fino ad un prato famoso, circondato da abeti e percorso da un torrente d'acqua freschissima e che si era smarrita. Gli uomini l'avevano trovata nella capanna del pastore che l'aveva messa a dormire sulla paglia, dopo averle fatto bere una tazza di latte.

La commozione era svanita. Ad un certo punto il forestiero si fece avanti. La sua camicia era sporca di terra e di sangue ma non per questo intendeva smettere di scherzare: «Sono di Scandiano», disse, «ho combattuto sull'altopiano d'Asiago; si faccia avanti chi lo mette in dubbio». E fissò Giacomo che gli voltò le spalle e scomparve.

«Signora», disse caricaturalmente l'uomo di Scandiano avvicinandosi alla madre di Adalgisa che non aveva più il fazzoletto in testa; «nessuno le ha detto che il primo figlio lo si smarrisce sempre? Successe anche alla Madonna; non vedo perché non doveva accadere a lei...».

La conversazione diventò animatissima. Il forestiero cercava di parlare della guerra ma la maggior parte dei presenti voleva sapere se conosceva questo o quest'altro di Scandiano. Tutti avevano l'aria, parlando di Scandiano, del lambrusco di Scandiano, del castello di Scandiano, dell'Orlando innamorato e del Boiardo che sono cose di Scandiano di volere dimenticare Adalgisa, la spedizione notturna, i cattivi pensieri. Gli schiaffi e i calci erano stati dimenticati da chi gli aveva dati e da chi li aveva presi. La gente si vergognava d'avere avuto gravi e tragici pensieri e d'avere sentito per un momento l'orgasmo della vendetta. D'una vendetta di cui ora nessuno si sentiva capace, qualunque cosa fosse successa ad Adalgisa. Solo ventiquattro anni dopo, quella gente tranquilla si sarebbe svegliata di nuovo; quando si sarebbe trovata di fronte uomini che facevano di nuovo la strada che altri uomini, con gli stessi occhi, gli stessi capelli avevano già fatto tanto tempo prima. Ma si tratta d'un altro genere d'avvenimenti.

Arrigo Benedetti

I PRIMI PASSI DA CIECO

Il bimbo Mike Sibole esce dall'ospedale di Orlando dopo l'operazione che salvandolo dal cancro lo ha reso cieco; lo accompagnano nel buio i suoi genitori adottivi (Radiofoto)

VIAGGI NEI PARADISI ARTIFICIALI

Le ninfe e gli eccentrici hanno invaso la Costa Azzurra

Giovanette raggianti in abiti severi e signore cinquantenni in esigui prendisole - Piccole spese: 17.000 lire una bottiglia di «champagne» - Austeri signori che gridano: chicchirichì

(Dal nostro inviato speciale)
Juan-les-Pins, 20 luglio.

Per soggiornare sulla Costa Azzurra durante l'estate, dicono ridendo i responsabili del turismo locale, è necessario superare un esame di bellezza. La frase ha una chiara intonazione scherzevole, ma è incompleta, bisogna aggiungere: e di follia. E' vero infatti che in questo periodo l'arco di riviera fra Nizza e St. Tropez sembra la sede mondiale delle ninfe, tanta è la splendida, armoniosa giovinezza femminile che popola gli alberghi e gremisce gli assolati arenili, ma è altrettanto vero che di rado s'incontra come qui tanta gente bizzarra.

La moda volubile, pensando di giovare ai meno provveduti di natura, quest'anno ha invertito i ruoli. Ventenni irradianti elastica freschezza sostano ai bar, sfilano sulle passeggiate in severi abiti accollati, si tingono i capelli in grigio cenere come se la canizie, che detesteranno a suo tempo, potesse aumentare il fascino del dono più bello perché più labile, la giovinezza. Cinquantenni in chiome azzurre e viola ostentano i prendisole più esigui, quelli a paniere, con manici di vimini per bretelle ed estrosi ornamenti floreali intorno all'ampia scollatura. Giovanotti snobisticamente vestiti di nero, camminano con aria tetra, disincantata, di chi non spera più in nulla, mentre maturi uomini d'affari e della politica aggrediscono con passo marziale, in cortissimi pantaloncini e magliette all'ergastolana, quel poco di piacere che ancora possono concedersi.

Da mezzo luglio a tutto agosto, la riviera dei miliardari è popolata da gente strana che trasforma la sua lunga vacanza in un carnevale, durante il quale tutto, o quasi, le è consentito. Esperta in turismo, la Francia chiude entrambi gli occhi sulle stravaganze dei suoi ben forniti ospiti, purché il denaro corra con soddisfazione di chi spende.

Il denaro corre, copioso e con facilità. Nelle rade di Cannes, St. Tropez, Antibes, gettano l'ancora lussuosi *yachts* grandi come transatlantici, nei grandi alberghi si installano i nomi più sonori del commercio, industria, finanza internazionali, i blasoni più grevi di storia, gli attori più famosi. Spendere diecimila franchi in una bottiglia di Champagne (per noi, col cambio attuale, sono diciassettemila lire) è un'inezia per chi, avendone la possibilità, desidera trascorrere come si conviene le vacanze sulla Costa Azzurra.

La sera, quando esplode la follia luminosa delle insegne al neon, tutta la costa sembra posseduta dalla frenesia. Sfavillanti di gioielli, preziose, consapevoli, le signore scendono le scalee dei grandi alberghi, gli scalandroni dei *yachts*. Grevi d'anni o giovanili, hanno in comune il desiderio di trascorrere una serata eccitante con i loro compagni. Incomincia il carosello notturno delle automobili che portano da un casino all'altro, da un *tabarin* all'altro, una folla avida di emozioni.

Le *roulettes* girano senza interruzione per spremere più denaro il più in fretta possibile ai tenaci innamorati dell'azzardo; Champagne e musica creano nei *night-clubs* atmosfere vagamente peccaminose. Non tutti i bagnanti della Costa Azzurra frequentano i casino ed i *tabarin*, la gran massa è composta da gente che abita alberghi modesti, pensioni familiari, si accontenta dei bagni e, la sera, di una lunga passeggiata o di una sosta al caffè-concerto davanti alla coppa di gelato. Ma anche le migliaia di quieti villeggianti hanno nello sguardo un che di spiritato e sorge il dubbio che la loro temperanza sia in rapporto diretto con la capacità del portafogli.

A Juan-les-Pins, a Cannes, a St. Tropez, Cap d'Antibes, la stagione estiva ha ormai una fama non proprio esemplare, chi vi viene desidera, se non partecipare, assistere alle eccentricità di una folla cosmopolita, ai suoi eccessi. Ma sono eccessi a freddo; chi vi partecipa ha subito una troppo lunga usura per reagire ancora agli stimoli.

I proprietari di sale notturne impazziscono a studiare formule nuove e sempre più audaci di svago per i palati ormai guasti dei loro clienti. Talvolta le scoprono e fanno incassi favolosi; quasi sempre falliscono e ripiegano su quelle già collaudate e fanno incassi ugualmente lauti perché la gente che trascorre l'estate sulla Costa Azzurra, arrivi dall'America o dal Tanganika, dall'Italia o anche dalla provincia francese, sente il desiderio di tuffarsi in questa atmosfera un po' pazza e licenziosa.

Ogni centro della Costa Azzurra ha caratteristiche proprie; aristocratica Cap d'Antibes, sofisticata Cannes, familiare Nizza, tumultuosa, carnevalesca, un tantino pacchiana Juan-les-Pins, inarrestabile carosello quest'ultima, di suoni, luci, canti, danze e baldoria. Essendo l'unico luogo della riviera dove è lecito far baccano tutte le ventiquattro ore del giorno, Juan-les-Pins è diventata il quadrivio dei piaceri a cui ogni sera confluisce l'esercito di inquieti che, sazi delle anguste e poco ortodosse bolte di Cannes, dei *dancing* borghesucci di Nizza, della convenzionale etichetta di Antibes, cercano di stordirsi nel fragore delle orchestre, nella promiscuità della folla che invade i mille locali notturni di Juan-les-Pins.

Quando si accende la farandola delle insegne luminose, il centro della città si trasforma in una succursale estiva di Place Pigalle e Montmartre. In un *tabarin* canta Line Renaud; poco distante Edith Piaf, stanca e delusa, lancia roche invocazioni verso un'altra sala dove canta Louis Pills, il marito dimentico che l'ha abbandonata due mesi or sono. Ondate di «Sombre dimanche», ventate di «Feuilles mortes», esalazioni di «Les rues» planano sull'uditorio che, stranamente, prova voluttà a farsi spremere lacrime dalle canzonette.

In altre sale, il divertimento esplode in forme più plateali. In una di queste un animatore gobbo e con labbro leporino realizza ogni notte grottesche invenzioni costringendo il pubblico a ridicole situazioni. Per vincere mezza bottiglia di Champagne, austeri signori che potrebbero pagarne mille senza trasalire, si fanno schiacciare un uovo in testa da una ragazza gridando chicchirichì, in un inesplicabile desiderio di avvilimento; signore quasi veneranda si adattano senza arrossire a rapidi, incontrollati spogliarelli.

Per regalare un inedito «frisson» alla stagionata clientela femminile, la direzione di un locale ha organizzato notti or sono l'elezione di «Apollo 1956», concorso di bellezza maschile. Chiamati dall'annunciatore, i venti aspiranti al titolo sono sfilati sulla passerella a esibire con mortificante vanità la loro perfezione fisica, un astruso groviglio di muscoli addominali e pettorali, di bicipiti gonfi da esplodere.

Proclamato Apollo 1956 un giovane di Tolone, l'animatore dal labbro leporino invitò i concorrenti ad una gara di danza con il pubblico. Avrebbe vinto mezza bottiglia di Champagne colui che avrebbe resistito più a lungo danzando con la dama sulle braccia. Con evidente soddisfazione dell'animatore, gli apolli furono tutti sconfitti, vinsero due occhialuti ballerini di mezza età, piccoletti, magrini, che avevano retto entrambi per dieci minuti, sempre danzando, il peso di due donne bene in carne.

A conclusione della serata, l'annunciatore presentò «dieci pompieri dieci» del Corpo di Nizza che, massicci e solidi, eseguirono figurazioni di ginnastica ritmica tra gli applausi deliranti delle signore. Da noi l'esibizione di vigili del fuoco in un *tabarin* provocherebbe almeno un'interpellanza in Parlamento; sulla Costa Azzurra i fieri nemici degli incendi si adattano di buon grado a fare da attrazione turistica.

Francesco Rosso

Nella villa d'un industriale

Il maggiordomo ruba poi simula una rapina

Biella, 20 luglio.

I carabinieri hanno denunciato per simulazione e furto aggravato, il cameriere Guglielmo Natale, maggiordomo presso la famiglia dell'industriale comm. Serafino Trabaldo Togna che abita in una villa alla periferia di Pray Biellese.

Il Natale, approfittando dell'assenza dei padroni che si trovano in villeggiatura nella vicina Valsesia, aveva architettato una macchinosa messa in scena per mascherare appunto il furto di un paio di braccialetti d'oro, e di una somma in denaro che egli stesso aveva rubato nella camera da letto della signora Trabaldo Togna.

Per tutto il pomeriggio egli aveva continuato a ripetere alla cuoca Maria Ronco, di 42 anni, che era rimasta sola con lui a presidiare la villa, di aver notato due sconosciuti male in arnese aggirarsi con fare sospetto intorno alla palazzina, e successivamente aveva finto di ricevere una telefonata misteriosa e di aver udito passi sospetti nel parco. Creata in tal modo un'atmosfera di tensione, poco dopo le 21,30, non appena la cuoca era uscita per incontrarsi con il fidanzato, egli si era messo ad invocare soccorso facendosi trovare a terra come se fosse stato aggredito.

Nelle camere superiori c'era un gran disordine, ma fin dal primo sguardo risultò evidente che esso era stato creato ad arte. Messo alle strette il maggiordomo finiva per confessare e veniva arrestato.

NEL SOLCO DI CONAN DOYLE

Un «furto» immaginario organizzato fra galantuomini

Ventun soggetti si sono prestati all'esperimento - Erano liberi di comportarsi come volevano: rubare e mentire - Tutti sono stati sopraffatti dall'«emozione della menzogna» e il «complesso di colpa» ha finito per tradire i colpevoli

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, luglio.

Nel solco di Conan Doyle, la letteratura poliziesca ha attinto impensati ed iperbolici sviluppi. Le collane di «romanzi gialli» si moltiplicano a dismisura, si fanno, di giorno in giorno, più nutrite e copiose. A milioni di copie, i saggi di questa letteratura, così elettrizzante e pericolosa, circolano per il pubblico: contaminano la gioventù; turbano il sonno, ma, anche, l'assetto morale su cui riposa l'equilibrio degli adulti.

Ai romanzi, del resto, si sono venuti aggiungendo i drammi ed i films: il teatro ed il cinema. Ed al pubblico non si chiede soltanto di essere spettatore della vicenda che si recita sulla scena e si proietta sullo schermo, ma si chiede una partecipazione attiva, un concorso fattivo al successo della produzione teatrale o filmistica. Il pubblico è chiamato a risolvere, col sistema capzioso ma seducente del referendum, l'enigma che l'autore ed il soggettista han lasciato accortamente avvolto nella ressa degli interrogativi e dei dubbi, ed il pubblico abbocca, si agita, si accervella, interviene e decide; ma giudica e decide affidandosi all'istinto, più che all'intelletto, quell'istinto che fa decidere e giudicare, sollamente, pollice verso.

Nasce di qui, almeno in parte, la passione con cui tanti ed insospettati strati del pubblico si appassionano alle vicende della cronaca nera ed ai problemi della criminalistica. Senonché Conan Doyle, nel cui solco han la pretesa di muoversi gli autori dei romanzi polizieschi che l'editoria sforna, oggi, a milioni di copie, era dotato di una doviziosa cultura scientifica. Egli aveva avuto per maestro uno Sherlock reale e vivente, il prof. Bell, dell'Università di Edimburgo, ed i suoi racconti, le avventurose storie che egli ha offerto al pubblico — a differenza di quelle che pullulano sul mercato oggidì, e dove tutto è falso e assurdo, sia sotto l'aspetto dell'indagine psicologica che del rispetto dovuto ai principî ed ai canoni della tecnica — erano storie impeccabili, di una perfetta ed assoluta verosimiglianza.

Ora, non ha da sembrar strano se l'esperienza cui ho assistito nei laboratori dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, mi ha fatto evocare la figura di Conan Doyle. Nel suo solco, sotto il segno geniale delle sue intuizioni e dei suoi insegnamenti; del suo ossequio ai principî banditi dalla tecnica e dalla scienza; nell'aura, così suggestiva e promettente, sprigionantesi da quel quid di avventuristico che animava le sue storie, conferiva tanto interesse e colore alle sue trovate, è parso si muovessero tutti; il prof. Introna, che presiedeva agli esperimenti, gli inservienti, i ventun soggetti che si erano prestati alla prova: quattordici uomini e sette donne, fra i 18 ed i 48 anni.

Il tema dell'esperimento era singolare, proprio come le trovate di Conan Doyle. Si trattava di mettere in scena un reato — un furto — fra persone oneste, fra galantuomini. Ognuno dei partecipanti alla prova — e l'esperimento si è ripetuto sette volte, con équipes di tre soggetti ogni volta — era libero di comportarsi come voleva: poteva rubare quello che, figurativamente, era autorizzato a rubare e poteva astenersene; poteva negare di avere rubato, nel caso che avesse effettivamente rubato e poteva, altresì, incolparsi di avere rubato, senza, invece, avere rubato.

Dall'interrogatorio che sarebbe seguito singolarmente — e fino al completamento dell'esame per tutto il gruppo, nessuno dei soggetti sarebbe venuto a sapere cosa avesse detto il compagno, né tanto meno i risultati offerti dalle prove — il riflesso psicogalvanico, vale a dire le reazioni registrate, ad ogni risposta, dall'apparecchio elettronico che denuncia gli incespicamenti del bugiardo, avrebbe messo in chiaro il comportamento di ognuno, avrebbe condotto ad individuare il colpevole, a scagionare l'innocente, a smentire l'autocalunnia di chi avesse ceduto, per avventura, alla velleità di accusarsi di un fatto che non aveva commesso.

Su di un tavolo, in una saletta attigua a quella dove si compiono gli esami colla psicogalvanoscopia, erano state collocate due scatolette: l'una di colore rosso, l'altra di colore bianco. Nella prima era stata messa una banconota da diecimila lire; nell'altra una catenina d'oro. Entrando, tre alla volta, nella saletta, i soggetti dovevano decidersi sul da fare, abbandonandosi in certa guisa all'istinto. Chi apriva la scatola rossa si prendeva la banconota; chi apriva la scatola bianca, la catenina: il terzo rimaneva spettatore di quel che avevan fatto gli altri, spettatore, magari, sconcertato o deluso. Usciti dalla saletta dove era stato perpetrato il furto, i tre venivano avvertiti che erano liberi di mentire o di dire la verità su quello che avevano fatto; così, i due che avevano commesso il furto erano edotti che potevano confessarlo o nasconderlo, mentre il terzo, che era stato spettatore inerte o passivo, sapeva che poteva dire la verità sul suo comportamento e autoaccusarsi del furto, se la cosa lo avesse allettato, gli avesse fatto piacere.

Ed ecco, uno alla volta i protagonisti della vicenda sono sottoposti all'indagine psicogalvanica. «Hai aperto la scatola rossa? — chiede il prof. Introna —. Hai aperto la scatola bianca? Hai preso la banconota? Hai preso la catenina? Hai preso niente?». Ognuna di queste cinque domande è ripetuta sei volte, senza un ordine prefisso, prestabilito: in totale, il quesito è riproposto per una successione che pare eterna: trenta volte per i ventun soggetti sottoposti alla prova. Ed ecco, se il primo soggetto (uno studente ventenne) dimostra chiaramente una reazione emotiva quando nega di avere aperto la scatola rossa e di essersi impossessato della banconota, il secondo soggetto — una bella ragazza, a nome Graziella — mente consapevolmente quando nega di aver preso o rubato qualcosa, senza, tuttavia, offrire reazioni valide e atte ad identificare quello di cui si è impossessata.

In effetto, la ragazza, che aveva già dato risposte di tipo «femminile», e cioè decisamente emotive, allorché era stata interrogata sul proprio nome, (ma aveva egualmente vibrato, udendo la radice di un nome che le rammemorava quello dell'innamorato Sergio) si era precipitata sulla scatola bianca e ne aveva tolto la catenina d'oro. Nel suo caso, l'instabilità emozionale si è aggravata nella situazione sperimentale di furto e si è avuto un effetto paradossale: mentre, interrogata sul suo nome ed autorizzata a mentire, ella aveva reagito in modo abbastanza coerente, trattandosi di un comportamento autorizzato, successivamente, lasciata in balia di se stessa e volendo difendersi da un'accusa ben precisa, ha risposto in modo incoordinato ed in preda a costante eccitazione.

Possono trarsi indicazioni, insegnamenti, deduzioni ed, anche, una morale dagli esperimenti cui ho avuto la ventura di assistere? Secondo il prof. Introna, fra ventun soggetti che hanno partecipato all'esperimento, sedici hanno dimostrato l'emozione della menzogna, due si sono comportati in modo meno chiaro, ma la diagnosi è stata possibile, anche nel loro caso, attraverso le conclusioni relative al comportamento degli altri componenti del gruppo. In definitiva, è da ritenersi, secondo il prof. Introna, che il complesso di colpa che si genera in un individuo che ha liberamente ed attivamente deciso un certo comportamento (il furto, nella specie) e che altrettanto liberamente ha deciso di mentire su di esso, accentua le reazioni emotive della menzogna. Ce n'è d'avanzo per dar ragione a Conan Doyle per farlo felice, se egli fosse ancora in vita.

Francesco Argenta

NOTIZIE E POSTILLE

Microbi e baci

Se la definizione più famosa del bacio resta tuttora quella che Edmond Rostand mise sulla bocca del suo nasuto Cirano, udite ora che cosa è un bacio per un magistrato parigino dei nostri giorni. Alcune settimane fa, sulla metropolitana che da Vincennes porta Neuilly, un signore perse la testa per la straordinaria avvenenza di una giovane che gli stava seduta accanto, di sorpresa le scoccò un bacio sulle labbra. La donna si fece dare il nome dell'intraprendente, prese anche i nomi di due testimoni e sporse querela. La causa è stata discussa nei giorni scorsi ed ecco con quale motivazione il magistrato ha mandato assolto il galante viaggiatore: «Il fatto di aver baciato una signorina, senza recarle alcuna lesione, non può essere qualificato neppure come un abuso. Infatti, i nostri usi e costumi hanno fatto del bacio una manifestazione costante e pubblica, una pratica normale, una istituzione corrente e superficiale della nostra vita sociale. Ciò premesso, il bacio in se stesso non ha niente di scandaloso. Lo strappare o imporre un bacio a una persona non contravviene dunque né alla legge né alla morale. Al massimo si può considerare una mancanza di educazione e di tatto, e come tale non può provocare alcuna sanzione penale».

I giornali francesi, nel dar conto di questa sentenza squisitamente parigina, esprimono un timore: probabilmente in Francia i maleducati si moltiplicheranno al punto che baciare una sconosciuta diventerà un atto così diffuso e frequente che, in breve tempo, sarà considerato alla stregua di un omaggio più che di una sconvenienza.

Eppure, dicono gli scienziati americani, sospinti dai loro grandi miti dell'igiene e dell'efficienza, chi è troppo propenso a baciare si scava la sepoltura con le proprie mani. A parte tutte le infezioni che si possono trasmettere per via osculatoria, l'eccitazione prodotta da un bacio accorcia la vita umana di tre minuti; perciò 480 baci significano un giorno di vita di meno. Queste sono le recentissime risultanze di un'inchiesta condotta da un gruppo di scienziati su alcune centinaia di persone di tutt'e due i sessi, mediante specialissimi apparecchi.

Almeno in questa faccenda dei baci, all'est della tollerante Francia esiste un perfetto accordo con quel che dicono all'ovest; semmai, gli scienziati russi si mostrano ancora più categorici di quelli americani. Con lo zelo dei governi che si appellano unicamente alla ragione, quello sovietico alcuni anni fa fece sorgere in tutte le città e in tutti i villaggi della Russia sezioni della Lega contro il bacio. Tuttora in molti locali pubblici dell'Unione Sovietica si trovano scritte come questa: «Riflettete prima di dare un bacio. Con ogni bacio vengono trasmessi 40 mila microbi». Non pare tuttavia che le persuasive spiegazioni scientifiche o le [illegible] ingiunzioni abbiano ottenuto, almeno fino a questo momento, risultati apprezzabili.

Se discutibile appare la sentenza del magistrato parigino, che dire di quella emessa da un suo collega tedesco, nella cittadina di Bielefeld? Voi sapete che molti incidenti stradali avvengono perché gli automobilisti che stanno dietro, con spietati segnali acustici, cercano di affrettare coloro che li precedono e di indurli a tirarsi da parte. Spesso, gli automobilisti investiti da quei tali segnali acustici, se sono persone sensibili o eccitabili commettono errori di guida, con conseguenze talora fatali. Ora il signor Georg Plaut, stanco di subire le sopraffazioni acustiche, aveva inventato un suo modo per difendersi: tutte le volte che un automobilista impaziente e villano lo faceva sobbalzare sul sedile della vettura, egli, Georg Plaut, spingeva un interruttore e in tal modo illuminava nella parte posteriore della sua automobile un quadro con questa scritta: «porco!». Il magistrato lo ha condannato a 25 mila lire di multa perché usava un linguaggio offensivo nei riguardi degli utenti della strada.

Con la serietà che gli inglesi mettono anche nelle cose futili, un settimanale londinese di larga diffusione ha lanciato fra le sue lettrici un referendum imperniato su questa domanda: «Dovrebbe la legge permettere alle donne di avere due mariti?». La maggior parte delle donne ha risposto di sì, sembrerebbe dalle risposte che l'ideale delle inglesi di oggi sia lo stesso delle italiane nobili e danarose di alcuni secoli fa, quando cicisbei e cavalieri serventi avevano un gran da fare. Dice la signora Surrey: «Che bellezza sarebbe avere due uomini che pagano i conti e fanno le faccende!». La signorina Cheshire dice a sua volta: «Se lo Stato inventasse una legge simile, l'invenzione sarebbe da annoverare fra le più grandi nella storia dell'umanità. Prendete il mio caso: nel mio cuore combattono due ideali: da un lato vorrei avere per marito un bel tenebroso di sangue italiano, e dall'altro lato mi piacerebbe sentirmi accanto un marito molto inglese, ricco, tranquillo, leale». Anche la signora Kent è fra coloro che approvano con entusiasmo. Uditela: «Vorrei un marito amante della casa e dei bambini, con un impiego sicuro e un buon stipendio; ma nello stesso tempo vorrei poter disporre di un marito che fosse ben fatto, d'umore gaio, amante dei teatri e delle sale da ballo».

Ascoltiamo ora le ragioni della parte rimasta in minoranza nel *referendum*. «No — ha risposto risolutamente la signora Torch —, con due mariti dovremmo sgobbare il doppio di oggi: avremmo due camicie da lavare, due paia di calze da rammendare, due pranzi da preparare, due malumori mattutini da sopportare. No, e poi no. Penso che l'ideale sarebbe l'opposto: due donne per un sol marito. Finirebbero col mettersi d'accordo fra di loro e saprebbero bene come far filare il padrone della casa». Ascoltiamo infine il parere di una certa signorina Stockport: «Certe cose non bisogna dirle nemmeno per scherzo. L'Inghilterra è piena di zitelle e voi vorreste raddoppiare il numero di quelle povere ragazze».

Nicola Adelfi

L'incredibile avventura di un profugo e dei suoi cari

Si credono reciprocamente morti e scoprono dopo dodici anni di essere tutti vivi

Trento, 20 luglio.

Un profugo cecoslovacco, che risiede da qualche tempo a Rovereto, Giuseppe Finger, di 48 anni, ha ritrovato i familiari che credeva morti durante la guerra.

Il Finger, già combattente con le truppe tedesche in Italia, rimasto ferito e ricoverato all'ospedale militare di Firenze, aveva appreso nel 1944, che la moglie, i figli, la madre e i fratelli erano rimasti tutti uccisi durante un furioso bombardamento che aveva completamente distrutto la loro casa. Ritornato dopo il conflitto al paese natale, non aveva più trovato traccia nemmeno della sua falegnameria, annessa alla casa distrutta.

Dopo avere peregrinato da una città all'altra, il Finger prendeva residenza nel Trentino, trovando occupazione come falegname. Un professore tedesco, in viaggio turistico in Italia, ebbe occasione di incontrarlo qualche tempo fa a Rovereto, s'interessò alla sua drammatica odissea e al ritorno informò la Croce Rossa e altri enti assistenziali affinché svolgessero ricerche sui familiari dell'ex-soldato.

Ieri è giunta al Finger una lettera da parte della sorella Elfride, residente in una città della Germania. Da questa lettera il profugo ha appreso che tutti i suoi familiari, da dodici anni pianti come morti, sono invece vivi e in ottima salute, compresa la vecchia madre ottantenne e la moglie che risiede attualmente a Briesslang, nella zona sovietica. Una figlia, che il Finger aveva lasciato bambina, è già sposata e con un figliolo.

Il fatto più singolare è che, mentre al Finger era stata comunicata ufficialmente la morte di tutta la sua famiglia, i suoi parenti avevano a loro volta ricevuta comunicazione che egli era caduto in combattimento. La lettera della sorella racconta ora l'odissea della famiglia. «Poco prima del bombardamento — scrive la sorella — avevamo lasciato la nostra casa per rifugiarci in una abitazione vicina. Rimasti così miracolosamente salvi, ci trasferimmo in un'altra città, senza più avere tue notizie per qualche tempo. Più tardi ci fu comunicato che eri morto in combattimento. Nel 1945, dopo l'occupazione sovietica, fummo costretti a lasciare il paese dove ci eravamo trasferiti e a piedi raggiungemmo la zona occidentale. Avevamo con noi solo i vestiti, avendo dovuto abbandonare ogni cosa. La nostra vita dovette ricominciare da capo e soltanto l'intenso lavoro ci ha permesso di ridiventare degli esseri umani, tanto che oggi possiamo finalmente dire di avere raggiunto il nostro intento. Ci troviamo veramente di fronte ad una favola meravigliosa — conclude la lettera — se si pensa che dopo dodici anni tu hai ritrovato la tua famiglia, compresa la vecchia madre ottantenne, e noi abbiamo ritrovato te».

Pilota U.S.A. condannato a morte in Inghilterra

Londra, 20 luglio.

L'aviatore americano James C. Jordan, di 20 anni, è stato condannato a morte dal Tribunale di Leeds, sotto l'accusa di aver ucciso a pugnalate un contadino inglese durante una rissa avvenuta in un caffè. Il Jordan — un negro — è il primo militare americano riconosciuto colpevole di omicidio da una Corte inglese da quando, nel 1951, forze statunitensi sono ritornate in Gran Bretagna per costituirvi basi aeree.

CRONACHE DELLO SPORT

Accesa nel finale la tappa di Aix en Provence, con fuga di sei fra i quali 3° è Giudici

Primo in volata il bretone Thomin "Maglia gialla,, di turno è Wagtmans

Schermaglie all'inizio e buon tratto all'insegna del «tutti insieme» - Spodestato il belga Adriaenssens, colto di sorpresa - Monti, intrappolato nella retroguardia, è adesso al nono posto - Defilippis ha vinto il traguardo di ieri nel «Premio della Montagna»; guadagna un posto nella graduatoria e riduce il suo distacco dal primo - Il «Tour» oggi riposa in attesa d'avvicinarsi a Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Aix en Provence, 20 luglio.

La tappa si è accesa solo nel finale, ma è bastato: ha vinto Thomin, un bretone dai capelli rossi e dal volto cosparso di lentiggini, figlio di contadini, che due anni fa conquistò il titolo francese degli indipendenti.

Adriaenssens è stato colto di sorpresa e piuttosto malandato di salute non ha potuto reagire, le insegne del comando sono passate sulle spalle di Wagtmans: dal Belgio all'Olanda insomma, ed è un brutto colpo per la squadra di Mace, alla partenza ben sicura del trionfo ed oggi in acque nè calme, nè tranquille. Intrappolato nella retroguardia è rimasto anche Monti, sceso dal 2° al 9° posto in classifica; ma per gli italiani il Giro di Francia ha pronta la contropartita, Defilippis non è più 11° a 13'54" dal primo, Nino è 10° a 12'41" dal capofila. Ed è quel che conta, il torinese, il capitano sul quale si puntano le nostre speranze.

Un capitano che si comporta in modo brillante: attento ad ogni attimo della corsa, pronto a pagar di persona quando la situazione lo richiede. Stamani Nino è intervenuto con Fornara nelle battute iniziali della corsa quando, a diverse riprese, Darrigade e De Bruyne hanno suonato la sveglia al gruppo.

La furia però passò in poco tempo, la consegna oggi era di non permettere pericolose evasioni. E il plotone, smaltiti gli ardori in qualche sussulto supplementare, inalberò il cartello del «tutti insieme» mantenendolo a lungo, quasi un reciproco patto di non aggressione fosse stato firmato tra i concorrenti. La media però si mantenne alta, il «Tour» del '56 rispettò la sua tradizione.

E si andò avanti sotto il sole che scottava, nel frinire delle cicale che davano uno spunto gratis all'eterna «varietà» della corsa. Si andò avanti per oltre due ore, fintanto che la strada si infilò in un paesaggio lunare, dove il cammino si apriva in mezzo alla roccia viva. Qui, fra queste collinette deserte della folla di ogni giorno, era nascosto il traguardo del Gran Premio della montagna. Una salitella facile, un Monte dei Cappuccini, per intenderci subito.

Scattò Voorting, gli risposero Darrigade, Lerda, Defilippis, Bahamontes e Gibanel. Ancora un tratto di rampa e si fece luce Defilippis. Il torinese se ne andò in souplesse, senza fatica, e sotto lo striscione una decina di secondi sanzionavano la buona riuscita del suo tentativo.

Discesa verso il mare, rifornimento a Miramas. Il traguardo si avvicinava, Aix-en-Provence era a 70 chilometri e l'agitazione prese a serpeggiare nel gruppo. Ci fu il solito tentativo dei «grandi» di sorprendere Gaul e il lussemburghese si trovò costretto a inseguire per riparare all'abituale disattenzione; ci furono frequenti e violenti scossoni che troncarono il grosso in una serie di piccoli plotoni lanciati ad andatura folle per correrai dietro l'uno all'altro. Ma la soluzione del rebus venne intorno al 180° chilometro, e i risultati furono tali da andare ben più in là delle intenzioni.

Perchè Barbotin, Privat, Nolten, Bover, Thomin e Scodeller, allorchè riuscirono ad evadere dalla compagnia, puntavano semplicemente ad una vittoria di tappa, non a far scoppiare la lotta che in effetti scoppiò. Dietro i sei si accese la scintilla della battaglia, una piccola pattuglia nella quale si distinguevano Baffi, Padovan, Walkowiak, Lauredi, Rolland, Darrigade e Bahamontes piombò sui primi in un batter d'occhio; e Defilippis, fiutato il momento buono, si cacciò a capofitto nell'avventura arrivando anche lui a portarsi in testa; e capì l'occasione pure Wagtmans che con Ockers, Brankart, Fornara, Geminiani, Gaul, Picot, Giudici ed altri diede l'animo nella caccia riuscendo ad agganciarsi al gruppo al comando.

Come tornò un attimo di calma e fu possibile dare un esame alla situazione, trovammo 37 uomini a menare la danza, mentre erano rimasti indietro la «maglia gialla» e Monti. In altre parole la decisione era cosa fatta. Adriaenssens, aiutato da qualche compagno di squadra, cercò di difendere il primato ma fu costretto ad arrendersi. Dirà all'arrivo, dove giunse staccato di quasi 8', di star male, di aver patito una indigestione, di non essere riuscito a dormire nanco un attimo durante la notte. E' vero: il suo distacco è troppo grave per non avere motivi seri.

Liquidato Adriaenssens, con Wagtmans nuovo capolista, c'era ancor da decidere della vittoria. Il percorso nel finale si aggirava attraverso le colline con numerose impennate decisamente difficili. I cinque italiani: Defilippis Padovan Giudici Fornara e Baffi, che erano nel gruppo di testa, battagliarono bene respingendo i parecchi assalti che Forestier continuò a sferrare.

A 12 chilometri dal traguardo però solo Giudici fu lesto a mettersi a ruota di Barbotin, Forestier, Thomin, Scribante e Botella che avevano preso il largo e che non dovevano più essere acciuffati.

Al piccolo velodromo di Aix, la lotta si ridusse ad un duello Forestier-Thomin. Il bretone, più abituato alle piste di cenere, s'impose con estrema facilità. Tagliò il traguardo poi insieme con Forestier sulla microscopica tribuna: due mazzi di fiori vennero donati a Hilaire Pratesi, il papà che un disgraziato incidente d'auto ha paralizzato.

Domani riposo in attesa delle Alpi. Girotondo di possibili pronostici più che mai complicati. Sono in venti a poter vincere il «Tour», sceglie ciascuno il suo favorito nella graduatoria generale. Chi sia meglio, a lume di naso, è Lauredi, secondo in classifica, uomo di mezza classe abituato però a figurare bene sulle montagne. Ma chi si fida delle apparenze? E chi se la sente di trascurare Defilippis?

Gigi Boccacini

Il gruppo fuggitivi prima dell'arrivo

Sei uomini sono in fuga: il terzo da destra è Thomin che vincerà la tappa (Telefoto)

Ordine d'arrivo: 1. Thomin, ore 5,1'18", media km. 40,641 (tempo con l'abbuono 5,10"); 2. Forestier (con l'abbuono 5,49"); 3. Giudici; 4. Botella; 5. Scribante; 6. Barbotin, tutti col tempo di Thomin; 7. Padovan a 14"; 8. Ockers; 9. Picot; 10. Delodde; 11. Dotto; 12. Voorting; 13. Nolten; 14. Darrigade; 15. Quentin; 16. Lauredi; 17. Baffi; 18. Bahamontes; 19. Rolland; 20. Bover; 24. Fornara; 28. Gaul; 30. Wagtmans; 31. Defilippis; 34. Brankart; 36. Bauvin, tutti col tempo di Padovan; 47. Nencini a 4'25"; 54. Monti a. t.; 66. Coletto a. t.; 82. Adriaenssens a 7'46"; 92. Fantini a 12'34".

Classifica della tappa a squadre: 1. Ovest 15,2'58"; 2. Francia a 16'; 3. Italia a 1'.

Classifica generale a squadre: 1. Belgio ore 233 27'30"; 2. Olanda a 5'54"; 3. Ovest a 12'29"; 4. Italia a 32'4".

Classifica del G. P. della Montagna: 1. Huot punti 35; 2. Bahamontes e Gaul p. 16; 4. Schmitz p. 15; 5. Ockers e Ruiz 13; 7. Defilippis 12.

Classifica generale: 1. Wagtmans 79,4'12"; 2. Lauredi a 1'40"; 3. Voorting a 2'36"; 4. Picot a 3'25"; 5. Walkowiak a 4'27"; 6. Darrigade a 5'56"; 7. Bauvin a 6'33"; 8. Adriaenssens a 7'19"; 9. Monti a 7'42"; 10. Defilippis a 12'41"; 14. Bahamontes a 26'56"; 16. Coletto a 30'40"; 22. Ockers a 34'58"; 25. Fornara a 43'8"; 28. Gaul a 49'4"; 29. Brankart a 49'21"; 30. Padovan a 50'3"; 39. Nencini a 59'56"; 46. Conterno a 1,9'9"; 49. Fantini a 1,10'56"; 52. Giudici a 1,11'5"; 57. Baffi a 1,33'37".

La riunione d'attesa per l'arrivo del Tour

E' stato definitivamente fissato il programma della riunione di attesa in occasione dell'arrivo a Torino del Giro di Francia. Le porte dello Stadio comunale si apriranno alle ore 14 e alle 15 avranno inizio le gare con la disputa delle batterie velocità dilettanti. Seguirà una prova velocità professionisti (incontro internazionale a squadre): Terruzzi, Messina e Magni saranno opposti a Bellet, Van Steenbergen e Gauthier. Dopo l'eliminazione dilettanti, verrà disputato un giro a cronometro per l'incontro internazionale a squadre e quindi avrà luogo la finale velocità dilettanti. La terza prova dell'incontro internazionale a squadre vedrà il trio Messina, Magni, Terruzzi misurarsi con Bellet, Van Steenbergen, Gauthier in una corsa a inseguimento di giri 8 pari a chilometri 4.

Intermezzo di atletica: con una gara di lancio del disco a cui parteciperà anche Consolini. Poi individuale a traguardi; ultima prova dell'incontro internazionale a squadre: giri 30 pari a km. 15 (ogni 5 giri traguardo a punti).

Chiuderà la manifestazione di attesa una esibizione di prove acrobatiche di motociclisti.

Nella finale europea della "Coppa Davis,,

Sfolgorante inizio azzurro contro i tennisti svedesi

Alla presenza di re Gustavo, Pietrangeli s'impone a Davidson e Merlo supera il giovane Schmidt

(Dal nostro inviato speciale)
Baastad, 20 luglio.

L'Italia, con le vittorie conseguite da Nicola Pietrangeli su Davidson e da Beppe Merlo su Schmidt nei primi due «singolari» della finale europea di «Coppa Davis» contro la Svezia, ha posto una sicura ipoteca sul successo finale. In vantaggio per 2-0 al termine della prima giornata, i nostri tennisti possono guardare con serenità al «doppio» di domani e, nella più deprecabile delle ipotesi, agli ultimi due singolari di domenica.

Il maggior merito del pingue bottino conquistato oggi dai nostri tennisti va senz'altro attribuito a Pietrangeli che, superando Davidson, ha così conservato la sua imbattibilità nei riguardi dei «numeri uno» delle formazioni avversarie.

Pur senza fornire una prestazione maiuscola, privo del rovescio e del servizio che solitamente rappresentano le armi migliori del suo repertorio, Pietrangeli ha sconfitto Davidson grazie ai «drives» passanti, alla strenua volontà che lo ha sorretto in ogni momento del confronto e alla maggiore accortezza tattica.

Davidson non si è presentato nelle migliori condizioni di forma come avevamo facilmente previsto. Emozionato oltre ogni dire, falloso e a tratti umiliato dalla superiorità dell'«azzurro», il «numero 1» del tennis europeo avrebbe anche potuto perdere in sole tre partite se l'italiano, nel momento conclusivo del secondo «set», non fosse incappato in due errori veramente gravi per un giocatore della sua classe.

Davidson si è lasciato soprattutto imporre la tattica dell'«azzurro» senza riuscire a trovare il bandolo della matassa necessario per imporsi. Solo la sua rabbiosa caparbietà di autentico campione della racchetta gli ha permesso di contenere in limiti dignitosi una sconfitta che avrebbe potuto assumere proporzioni ben più gravi.

Nella prima partita Pietrangeli si è imposto per 6-4 in 21', infilando due «games» consecutivi, sul 4 pari. Al termine del «set» iniziale, è giunto il re Gustavo Adolfo, e il pubblico (circa 3 mila persone con gli uomini a dorso nudo e le donne in costume da bagno sugli spalti) è scattato silenziosamente in piedi. Il sovrano si è inchinato per rispondere al saluto della folla, poi ha preso posto nella tribuna d'onore e il confronto è proseguito.

Nella seconda partita, 4-3 per Davidson, Pietrangeli si è momentaneamente disunito e lo svedese ne ha approfittato per aumentare il vantaggio e per assicurarsi la partita per 6-3, anche in 21'. Ma l'azzurro non si è innervosito: sicuro del fatto suo, sereno e tranquillo, ha ripreso a dominare nel terzo «set», da lui vinto per 6-1, in soli 18', dopo aver dato una lezione di bel gioco nei primi 4 «games», nel corso dei quali ha lasciato solo due «15» all'avversario.

Emozionante la quarta ed ultima partita. Pietrangeli è andato subito al comando per 4-0, poi Davidson ha raccorciato le distanze (1-4), quindi Nicola ha aumentato il bottino (5-1). Tutto sembrava finito, invece lo svedese ha operato una accanita rimonta: 2-5, 3-5, 4-5. Nel decimo «game», al primo «match-ball», l'italiano ha preso in contropiede l'avversario, ma la palla è andata a sbattere sul nastro della rete, permettendo così allo svedese di annullare lo svantaggio. Altri due «match-points» per Pietrangeli, poi, al quarto, l'agognata vittoria e le congratulazioni, prime fra tutti del re di Svezia che si è felicitato in perfetto italiano con l'«azzurro».

Forte del vantaggio conquistato da Pietrangeli, Merlo è sceso in campo senza eccessiva preoccupazione. Il suo avversario, il biondo Schmidt, non ostante sia un tennista eminentemente d'attacco, ubbidisce alla lettera agli ordini impartitigli dal suo capitano e si piazza a fondo campo, nella speranza di affaticare l'avversario e di batterlo adottando la sua stessa tattica. Merlo va rapidamente in vantaggio per 5-1 senza dare l'impressione di forzare ma, a questo punto, Schmidt incomincia a ingranare, e il suo servizio lascia sovente di stucco l'italiano. La rimonta dello svedese è stupenda: da 1-5 Schmidt si concentra al massimo infilando 6 «games» consecutivi, strappando la partita a Merlo per 7-5, in 22 minuti.

Si attende un cambio di tattica dello svedese, ma Schmidt rimane a fondo campo perseverando nell'atteggiamento che gli costerà caro e ci permetterà di conquistare il secondo punto della giornata.

Merlo, non ostante sia ben lontano dalla forma migliore e si muova con una certa difficoltà, controlla le bordate di fondo campo dell'avversario e pareggia le sorti dell'incontro aggiudicandosi la seconda partita per 6-2 in 34'. Il terzo «set» è il più emozionante. Sul 4 pari, Schmidt si porta a 40-0 con il servizio a disposizione, ma non sa concludere e Merlo passa al comando, poi contiene un'ultima sfuriata dello svedese e si assicura la partita per 7-5 in 35'. Dopo il riposo, Schmidt non riesce più a controllare la palla, commette una serie di errori infantili e Merlo ne approfitta per batterlo in regolarità per 6-1, in soli 14'.

Ora possiamo guardare con fiducia ai prossimi incontri, soprattutto a quello di domani, il «doppio», che dovrebbe consentire a Pietrangeli e a Sirola di conquistare il punto decisivo.

Ecco i risultati: Pietrangeli (Italia) b. Davidson (Svezia) 6-4, 3-6, 6-1, 6-4; Merlo (Italia) b. Schmidt (Svezia) 5-7, 6-2, 7-5, 6-1. Punteggio dopo la prima giornata: Italia punti 2; Svezia punti 0.

Alberto Calvi

Novità calcistiche cittadine

Armano è già granata
Antoniotti probabile bianconero

Le trattative, da più giorni in corso, fra i dirigenti granata e quelli dell'Inter aventi per oggetto il progettato passaggio di Armano nei ranghi dell'A.C. Torino, hanno avuto felice conclusione. Cosicchè dopo essersi assicurata le prestazioni di Ricagni, la società torinese riceverà anche l'apporto di un attaccante sperimentato e di ottima classe quale l'ex-capitano dei nerazzurri.

La notizia dell'avvenuto trasferimento è stata data ieri a Milano dal segretario generale dell'Inter, dott. Alberto Valentini, e la buona novella è stata presto conosciuta a Torino, dove ha suscitato viva soddisfazione, tanto più che dalla sede di via Alfieri non è partita alcuna smentita.

Altra voce, non confermata ufficialmente, ma proveniente da fonte non sospetta, darebbe come avviatissimi i contatti fra Torino e Juventus per l'eventuale passaggio di Antoniotti ai bianconeri. Persone che si dicono bene informate aggiungono che il giocatore sarebbe già stato sottoposto, o si troverebbe in procinto di esserlo, alla consueta visita di controllo da parte dei sanitari di fiducia della direzione della società di piazza San Carlo.

Le trattative per tale trasferimento sarebbero a buon punto, e dipenderebbero soltanto, per il loro perfezionamento, dalle decisioni dell'A.C. Torino che, nel frattempo, sta svolgendo altri sondaggi per concludere nuove assunzioni di elementi atti a rafforzare l'undici da impegnare nel prossimo campionato.

Da Bologna è segnalato che la società petroniana non sarebbe aliena dal proporre al Torino un eventuale scambio di portieri, magari con conguaglio in denaro, cedendo Giorcelli e ottenendo Rigamonti. Si tratta, in ogni modo, di una pura segnalazione che a Torino, per il momento, non ha l'appoggio d'una conferma.

Le gare atletiche fra reparti di P. S.

Allo stadio Comunale, organizzate dal col. ispettore Ugo Sterza hanno avuto luogo le gare regionali di atletica leggera fra i militari di P. S. della 1ª Zona «Piemonte». Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Musetti (1° Reparto Mob. Torino) m. 1,65; 2. Spinelli (19° Rep. Mob. Novara) m. 1,55. Salto in lungo: 1. Galullo (19° Rep. Mob. Novara) m. 6,22; 2. Sollo (1° Rep. Mob. Torino) m. 5,72. Metri 100: 1. Minniti (19° Rep. Mob. Novara) 11"8; 2. Sollo (1° Rep. Mob. Torino) 12". Metri 400: 1. Sollo (1° Rep. Mob. Torino) 54"8; 2. Minniti (19° Rep. Mob. Novara) 56"1. Metri 800: 1. Di Giulio (19° Rep. Mob. Novara) 2'15"1; 2. Galullo (id.) 2'24"4. Metri 3000: 1. Foderà (19° Rep. Mob. Novara) 9'45"; 2. Bonucelli (14° Rep. Mob. Alessandria) 10'2". Corsa campestre km. 6: 1. Foderà (19° Rep. Mob. Novara) 22'16". Getto del peso: 1. Macaluso (Raggruppamento Torino) m. 11; 2. Buratti (1° Rep. Mob. Torino) m. 10,27.

La Federcalcio ha rivolto un plauso all'Inter per il successo della recente tournée scandinava.

Proseguono i Campionati della pista

Bruno Moneta campione "stayer,, dei dilettanti

All'allievo Beghetto il titolo della velocità

Milano, 20 luglio.

Avvincente la seconda serata dei Campionati italiani di ciclismo su pista. Un violento acquazzone scatenatosi su Milano poche ore prima dell'inizio, ha reso la pista piuttosto umida. Sulle gradinate del Vigorelli circa 3 mila spettatori. Alle 21 esatte si sono riprese le prove. Nessuna sorpresa tra gli allievi, Di Giacinto, Ferni, Beghetto, Gianetti, Grandi, Manzotti, Rebughini e Rigoni sono entrati nei quarti di finale.

Questo turno è poi superato da Beghetto, Grandi, Manzotti e Rebughini. I successivi sedicesimi di finale della velocità dilettanti lasciano via libera a tutti i favoriti.

Nei quarti di finale rimangono: Chiesa, Valesi, Oriani, Brieschi, Gasparella, Magnoni, Pinarello, Pesenti e il Campione del mondo Giuseppe Ogna.

Deludente l'incontro a inseguimento fra Nello Fabbri e Kazianka: il romano prende subito la testa e guadagna terreno a ogni giro fino a che Kazianka desiste nel finale, quando già l'avversario lo vede. Sono seguite le semifinali degli allievi, e la prima prova di queste è stata vinta da Rebughini, nella seconda il veneto Beghetto che, partito alla campana, si impone in 12"1.

Successivamente ha avuto luogo la prova degli «stayers» dilettanti, prova unica; che è stata vinta con relativa facilità dal campione lombardo Bruno Moneta, dell'U.S. Aurora di Desio, alla media spettacolosa di km. 79,602.

Il presidente dell'UVI ha aiutato il vincitore a indossare la prima maglia di Campione d'Italia.

Il titolo di campione italiano della velocità allievi è stato vinto da Beghetto.

Precedentemente, nelle semifinali dell'inseguimento, Piazza aveva superato De Rossi classificandosi pertanto per la finale nella quale si incontrerà domani sera con il campione del mondo Guido Messina il quale si è trovato spianata la strada dalla rinuncia di Nello Fabbri per indisposizione fisica. Fra i dilettanti, invece, Leandro Faggin aveva facilmente avuto ragione del torinese Simonigh, mentre l'emiliano Baldini aveva dovuto impegnarsi al limite di un tempo eccezionale (4' e 57"2) per superare il friulano Pinardi.

Stasera Cavicchi-Neuhaus per il titolo europeo

Bologna, 20 luglio.

Col «Settebello» in arrivo a Bologna alle 13,25 è giunto questa sera Heinz Neuhaus, il peso massimo tedesco che domani sera tenterà di riconquistare il titolo europeo, toltogli dall'italiano Cavicchi il 26 giugno dello scorso anno. Neuhaus è accompagnato dal suo procuratore Jup Steinaker, dall'allenatore e da giornalisti tedeschi. Neuhaus ha dichiarato di sentirsi in ottime condizioni di forma e di essere ben preparato: la sua preparazione è stata infatti continua dall'ultimo combattimento che lo ha visto vincitore su Peter Bates, dopo l'inopinato k.o. subito ad opera del canadese Parker.

Anche il viaggio in aereo fino a Milano (Neuhaus non aveva mai volato) lo ha soddisfatto: si sente ora meglio di quando, un anno fa, giunse a Bologna già fiaccato dal caldo e dal lungo viaggio in treno da Dortmund a Bologna.

Con lo stesso treno sono anche giunti a Bologna due dei protagonisti degli altri importanti incontri della riunione, Duilio Loi e Italo Scortichini, oltre allo svizzero sig. Nicole, designato quale arbitro e giudice unico dell'incontro per il titolo europeo.

Pentathlon femminile oggi allo stadio torinese

Allo Stadio atletico torinese si disputa oggi pomeriggio e domattina il campionato piemontese assoluto di pentathlon femminile, nel quale saranno in palio pure i titoli regionali di II e III Serie.

La campionessa uscente è l'azzurra Maria Musso della Libertas Torino, che si ripresenta in gara con buone possibilità di riconquistare il titolo. L'elenco delle iscritte comprende inoltre Piera Fassio e Alda Rossi del C. S. Fiat, oltre ad una trentina di atlete meno famose.

Nella prima giornata sono in programma, con inizio alle 16,30, lancio del peso, salto in alto e metri 200 piani, mentre domattina alle 9,30 la manifestazione si concluderà con le prove dei m. 80 ostacoli e del salto in lungo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: UN BACIO E UNA PISTOLA, di R. Aldrich. — Al Vittoria: I BANDITI DEL PETROLIO, di W. Castle.

Un romanzo di Mickey Spillane, il fondatore d'un nuovo genere di poliziesco, ha ispirato l'argomento e i toni a *Un bacio e una pistola* («Kiss me deadly»), un avviluppatissimo «giallo» che, nonchè chiarire dei misteri, si propone di infittirli fino a condurre lo spettatore a uno stato di intontimento. Un «detective» privato, la solita macchina di pugni, che qui non ha però la maschera tradizionale di Eddie Constantine, ma quella del più giovane Ralph Meeker, ha la ventura di assistere a un delitto, in cui viene misteriosamente uccisa una giovane Cristina. Figuriamoci se non indaga. Di anello in anello scopre che la ragazza è stata soppressa perchè sapeva troppe cose a proposito di una banda di gangsters. Il coraggioso Mike non si ferma qui: vuole anche lui conseguire quel micidiale grado di cultura. E' indifferente al fatto che tutti quelli che lo vogliono aiutare finiscono prima o poi come la povera Cristina, resistendo non meno a sevizie di sicari che a lusinghe di perfide sirene, arriva alla banda e ne penetra finalmente i segreti. Si tratta di radiazioni atomiche conservate gelosamente in una scatola, da non aprire mai per il bene dell'umanità. Alla fine una salutare fiammata distrugge il calamitoso ordigno, e l'umanità, in grazia del prode «detective», può tornare a respirare. La assurdità della vicenda contrasta con la forbitezza fotografica e la disinvolta prestazione degli interpreti, che sono, col Meeker, Paul Stewart, Albert Dekker e le belle Maxine Cooper e Gaby Rogers.

Gangsters anche nel film di William Castle, *I banditi del petrolio*, con Gene Barry, la bella Barbara Hale ed Edward Arnold. Qui la storia è lineare, sebbene arcisaputa. Si tratta di un giovanotto, impiegato in una società petrolifera, che divorato da una frenetica voglia di «arrivare», mediante una fascinosa bionda si mette in contatto con una ghenga che lavora nel petrolio, e ottenutoci un posto si fa poi strada, con spiate e tradimenti, verso un ambito posto direttivo. Ma il capo supremo finisce col sospettare di lui e gli manda due fidati che volendo regolargli i conti, provocheranno l'intervento della polizia, lo sterminio della banda e l'arresto dello sciagurato protagonista. Scioltezza di mestiere, così nel regista come negli interpreti, supplisce fino a un certo segno al difetto di originalità. L. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522). ore 21.1 M° Balorro Natale, canta Riccardo Vigna. **Apollo Danse**: 21 Orch. Garzena. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Fr. ... cantano Audenino-Lotti. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Danse** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danse**: 15,30 e 21 Ceragioli. **Gardon Danse Gaudio**: 21 M° Borgione, canta Chiardola, Cap. 13. **Gay Danse Estivo** c. Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto. Televisione. **Gran Mago Ristorante**: danze 21. **Hollywood**: 21 Orch. Turi, cant. Kiety Palumbo-Jacono. Dir. Cariga. **La Serenella**: Ferrarese-Accordo; grande elegante serata a premi. **La Cascina** (Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortese. **Lutrario**: 21 Tereinha-Marimbo. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danse**: 21 serata premi. **Piscina del Sole** (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-503. **Rosso Giardino Danze**, Barca: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada dell'eternità» con Leslie Caron, Gilbert Roland, Louis Armstrong, R. Meeker.
Astor: «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Doria: «Un bacio e una pistola» M. Spillane, A. Dekker, Stewart.
Lux: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope, colori, William Holden, Jennifer Jones.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il dubbio dell'anima» Anne Baxter, Steve Forrest, CineScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Mondo è delle donne» tech. Cinesc. J. Allyson, V. Heflin.
Vittoria: «I banditi del petrolio» Gene Barry e Barbara Hale.

Alfieri, ap. 15: «Il grande Caruso» MetroScope technic. Mario Lanza, Ann Blyth. Prezzi normali.
Ariston (Stagione grandi riprese): «L'inafferrabile 12» Walter Chiari, Silvana Pampanini. Platea L. 250.
Augustus: «Gli eroi della stratosfera» CineScope col., J. Hodiak.
Maffei: «Ricordami» E. Ruffo e Riv. Giorgio Bixio ore 16,15, 21,15.
Nazionale: «Margherita della notte» tech. Scope, Morgan, Montand.
Torino: «Attenti ai marinai» Dean Martin, J. Lewis, C. Calvet. Ap. 10.

Alexandra: «Il bigamo» M. Mastroianni, F. Valeri, G. Ralli.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Duello di spie» Cinesc., Cornel Wilde, M. Wilding.
Capitol: «Il bigamo» Marcello Mastroianni, F. Valeri, G. Ralli.
Faro: «Il bigamo» con Marcello Mastroianni, F. Valeri e G. Ralli.
Gianduja: «Più grande spettacolo del mondo» techn. Hutton, Wilde.
Hollywood: «L'uomo che non è mai esistito» Cinesc. col. C. Webb.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Il pescatore di Haiti» technic., John Agar e Rosemarie Bowe.
Massimo: «Avventure Hajji Babà» tech. CineScope, J. Derek, Stewart.
Principe: «Uomo che non è mai esistito» techn. Cinesc., C. Webb.
Statuto: Avventure di Hajji Babà, tech. CineScope, J. Derek, Stewart.

Adriano: Chiuso per restauri.
Alcione: «Angelo bianco» A. Nazzari. Riv. Derio Pino 16,15 e 21,15.
Alpi: «Vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.
La Perla: ore 19: «L'uomo che non è mai esistito», tech. Cinesc. Clifton Webb, Gloria Grahame.
Regina: «Tempesta sul Nilo» Cinescope tech., A. Steel, L. Harvey.

Milano: «Bianco Natale» colori e «Tradita». Apertura ore 19.
Olimpia: Avventur. Bahamas, col.
Po: «Mano vendicatrice» technic.
P. Nuova: «Segreto degli Incas».
Romano: «Vendicata» Milly Vitale. Riv. Varietà 1930: 16,15-21,15.

S. Fedele: «Mercante di Venezia» Michel Simon, M. Serato. Ap. 19,30.

Cebeto: Tophid eroe selvaggio, col.
Esperia: «Quando moglie è in vacanza» col. Cinesc., M. Monroe.
Giardino: «Storia di Tom Destry» techn., Audie Murphy, Blanchard.
Italiano: «Prigioniera Maharaja» tech., Christina Soderbaum, Birgel.
Mirafiori: «Ore disperate» March.
S. Rita: «Tra due amori».
Viareggio: «Carmen Jones» tech. CineScope, D. Dandridge, Belaf.

Araldo: «Addio Napoli».
Eliseo: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Frejus: «Prigioniero del re» in techn., P. Cressoy, Riv. Galliano.
Nuovo: «Giungla rossa» technic. con John Bentley.
S. Paolo: «Il kentukiano» techn. CineScope Burt Lancaster, Foster.

Belgio: «Cittadino spazio» techn.
Corallo: «Febbre bionda» techn. VistaVis., Diana Dors, J. Gregson.
Eridano: «Buongiorno Miss Dove» techn. CineScope, Jennifer Jones.
La Salle: Ap. 19,30 «Inferno Messico» S. Granger, W. Corey, techn.
Michelotti: «Signorine dello 04».
Oropa: Covo contrabbandieri, Scope.
Stadium: «Vendicatore nero» in techn. CineScope con Errol Flynn.
Sociale: «La valle della morte».
V. Veneto: Totò lascia o raddoppia.

Astra: «Tutti in coperta» CineScope techn., J. Powell, T. Martin.
Bernini: «Non siamo angeli» tech. VistaVis., H. Bogart. Ap. 19,30.
Cibrario: «Divisione Folgore» con F. Tozzi, E. Manni, Lea Padovani.
Eliso: «L'ombra» Toren-Cressoy.
Excelsior: «Per chi suona la campana» techn., G. Cooper, Bergman.
Nazareno: «Spia dei ribelli» con Van Heflin e Anne Mancroft.
Odeon: «Lady Godiva» M. O'Hara, George Sanders, technicolor.
Star: «Covo contrabbandieri» CineScope col., S. Granger, Ap. 18.

Adua: «La rosa di sangue» Vivien Romance, G. Flamant, Varietà.
Aurora: «Il prigioniero del re» technicolor con Pierre Cressoy.
Borea: Don Camillo e on. Peppone.
Brescia: Il figliuol prodigo, Scope.
Eri-Dan: «Pietà per chi cade».
Falchera: «Finestra sul cortile».
Fortino: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens e Victor De Kowa.
Maior: Mia moglie è di leva, Scope.
Monviso: Contrabbandieri Tangeri.
Nord: «Navi senza ritorno» tech.
Palermo: «Lo scapolo» Lanc.-Sordi.
R. Parco: Sangue di Caino, techn.
S. Gaetano: «Corte di Re Artù» techn., Bing Crosby, R. Fleming.
Sociale: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran.
Zenit: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineScope, Kirk Douglas.

Baretti: «Bravissimo» A. Sordi.
Cabiria: Furia indiana, tech. Scope.
Colosseo: «Carmen Jones» techn. CineScope H. Belafonte Dandridge.
Italia: «Le piogge di Ranchipur» techn. Cinesc., L. Turner, Burton.
Lingotto: «Lord Brummel» tech. Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
Moderno: «La congiura dei rinnegati» technic., Gordon Mc Rae.
Nizza: «Città fuorilegge» colori.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Contessa scalza» tech.
Spezia: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, De Sica, Ap. 19.

Alba: «Profondo come il mare» technic. CineScope, Vivien Leigh.
Apollo: «Amore più grande del mondo» tech., Sheridan, Cochran.
Diana: «Il kentukiano» technic. CineScope con Burt Lancaster.
Dora: «Senza scampo» Scope.
Edera: «Avventuriero di Burma» tech. Cinesc., B. Stanwyck, Ryan.
Lucento: «Secondo amore» techn. con Jane Wyman e Rock Hudson.
Lutrario: «Principessa delle Canarie» col. Cinesc., S. Pampanini.
Massaia: «Avventura al Brasile».
Murialdo: «Fucilieri del Bengala» technicolor con Rock Hudson.
Roma: Tesoro Pancho Villa, Scope.
Splendor: «Secondo amore» tech. con Jane Wyman e Rock Hudson.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11,30: La comunità umana - 11: [illegible] sinfonica - 12: Gianni Safred al pianoforte - 12,10: Orchestra Anepeta - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Orch. Ferrari - 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Cronaca Premio Ascot - 17: Sorella radio - 17,45: Cronache di mezzo mese - 18: Musica operistica - 18,45: Canta Teddy Reno - 19: Estrazioni del Lotto - Orch. Giacomazzi - 19,45: Prodotti italiani - 20: Orchestra Gualdi - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: Orch. A. Trovajoli - 22: Cronaca incontro pugilato - 22,45: Orch. dir. da Guido Cergoli - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orch. Stellari - 10: Spettacolo del mattino - 11: Centocittà a cura di A. Frattini e D. Falconi - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ritmi - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - 16: Microsolco - 16,30: Le avventure del terzo uomo - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: Ciak - 21: «Rigoletto» di G. Verdi (dir. Nino Sanzogno) negli intervalli: Ultime notizie; al termine: Siparietto.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Il Gazzettino del Piemonte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La perequazione tributaria - 19,15: Hector Berlioz - 19,30: Matilde Serao - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola Antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico dir. da Jascha Horenstein: al termine La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: Biancaneve e i sette ladri (film) - 19,15: La tv degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: Il signor Vanità - 22,15: Sette giorni di tv - 22,30: Avvenimenti di attualità, replica Telegiornale.

Affari scarsi nelle Borse e sistemazione dei riporti

Tranquillo il settore del reddito fisso - Il listino di Roma e di Milano

Roma, 20 luglio.

Difesa la rendita 5 per cento e sempre a tono calmo i Buoni. Mercato limitato al contante per gli azionari. Migliori le Montecatini. Stet ex opzione. Diritti Invest. 37, diritti Stet 13,75. Nullo il dopoborsa.

Centrale 7400; Stet 2075 ex opz.; FF. Merid. 1370; Finelettrica 1160; Invest. 2410; Finmare 463; Finsider 860; Generali 19.100; Italcavi 4790; Teti A 2230; Teti B 2280; Viscosa 1349; Sisie 4850; Amiata 7940; Montecatini 2430; Ilva 429; Terni 250,50; Fiat 1171; Valdarno 2618; Romana Elettr. 2580; Sip 1322; Merid. Elettr. 1284; Adriatica 1255; Edison 3600; Sarda 2870; Snia 2330; E. Marelli 526; Eridania 20.350; Anic 2315; Rumianca 1410; Immobiliari 478,50; Beni Stabili 4270; Pirellone 2850; Marcia 1470; Italgas 1325; Liquigas 232; Viania 1250.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6375-6425; sterlina unitaria 1720-1740; sterlina egiziana 1520-1550; marengo 4800-4830; dollaro 626,60-627; franco francese 154-154,50; franco svizzero 146-146,50; oro fino 711-715; argento puro 19.200-19.400. Cambi accertati a Roma: dollaro Usa 624,83; doll. canadese 635,75; fr. svizzero lib. 146,60. Titoli trattati: di Stato 21 milioni 150.000; Obbligazioni 31 milioni 400.000; Azioni 92.925.

MILANO — Prima della seduta pubblica sono stati regolarmente sistemati i riporti. Attesa l'inattività del mese borsistico di luglio, le posizioni sono risultate eguali a quelle del mese passato. Anche il tasso d'interesse del denaro è rimasto invariato. Tuttora privo di scambi il settore dei titoli obbligazionari. Nel settore azionario è continuata la sistemazione delle partite in sospeso, che sono risultate più numerose rispetto ai giorni scorsi. Prevalenza di richiesta sull'offerta, specie sulle Montecatini.

Sono stati registrati i seguenti prezzi per contanti: Centrale 7400; Bastogi 1360; Generali 19.100; Invest. 2410; Finsider 868; Cantoni 2900; Lanerossi 4040; Fibre Tessili 2240; Viscosa 1325; Dalmine 1520; Metalli 5200; Montepomi 2303; Catini 2475; Fiat 1170; Nebiolo 16,10; Bianchi 610; Edison 3605; Sade 1262; Dinamo 2310; Cieli 3250; Caffaro 305; Orobia 2005; Romana Elettricità 2650; Ercole Marelli 516; Stet 2050, optate; Terni 235; Distillati 4600; Eridania 20.100; Motta 5000; Anic 2340; Saffa 1847; Italgas 1310; Liquigas 245; Solgas 1025; Aedes 5600; Immobiliare Roma 480; Burgo 12.200; Cementi 12.110; Ciga 3328; Smeriglio 250; Rinascente 125; Pirelli Italiana 2870; Pirelli e C. 2650.

TORINO — A cura del Comitato direttivo degli Agenti di Cambio sono stati oggi stabiliti i prezzi di compenso relativi alla sistemazione dei riporti da fine luglio corrente a fine settembre prossimo. Come è noto, è stato disposto dal Ministero del Tesoro l'abbinamento delle liquidazioni di agosto e di settembre, misura abitualmente adottata negli ultimi anni. Il Comitato direttivo non ha avuto necessità di intervenire per la sistemazione di partite in sospeso, in quanto nessuna richiesta è stata avanzata in merito, risultando evidentemente a posto la sistemazione dei riporti sulla nostra piazza. I prezzi registrati per i compensi sono stati desunti dalle indicazioni emergenti sulle diverse piazze che in questi giorni hanno proceduto ad un marginale lavoro per contanti; tali prezzi rispecchiano pertanto quel massimo di attualità consentito dalle presenti circostanze. Il denaro in cerca di impiego riportile è risultato abbondante, per cui è stato registrato un lieve raddolcimento dei tassi. Scarti sostanzialmente invariati dal mese scorso.

L'attività operativa è stata anche oggi nulla. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali. Persistendo il disinteressamento della richiesta e della offerta verso il settore azionario, il relativo listino non ha raccolto quotazioni.

GENOVA — Affari limitati e solo per contanti con corsi, per gli azionari, in leggero regresso. Fra i locali molto scambiate le Nicolay in miglioria, sostenuti Silos e richieste Tram. Reddito fisso poco variato e qualche richiesta nelle obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Azionari 2 milioni 434.850; Obbligazioni 3 milioni 400.000.

VENEZIA — E' stato effettuato solo un piccolo scambio di Buoni del Tesoro 1965 a prezzi cedenti. Calmi pure i '50 e la rendita 5%. Invariato il restante. Nessuna attrattiva apprezzabile in valori industriali. Titoli trattati: di Stato 100 mila.

TRIESTE — Superati agevolmente i riporti, l'attività della Borsa si è manifestata anche oggi relativamente ai titoli di Stato, che hanno registrato lievi oscillazioni nei due sensi.

FIRENZE — L'unico titolo trattato per contanti è stato oggi la Centrale in quantità di 125 azioni. Per il rimanente nessuna quotazione ufficiale. L'intonazione sembra sempre buona, specialmente su Montecatini con denaro a 2420. Titoli trattati: di Stato 1 milione 300.000; Obbligazioni 100 mila; Azioni 125.

NAPOLI — Soltanto una chiusura per contanti nei titoli industriali e per quantitativo minimo. Sui prezzi il comparto del reddito fisso e dei titoli dello Stato scarsamente scambiati.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

A TORINO

	19	20
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	58 55	58 55
» » cont.	58 45	58 45
Rendita ital. 1902	57 25	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cont.	84 80	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cont.	75 85	75 85
Ricostruz. 5%	89 35	89 35
» cont.	89 20	89 20
Pr. Ricostruz. 3½	69 25	69 25
» cont.	69 15	69 15
» 5%	86 30	86 30
» cont.	86 20	86 20
Riforma Fond. 5%	77 50	77 50
Red. Trieste 5%	78 50	78 50
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	96 15	95 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	93 80	93 80
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5%	90 50	90 50
» 6%	94 30	94 30
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	244 —	244 —
» opt	136 —	136 —
» 1946	156 —	156 —
» opt.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	108 —
Iri-Sider 5%	87 80	87 80
Elbr 4½	84 25	84 25
FF. SS. 5%	88 30	88 30
Spere F. 6%	93 30	93 30

	19	20
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sovv. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 20	85 20
Ist. B. Napoli 5%	93 10	93 10
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	97 —	97 50
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1940	107 40	102 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magnani 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	100 80	100 80
Bianchi 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cost 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 50	97 50
Ferrara 7%	108 90	108 90
De Ang. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Gaslini 6%	99 70	99 70
Merid. Elettr. 6%	96 30	96 30
Vizzola 6%	92 —	92 —
[illegible] 6%	98 —	98 —
Timo 6%	97 —	97 —
Televe 6%	97 50	97 50
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	96 10	96 10
Sip 6%	96 50	96 50

BORSE ESTERE

PARIGI — Sedute piuttosto animate e sostenute. Si registra soprattutto la ripresa dei titoli petroliferi, mentre la richiesta dell'oro è diminuita ed il suo rialzo è stato frenato.

LONDRA — Quasi tutti i prezzi sono rimasti immutati. Tra gli altri si è notata una tendenza a perdere leggermente.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione e con leggera prevalenza dei guadagni, per merito soprattutto degli alluminii e dei rame. Sono state scambiate complessivamente 2.050.000 azioni.

Sul mercato merci di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 213,75 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 56 a 73 cents per balla: ottobre, 32,23; dicembre, 31,94; marzo, 31,10; disponibile, 34,55.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	Min.	Max.		Min.	Max.
Bolzano	14	25,6	Pescara	15,6	28,2
Trento	14,5	27,5	L'Aquila	13,6	28,8
Trieste	23	27,3	Roma	16,6	27,3
Venezia	20,5	28,6	Bari	20,4	28,3
Milano	16	27	Napoli	22,4	29
Torino	12	27	Potenza	20,6	29,4
Genova	19,6	22,4	Reggio C.	18	34,6
Bologna	18,8	30	Messina	20,8	31,4
Firenze	19,8	26	Palermo	22	29,5
Pisa	14	24,4	Catania	19,4	33,5
Ancona	[illegible]	28,4	Cagliari	20,4	28,9
Perugia	[illegible]	25,6	Alghero	17,9	28,2

Inchiesta in America sulla nuova civiltà industriale

I deserti diverranno fertili con l'energia atomica e l'automazione

Già sorgono le prime città "elettroniche" nell'Arizona - La trasformazione dei metodi di lavoro promette un mondo migliore: ma tutte le categorie sociali sono impegnate a risolvere formidabili problemi posti dalla "rivoluzione delle macchine" - Cosa chiedono i sindacati

Tra gli americani la paura di una guerra atomica è, negli ultimi tempi, notevolmente diminuita: i più si attendono di dover morire, prosaicamente, di cancro o di un attacco cardiaco. Sono accresciute invece le preoccupazioni suscitate dalla crescente invasione dei robot, degli schiavi elettronici. Alcune cifre sono qui indispensabili.

Dal novembre 1953 al novembre '54 il numero complessivo dei lavoratori di ogni categoria è salito, negli Stati Uniti, da 63.903.000 a 64.624.000, ossia di 719.000 unità (un po' più dell'uno per cento). Invece, nello stesso periodo, il numero degli operai impiegati nelle industrie di trasformazione è disceso da 14.268.000 a 13.387.000: è diminuito cioè di 881.000 unità (ossia del 6,2 per cento circa), mentre, grazie all'aumento della produttività, il livello della produzione industriale rimaneva pressoché invariato. Nel 1955, dovendo far fronte a un'accresciuta domanda da parte dei consumatori, la produzione industriale è aumentata: il che ha permesso al numero degli operai in essa impiegati di crescere leggermente, nonostante un nuovo aumento del cinque per cento della produttività.

L'aumento simultaneo della mano d'opera disponibile e della produttività esige, ove si voglia evitare una disoccupazione catastrofica, uno sviluppo parallelo del consumo e, quindi, un notevole aumento del potere d'acquisto dei salariati.

Da oggi e sino al 1960, si renderanno ogni anno disponibili, sul mercato del lavoro, 800.000 persone in più; e dal '60 al '65, 1.200.000. Tra dieci anni, il numero complessivo dei lavoratori dovrebbe essere, secondo gli *standards* attuali, di circa settantanove milioni: quattordici milioni circa più di oggi. Alcuni sindacalisti americani pensano che si potrebbe mantenerlo all'odierno livello, da un lato, assicurando a tutti i giovani la possibilità di seguire gli studi sino a ventun anno; dall'altro, abbassando l'età del collocamento in pensione.

Ma, nel frattempo, la produttività sarà aumentata del cinque o sei per cento all'anno (mentre nell'immediato dopoguerra è cresciuta solo del tre per cento). Per consentire al mercato interno di assorbire l'accresciuta quantità di prodotti che ne deriverà, alla riduzione delle ore di lavoro si dovrà necessariamente accompagnare l'aumento del potere d'acquisto. Secondo il presidente della commissione dell'automazione per il sindacato delle industrie automobilistiche, Jack Conway, bisognerebbe che i redditi individuali crescessero del venti per cento...

Contemporaneamente, si accentuerà il fenomeno dello spostamento della mano d'opera, già osservato negli ultimi anni. Secondo il Ministero del Lavoro, tra il '53 e il '55 il numero dei salariati è diminuito del 12 per cento nelle miniere, del 6 nelle industrie di trasformazione, del 5 nei trasporti e del 3 nei pubblici servizi; ed è invece aumentato del 2 per cento nel commercio, del 3 nei «servizi», del 5 nella categoria dei funzionari e dell'8 nella finanza, nelle assicurazioni e nel settore immobiliare.

Negli ambienti padronali, in cui il principio della libertà d'intrapresa conserva il valore di un dogma, s'invoca volentieri lo sviluppo dell'industria elettronica, che (si dice) permetterà di assorbire l'eccedente di mano d'opera «liberato» dall'automazione.

E' vero che oggi si assiste, negli Stati Uniti, a un vero e proprio *boom* elettronico. Nell'Arizona, per esempio, la nuova industria impiega già ottomila operai e, prima della fine dell'anno, ne impiegherà più del doppio. Varie imprese hanno aperto laboratori e officine nei pressi di Phoenix e di Tucson: zona prescelta dall'aviazione per istituirvi un importante centro di ricerche e di collaudo dei propri apparecchi e congegni elettronici.

Ma l'industria elettronica si va automatizzando anch'essa; e, se è vero che ha bisogno di un maggior numero di lavoratori, non è altrettanto certo che essa possa assorbire molti operai cacciati da altre industrie dal crescente impiego dei *robot*. Un'analisi effettuata dal Ministero del Lavoro dimostra che, in cinque anni, la produzione di apparecchi elettronici è aumentata del 275 per cento, con soltanto il 40 per cento di operai supplementari.

Allo stesso modo che nuove città sono sorte intorno alle officine elettroniche dell'Arizona, si considera oggi la possibilità di spostare i grandi centri industriali. L'introduzione dell'automazione implica, nell'organizzazione di un'impresa, tali trasformazioni che spesso è meno costoso costruire una nuova officina, pienamente conforme alle ultime esigenze della tecnica che non modificarne una già esistente. Tanto più che l'èra dell'automazione è anche l'èra dell'energia atomica: la quale permetterà di trasformare e di popolare i deserti.

Ora, che cos'avverrà domani delle città abbandonate dalle industrie attuali? Chi aiuterà gli operai a trasferirsi nei nuovi centri industriali? Chi provvederà a costruirvi case, scuole, ospedali?

Il presidente del Sindacato degli operai delle industrie automobilistiche, Walter Reuther, sostiene che «la maggior parte dello sforzo necessario dovrà esser compiuto da organi governativi», ma che anche gli imprenditori dovranno assumersi la loro parte di responsabilità. «La chiusura di una fabbrica, lo spostamento di migliaia di operai, la dislocazione di intere comunità non si possono giustificare unicamente con l'argomento che i futuri profitti dell'impresa saranno superiori al costo immediato dell'operazione». Il solo mezzo di evitare degli abusi, e di rendere «socialmente responsabile» la classe dei datori di lavoro, è di renderla anche «finanziariamente responsabile»: di farla, cioè contribuire alle spese necessarie per istruire gli operai in un nuovo tipo di lavoro, per spostarli da un centro all'altro, per organizzare le nuove città industriali, e così via.

Tanto più che la produttività del capitale aumenta con la produttività del lavoro. I robot esigono indubbiamente forti investimenti; ma molto meno ingenti, per unità di produzione, che non quelli richiesti dalle vecchie attrezzature. A Detroit una macchina automatica per la fabbricazione di parti di motori di aeroplani a reazione riduce il prezzo di costo di ciascuna unità del 25 per cento, occupa una superficie modesta e costa mezzo milione di dollari, sostituendo macchine che costavano complessivamente cinquantadue milioni di dollari e occupavano una superficie di 80.000 metri quadrati. Si tratta certo di un caso eccezionale. Ma esso legittima le più fantastiche speranze. E conferma che l'automazione provocherà un notevole aumento dei profitti industriali. E' giusto, quindi — sostiene il Reuther — che anche i lavoratori ne abbiano a beneficiare, grazie a provvedimenti come l'aumento dei salari (il salario minimo orario, che oggi è di un dollaro, dovrebbe essere portato a un dollaro e venticinque *cents*), la riduzione dei prezzi di vendita e un aumento delle spese governative per la istruzione, gli alloggi, la sicurezza sociale, l'igiene pubblica.

Del resto, non sono in causa soltanto gli operai. Non bisogna dimenticare che, tra le piccole imprese, il numero dei fallimenti è da qualche anno in continuo aumento. Mentre, nei due anni intercorsi tra il primo trimestre del '53 e il primo trimestre del '55, le industrie che posseggono un capitale superiore ai cento milioni di dollari hanno registrato un aumento di 2200 milioni di dollari nelle vendite e di 561 milioni nei profitti netti, le industrie più piccole hanno subìto una diminuzione di 2300 milioni di dollari nelle vendite e di 102 milioni nei profitti. L'azione dello Stato è dunque indispensabile per migliorare la condizione delle medie e piccole imprese, mediante provvedimenti quali la facilitazione del credito, i contratti per forniture governative, la rigorosa applicazione delle leggi anti-trusts, ecc.

Insomma, la nuova rivoluzione industriale prodotta dall'automazione va orientando il sindacalismo americano verso nuove vie. Esso proclama ancora il proprio attaccamento ai principi della libera iniziativa e della libera concorrenza, ma, in pari tempo, chiede lo sviluppo e il rafforzamento del *Welfare State*. E sostiene che è urgente controllare e dirigere lo sviluppo dell'automazione per mezzo di commissioni composte di rappresentanti degli imprenditori, dei sindacati e del governo.

Claude Julien

Umberto tra i professori

L'ex-re Umberto si è trovato a Londra con un gruppo di insegnanti torinesi e milanesi che passano le vacanze in Inghilterra e che gli hanno offerto un ricevimento al Savoy dove l'ex-sovrano alloggia. Umberto sta brindando con una professoressa (Telefoto)

L'estate del 1956 sfida tutte le previsioni meteorologiche

Violenti nubifragi e alluvioni si abbattono su Inghilterra e Germania

Dal luglio 1875 le isole britanniche non avevano mai ricevuto tanta pioggia - Straripano il Tamigi e tre fiumi tedeschi
Gravissimi danni - Un pontone carico di gitanti travolto dalla corrente del Reno: annegano undici lavoratori svizzeri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 luglio.

(r. a.) *I meteorologi hanno confermato oggi con cifre e statistiche alla mano quello che i londinesi avevano già sospettato da tempo e sperimentato di persona: che questo è il luglio più piovoso che l'Inghilterra abbia avuto dal 1875. La cosa è tanto più penosa in quanto questo luglio grondante acqua segue il maggio più asciutto che l'Inghilterra abbia avuto dal 1860. Alla fine del mese scorso infatti il livello dei fiumi e dei depositi idrici era talmente calato che già si parlava di siccità; in varie zone d'Inghilterra le autorità avevano diffuso le abituali ordinanze che proibiscono l'uso dell'acqua potabile per innaffiare i fiori e lavare le automobili.*

Ora la situazione si è drammaticamente capovolta. Violenti temporali e scrosci quasi tropicali colpiscono la Gran Bretagna parecchie volte ogni giorno e ogni notte, con tale irruenza da provocare allagamenti di quartieri e di strade, interruzioni dei servizi pubblici, deviazioni di linee ferroviarie e malanni di ogni genere.

Nel Kent un gruppo di famiglie che aveva dovuto lasciare la propria casa per gli allagamenti di due giorni fa, aveva cominciato stamane a portare all'aperto i mobili per farli asciugare e per pulire i pavimenti, ma la zona fu investita all'improvviso da un nuovo violento temporale, accompagnato da un fiume di fanghiglia che ha complicato enormemente la situazione e reso necessario l'intervento dei pompieri per aiutare i sinistrati, che sono ora affidati alle cure della polizia.

Parecchi fiumi sono straripati; il Tamigi, che normalmente in questo mese ha una portata quotidiana di oltre cento milioni di litri d'acqua, ne smuove oggi trecento milioni di litri. Si prevede che da un momento all'altro il fiume passerà gli argini nelle piaghe più basse (le più incantevoli della sua valle) nella zona intorno a Eton, sede della celebre scuola, sotto il castello di Windsor.

A causa del maltempo, molti progetti per le ferie sono andati in fumo; non sono poche le famiglie inglesi che hanno dovuto rinunciare a viaggi lungamente sognati e a vacanze in luoghi di villeggiatura dove ora piove a dirotto.

Bonn, 20 luglio.

(m. c.) *Tre fiumi — il Fulda, l'Eder e il Diemel — ingrossati dai nubifragi di questi ultimi giorni, hanno rotto gli argini invadendo vaste zone. Le acque che corrono ad una velocità impressionante hanno raggiunto numerosi villaggi intorno a Wolfhagen, Fritzlar-Homberg, Melsungen e Waldeck. Migliaia di persone sorprese dalle acque hanno cercato scampo nei piani superiori delle abitazioni e in qualche casa, come a Wolkmarsen, sui tetti. Si è reso necessario, per soccorrere le popolazioni, l'impiego di reparti della polizia di frontiera e delle truppe belghe stazionanti in Germania.*

A Bad Hersfeld, il livello delle acque ha raggiunto tre metri, e molti edifici pericolanti sono stati sgomberati con l'aiuto di soldati del Genio americano. Fino a questo momento non si sono avute vittime, ma i danni delle inondazioni sono incalcolabili.

Buona parte dei raccolti è stata distrutta e sono andati perduti numerosi capi di bestiame. Completano il quadro dell'inondazione strade sommerse e linee ferroviarie interrotte. Le acque hanno inoltre raggiunto anche gli scantinati di alcuni quartieri di Kassel; fra Sechsenhausen e Oberwerba nella zona di Waldeck è crollato un ponte ed un'automobile è finita in acqua, ma le due persone che erano a bordo lievemente ferite sono state salvate in tempo. Anche la Westfalia orientale e la Bassa Sassonia sono minacciate dalle inondazioni.

Il livello dei fiumi sale di 10 centimetri all'ora e la situazione generale, secondo le previsioni, dovrebbe peggiorare nelle prossime 24 ore. Piove ininterrottamente da una settimana; nella zona di Giflhorn, ad esempio, sono stati registrati nelle ultime due settimane 300 mm. di pioggia che corrispondono alla metà della normale precipitazione di un intero anno. Si è calcolato anche che in questa zona sono caduti in ogni ettaro quasi tre milioni di litri di acqua.

Mentre i fiumi delle regioni colpite ingrossano a vista d'occhio, nella Germania del Nord si ha una siccità altrettanto eccezionale. Su certe zone non piove da due mesi.

L'improvvisa sciagura nelle acque del Reno

Berna, 20 luglio.

(l. f.) Undici morti e sei feriti è il tragico bilancio di una sciagura avvenuta nelle prime ore di stamane nelle rapide acque del Reno, nelle vicinanze della località di Truebach.

Un grosso pontone, su cui avevano preso posto trentun uomini appartenenti ad una società di navigazione di Rheinfelden, ha urtato, probabilmente in seguito ad un'errata manovra del timoniere, contro il pilastro di un ponte, spezzandosi in due tronconi. I passeggeri, che nel momento della disgrazia erano in piedi, sono stati proiettati nell'acqua e quindi trascinati per parecchi chilometri dalla corrente. Fortunatamente una parte di essi ha fatto in tempo ad aggrapparsi ai relitti dell'imbarcazione, e così ha potuto essere tratta in salvo; gli altri — undici in tutto — sono annegati, nonostante i loro disperati tentativi di raggiungere a nuoto la riva.

La sciagura è avvenuta alle ore 7,30; i 31 membri dell'associazione di navigazione di Rheinfelden erano giunti ieri sera col treno a Coira, nei Grigioni, e poco prima delle 6 di stamane si portavano nel porto di questa cittadina per salire a bordo di un grosso pontone dell'esercito svizzero. La comitiva intendeva raggiungere il lago di Costanza. L'imbarcazione procedeva ad una velocità piuttosto elevata giacché, a causa delle insistenti piogge di questi ultimi giorni, la corrente del fiume era molto forte, ma nei primi 25 km. il timoniere non incontrò notevoli difficoltà per mantenere la pesante imbarcazione in mezzo al fiume.

Doveva essere fatale all'imbarcazione il vecchio ponte, che collega la località di Truebach al villaggio di Mals (nel vicino Principato del Lichtenstein), ed è sorretto da un mastodontico pilastro in pietra che sorge in mezzo al Reno. L'imbarcazione doveva portarsi a lato, ma, a quanto pare, il timoniere avrebbe tardato troppo nell'effettuare la necessaria manovra. Così l'imbarcazione, dopo essersi infranta contro il pilastro, si spezzò in due parti, e i trentun passeggeri vennero catapultati nelle acque.

Tosto erano organizzati i soccorsi, ma la corrente era così forte, che alcuni dei disgraziati, aggrappatisi ai relitti dell'imbarcazione, non hanno potuto essere tratti in salvo che una diecina di chilometri dopo Truebach. Perciò i salvati sono quasi tutti feriti, se pure non gravemente e vengono curati nell'ospedale di Vaduz, capitale del Lichtenstein.

Tenta di uccidere sé e la famiglia con i gas di scappamento dell'auto

Prima avevano ingerito un sonnifero - E' salvato insieme alla figlia dalla curiosità di un contadino - La moglie è morta

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 20 luglio.

L'opinione pubblica svizzera è rimasta profondamente turbata dal quasi incredibile stoicismo, con cui una facoltosa famiglia di Basilea — composta di padre, madre e figlia — ha tentato di togliersi la vita in un solitario sentiero dei monti del Giura bernese. Il suicidio collettivo non è interamente riuscito: è deceduta la madre, mentre il padre e la figlia Sonia, di 19 anni, hanno potuto essere strappati alla morte all'ultimo istante; esso però era stato preparato in una maniera tanto sconcertante che alla prima notizia si era dubitato della sua veridicità.

Se il padre (indicato dai giornali con le sigle R.B.) e la figlia non sono morti, lo si deve al fortuito intervento di un contadino di Muriaux, località del Giura bernese. Il giovane agricoltore stava dirigendosi verso un campo, quando scorgeva improvvisamente in una stradicciola una automobile, seminascosta dai rami di alcuni pini. Si avvicinava alla macchina per pura curiosità, e probabilmente si sarebbe limitato ad una generica occhiata, se non avesse notato che sopra una pietra si trovava una bottiglia di spumante. Incuriositosi, si affacciava ai finestrini della vettura.

Sui sedili anteriori erano sedute due persone, Roberto B. e la moglie di quest'ultimo, mentre su quello posteriore era adagiata la giovane Sonia. In un primo momento il contadino credette che le tre persone dormissero; ma dopo aver bussato e chiamato invano per alcuni minuti, si rese conto che qualcosa di grave era accaduto, tanto più che il motore della macchina era in moto. Il giovane decise allora di far ritorno al villaggio di Muriaux per dare l'allarme alla polizia.

Quando questa giunse sul posto, il motore si era fermato, essendosi nel frattempo esaurita la scorta di benzina. Le tre persone vennero subito caricate su un'autoambulanza e trasportate nel vicino ospedale di Saignelegie. Durante il tragitto la madre, di 47 anni, decedeva, mentre alla figlia Sonia ed a Roberto B., di 46 anni, venivano praticate varie trasfusioni di sangue. Anche se il loro stato è considerato tuttora molto grave, si spera nondimeno di salvarli. Finora è stato tuttavia impossibile interrogarli, sicché un fitto mistero continua a circondare i motivi che hanno indotto questa famiglia a suicidarsi collettivamente.

Che si tratti di un suicidio, e non di un delitto come in un primo tempo aveva ritenuto la polizia, è ormai accertato; ed il modo del suicidio è davvero impressionante. Dopo aver somministrato ai suoi famigliari una forte quantità di sonnifero, Roberto B. aveva attaccato un tubo di gomma allo scappamento dell'auto, tubo che ha poi introdotto all'interno della macchina, i cui finestrini, beninteso, erano stati chiusi ermeticamente. Madre e padre si sono quindi seduti sui sedili anteriori, mentre la diciannovenne Sonia, una florida ragazza, si è distesa nella parte posteriore della vettura. Quando ha visto la moglie e la figlia addormentate, Roberto B. ha messo in moto il motore, ed ha atteso che i gas velenosi penetrassero all'interno. Non v'è dubbio che l'intera famiglia sarebbe morta, se quel contadino non avesse avuto un moto di curiosità.

Sembra che le difficoltà economiche abbiano spinto la famiglia B. alla disperazione. Certo Roberto B. non disponeva del denaro necessario per saldare alcuni debiti; nulla però lasciava prevedere il dramma, e pochi giorni fa Roberto B. aveva detto ai vicini di casa che sarebbe tornato al lavoro dopo una breve vacanza.

l. f.

Polemiche per l'annuncio che Margaret va a Hollywood

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 luglio.

La notizia del giorno a Londra è che la principessa Margaret intende andare a Hollywood. La pubblicava il *Daily Sketch* di stamane, affermando di averla appresa da Louella Parsons, la quale dice di averla saputa da Sharman Douglas. Il portavoce di Buckingham Palace, invece, afferma di non saperne niente. Le cose, a quanto pare, sono andate così. Domani si sposa a Londra una giovane attrice di nome Wiky Lyons, celebre per un programma di radio e televisione a cui già prende parte ogni settimana insieme col fratello e i loro due celebri genitori, Richard Lyons (che fu attore e personalità di molta influenza a Hollywood per molti anni, ed è ora sempre più giovane e fiorente) e Bebe Daniels, attrice che molti appassionati di cinema con qualche capello grigio ricorderanno indubbiamente.

Wiky nacque a Hollywood e, come succede a Hollywood, ebbe per madrina di battesimo una delle più celebri giornaliste americane, colei che da tempo immemorabile è specializzata in rivelazioni sensazionali o quasi. Il nome di questa madrina è Louella Parsons.

La signora è giunta ieri a Londra, per assistere al matrimonio della figlioccia e, nello spazio di poche ore dall'arrivo nella capitale britannica, ha spedito il primo telegramma di rivelazioni: la rivelazione numero uno era, per l'appunto, che la principessa Margaret andava a Hollywood, dove (osserva il *Daily Sketch*) ella ha molte conoscenze fra i divi e le dive del cinema, fra cui Danny Kaye, il comico filantropo che alterna le sue divertentissime e intelligenti buffonate da palcoscenico e sullo schermo con il serio e utile lavoro per la branchia delle Nazioni Unite che si occupa dell'infanzia. A questo punto, tuttavia, la sensazionale informazione incontra un punto veramente debole.

La giornalista americana avrebbe avuto la sua informazione dalla signorina Sharman Douglas, che è figlia dell'ex-ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas. Ha lavorato prima a Londra, poi a Hollywood, poi di nuovo a Londra per ditte cinematografiche e di televisione (nell'ufficio-stampa) ed è un'amica intima della principessa Margaret. Durante il periodo di questa amicizia, la signorina Douglas ha mantenuto una esemplare riservatezza sulle attività, sulle opinioni e sui progetti della principessa Margaret. Chi ha conosciuto personalmente la signorina Douglas, sa con quale dolce ma spietata fermezza ella abbia sempre rifiutato di rivelare, a chiunque, segreti che — come tali — evidentemente non dovevano essere rivelati.

E si sa anche quanto essa abbia appreso dal padre l'arte diplomatica di ammettere facilmente delle possibilità vaghe e di evitare invece le affermazioni precise.

E' probabile, quindi, che la rivelazione di stamane, sia basata esclusivamente su ammissioni vaghe, da parte della signorina Douglas, del fatto che la principessa Margaret ha sempre grande desiderio di vedere gli Stati Uniti d'America. Questo desiderio essa lo coltiva (e il mondo intero ne è a conoscenza) da 10 anni esatti a questa parte.

r. a.

La Sicilia invasa dal caldo e da sciami di voraci cavallette

Nel Siracusano 46 gradi e a Catania 44
Grossi incendi nei campi e nelle cascine

Palermo, 20 luglio.

L'ondata di caldo torrido, abbattutasi ieri sulla Sicilia occidentale, e causata da un afflusso di aria calda e secca da sud-ovest, si è accentuata oggi anche nella parte orientale dell'isola.

A CATANIA la temperatura ha oscillato a lungo fra i 43 e i 44 gradi all'ombra: una delle più alte cioè degli ultimi decenni, e la più alta registrata da qualche anno a questa parte. L'insopportabile afa ha reso pressoché deserte le vie della città. I rivenditori del grande mercato all'aperto di piazza Carlo Alberto, sono stati costretti a smontare le bancarelle ed i vigili addetti al traffico hanno dovuto abbandonare i loro posti per evitare insolazioni. A Carlentini, nel Siracusano, la temperatura ha raggiunto una punta massima di 46 gradi.

A PALERMO il termometro ha raggiunto i 40° nelle prime ore del pomeriggio.

I venti caldi provenienti dall'Africa hanno trasportato nell'isola sciami di cavallette, la cui presenza è stata segnalata nelle zone di Mezzojuso, Godrano, Cefalà Diana, Villafrati e Campofelice Fitalia. Grossi quantitativi di covoni di grano sono andati distrutti in seguito ad incendi sviluppatisi in varie zone per l'imperversare del secco. Settemila covoni si sono incendiati nei campi di Corleone, Pinatello di Camporeale, Montelepre e Petralia Soprana. Altri tremila sono stati distrutti a Giardinello di Petralia.

Il caldo, particolarmente intenso nella provincia di Siracusa, ha provocato quattro grossi incendi in due cascine, in una segheria e in un oliveto.

Due ex-fidanzati di guerra si sposano dopo sedici anni

Milano, 20 luglio.

Due ex-fidanzati che la guerra aveva diviso si sposeranno dopo sedici anni: lui era stato fatto prigioniero, si era sposato, aveva vissuto a lungo all'estero ed era rimasto vedovo; lei si era maritata, rimanendo vedova a sua volta dopo qualche tempo. Oggi si sono ritrovati per caso e hanno deciso di coronare il loro vecchio sogno d'amore.

E. B. durante la guerra era stato fatto prigioniero dai tedeschi e inviato in un campo di lavoro francese. Riuscito a fuggire, aveva conosciuto una giovane della valle dell'Adur con la quale si era sposato dopo qualche tempo. La loro unione però venne ben presto spezzata da una grave sciagura: in un incidente stradale la giovane moglie di E. B. morì. Lo sposo pensò allora di tornare in patria, dove arrivò qualche mese fa, stabilendosi a Milano.

Messosi alla ricerca d'una pensione, gli venne indicata da amici quella della signora Luciana C., la vedova di un commerciante. Si trattava dell'antica fidanzata che si era sposata quando le vennero a mancare notizie di E. B. partito per la guerra. E. B. ebbe un tuffo al cuore quando si presentò alla pensione, riconoscendo nella padrona la fidanzata d'un tempo. Ora hanno deciso di sposarsi: il matrimonio verrà celebrato a Milano nel prossimo settembre.

Scopre un ladro sotto il letto mentre sta per avere un figlio

Il giovane arrestato - Poco dopo la signora ha dato alla luce un maschietto

Treviglio, 20 luglio.

Questa mattina i componenti di una famiglia di Treviglio erano riuniti in attesa della nascita di un bimbo e, quando hanno udito delle grida provenire dalla camera della partoriente, si sono precipitati convinti che il piccino fosse nato. Entrando nella stanza si sono trovati però di fronte ad uno spettacolo inatteso: la gestante e la levatrice urlavano di terrore, mentre un giovanotto stava uscendo in tutta fretta da sotto il letto. Lo sconosciuto, invece di spiegare la sua presenza, si dava precipitosamente alla fuga gettandosi dalla finestra. La camera era a pianterreno, ma nella caduta egli batteva la testa contro un sasso, rimanendo svenuto.

Il giovane, identificato per Gianfranco Cucchi, di 20 anni, già noto alla polizia, si era introdotto in casa a scopo di furto, e troppo tardi si era accorto dell'inopportunità della scelta del luogo. Messo al sicuro il ladro, la puerpera ha potuto dare alla luce senza altri inconvenienti un florido maschietto.

Arrestati 16 clandestini al confine con la Francia

Ventimiglia, 20 luglio.

L'esistenza di una centrale per il favoreggiamento dell'espatrio clandestino, già accertata nel corso di precedenti operazioni di polizia, ha trovato conferma con l'arresto di 16 emigranti avvenuto questa notte sulle pendici del confine italo-francese in seguito a una vasta battuta dei carabinieri.

I clandestini, arrestati mentre erano a poche centinaia di metri dal territorio francese sono tutti braccianti residenti a Ravanusa (Agrigento), località in cui si presume abbia sede la centrale della losca organizzazione.

Si tratta di Vito Gallo, di 21 anno; Angelo Vangelista, di 46; Giuseppe Di Pasquale, di 26; Giuseppe Ciola, di 26; Luigi Vitello, di 22; Giuseppe Capizzi, di 25; Antonio Jacona, di 34; Giuseppe Messina, di 41; Vito Di Salvo, di 36; Luigi Malda, di 26; Calogero Bonanno, di 48; Salvatore Lo Giudice, di 33; Angelo Di Natale, di 49; Giuseppe Orlando, di 25; Angelo Jacona, di 30; Calogero Pitrola, di 30. Tutti sono stati reclutati dai favoreggiatori con la lusinga di trovare facilmente lavoro in Francia. Sembra che alcuni di essi li abbiano accompagnati lungo tutta la penisola abbandonandoli poi alla sorte dopo avergli fatto sborsare una certa cifra nella città di confine. Da parte dei carabinieri con il concorso del settore di polizia della frontiera continuano le indagini per venire a capo dell'organizzazione. Nei prossimi giorni molto probabilmente l'inchiesta verrà spostata in Sicilia.

Ordinato il fermo dei dirigenti l'impresa

Quattro operai muoiono sepolti nel crollo d'un muro in costruzione

Tre di essi lavoravano per la prima volta dopo una lunga disoccupazione - La gravissima sciagura provocata dal peso di un autotreno sulle fondamenta

(Nostro servizio particolare) Sorrento, 20 luglio.

Pochi minuti dopo mezzogiorno, un muro di un palazzo in costruzione è crollato nel Comune di Vico Equense, seppellendo 7 operai. Quattro di essi sono morti schiacciati.

La sciagura è accaduta nel piazzale davanti alla stazione della Circumvesuviana, dove l'impresa dell'ing. Giuseppe Gargiulo aveva iniziato la costruzione di un grande edificio per abitazioni, scavando un ampio fossato profondo una trentina di metri in cui i muratori stavano lavorando alle fondamenta del fabbricato. Il muro abbattutosi era provvisorio e serviva a separare il cantiere di lavoro: per questo motivo, come ha accertato la prima perizia, era stato fatto sorgere senza la stabilità necessaria.

E' bastato infatti che un pesante autotreno con rimorchio passasse sulla via sovrastante la costruzione in corso, perché di colpo le pietre tremassero e dopo un attimo il muro si sgretolasse e piombasse sopra gli operai terrorizzati.

Tre dei sette muratori, e precisamente Michele Vanoccore, Antonio Celestano, Guglielmo Maresca, sono riusciti ad arrampicarsi sulla via, in un drammatico nugolo di polverone: erano incolumi.

Per gli altri, la massiccia coltre stesasi sui loro corpi non faceva che presagire il peggio. Infatti quando, giunti da Napoli i vigili del fuoco, si è iniziato febbrilmente lo scavo, dopo un'ora è stata estratta la prima salma: quella del trentaquattrenne Tommaso Primo.

Sono occorse altre due ore e mezzo perché i vigili del fuoco trasportassero nelle barelle i cadaveri degli altri tre: Domenico Maresca, di 22 anni, Giuseppe Esposito, di 40, e Michele Franco, di 26.

I tre ultimi sventurati, dopo un lungo periodo di disoccupazione, avevano iniziato questa mattina il loro lavoro.

Poiché dalla perizia eseguita è stata accertata la responsabilità della direzione tecnica, la Procura della Repubblica ha ordinato che venissero operati alcuni «fermi». Ma nessuno dei dirigenti dell'impresa è stato rintracciato, essendosi resi tutti irreperibili.

c. g.

La moglie di uno degli operai sepolti attende che il corpo del marito venga tratto dalle macerie (Telefoto)

Il delitto dell'agosto '45 a Gabiano Monferrato

Firmato l'ordine di cattura contro la nipote dell'ucciso

La giovane donna avrebbe già fatto gravi ammissioni

(Nostro servizio particolare) Casale, 20 luglio.

Un mandato di cattura è stato oggi emesso a carico di Claudina Cresta, e automaticamente il suo fermo è stato tramutato in arresto. Conclusa la fase delle indagini di polizia condotte dal maresciallo Clemente Messidoro, comandante della stazione dei carabinieri di Gabiano, si entra ora nella fase d'inchiesta giudiziaria, condotta dal procuratore della Repubblica dott. Nicosia. Il magistrato ha anche disposto che venga iniziata istruttoria formale nei confronti dei tre arrestati Enrico Terzuolo di 60 anni, Giuseppe Zanotto di 56 e Claudina Cresta di 35, presunti colpevoli di concorso nell'omicidio di Carlo Manuele di 62 anni, il primo quale esecutore materiale del delitto commesso a Gabiano il 21 agosto '45, il secondo quale intermediario e la terza quale mandante.

Questo duplice provvedimento — il fermo tramutato in arresto a tempo indeterminato e l'inizio dell'istruttoria — può essere spiegato in due modi. O Claudina Cresta, rinunziando alla sua linea difensiva di negare ogni addebito, si è decisa a confessare; o gl'indizi raccolti a suo carico sono così gravi e concreti da render superflua la confessione e autorizzare il magistrato a procedere decisamente.

In mancanza — per il segreto istruttorio — di elementi su una sua reale confessione, soffermiamoci a considerarla come ipotesi. Nei primi interrogatori, Claudina Cresta si mostrò freddamente indignata per le accuse che le venivano mosse. Non pianse, non si disperò; con calma respinse gli addebiti, negando una sia pur lontana partecipazione al delitto, affermando di conoscere lo Zanotto, ma di non aver mai visto il Terzuolo. «Io avrei detto allo Zanotto di trovare qualcuno capace di uccidere mio zio? Io avrei indicato al Terzuolo in mio zio l'uomo che egli doveva uccidere? Io avrei consegnato allo Zanotto cinquantacinquemila lire, di cui cinque per lui e il resto per il Terzuolo, a compenso della loro opera d'intermediario e di sicario? Ma sono tutte storie. Non c'è nulla di vero in questo. Io non so niente».

I tre furono messi a confronto, e la scena si ripeté. «Non ti ricordi! — diceva lo Zanotto — che mi hai chiesto di trovare un uomo disposto a uccidere tuo zio, e io ti ho portato il Terzuolo, e poi lui ha fatto ciò che ha fatto, e mi hai dato i quattrini?». «Non ti ricordi — ribadiva il Terzuolo — che mi hai accompagnato nella vigna, e indicandomi tuo zio che stava lavorando, mi hai detto che quello era l'uomo da far fuori?». «Non è vero, non è vero, non è vero» ripeteva ostinatamente Claudina Cresta.

Nell'ipotesi d'una sua confessione, basta rovesciare i termini, e ogni negazione diventa un'ammissione: una Claudina che dice di no diventa una Claudina che dice di sì, che voleva disfarsi dello zio avaro il quale lesinava sulle spese contrastandola nelle sue ambizioni di ragazza elegante; che aveva litigato con lo zio perché egli si era rifiutato di comperarle una pelliccia per sostituire quella sottrattale da ignoti qualche mese prima; che lei sapeva del testamento a favore della madre, ma non era quello il motivo per cui passò al delitto, ci pensò per impadronirsi subito del gruzzolo dello zio.

Se Claudina Cresta non ha confessato, vi sono tuttavia altri elementi sui quali fondare l'accusa d'avere ideato e ordinato il delitto. Tre gravi indizi esistono contro di lei. La confessione di Enrico Terzuolo, la confessione di Giuseppe Zanotto: ed esse coincidono in ogni particolare; e non si vede perché essi, autoaccusandosi, l'accuserebbero ingiustamente, non ritraendo da tale accusa alcun vantaggio; né come avrebbero architettato quei particolari che coincidono così esattamente. Ma c'è un terzo elemento: la testimonianza d'un tizio il quale ha dichiarato di aver ricevuto dalla Cresta la proposta di trovare qualcuno che s'incaricasse d'uccidere lo zio Carlo Manuele. Egli finse d'accettare, ma poi le disse di non aver trovato nessuno disposto a compiere il delitto. La Cresta allora si rivolse allo Zanotto; e costui accettò, e procurò il sicario nel Terzuolo.

Non meno probante delle confessioni degli altri due è la deposizione di questo testimone, essendo come una controprova che le accuse rivolte dallo Zanotto e dal Terzuolo alla Cresta rispondono a verità.

Ma vi sono altri elementi che, pur di natura psicologica, hanno tuttavia una loro efficacia. Mai, in undici anni, Claudina Cresta mosse un dito per cercare l'assassino dello zio, che l'aveva accolta in casa, che le aveva pagato un mucchio di debiti, che praticamente, col testamento a favore della sorella — madre di Claudina — la faceva erede di tutte le sue sostanze, e che fu ucciso a poche centinaia di metri da lei. Il saggio e tenace maresciallo Messidoro rimase colpito da tanta indifferenza, e non mancò di chiederle come mai non le interessasse sapere chi aveva ucciso Carlo Manuele. «Cosa potevo farci io? — rispose lei. — Non era compito mio, trovare l'assassino».

La madre è incredula sulla colpevolezza di Claudina. Il marito — il contadino Giuseppe Crosetto, di 43 anni, che la sposò nel novembre '47 — sembra che lo sia un po' meno. Accasciato dal dolore ha detto: «Dopo aver lavorato tanto, chi sa come andrà a finirmi ora». E' escluso comunque che egli avesse il più lontano sospetto di ciò che Claudina probabilmente ha commesso.

g. f.

Tragico girotondo di fanciulle ospiti d'una colonia sul Po

Frana la sponda e una bimba annega altre ragazze salvate da una giovane suora

La religiosa aiutata da una dodicenne - Trovato il cadavere della vittima, che aveva 10 anni

(Nostro servizio particolare) Lodi, 20 luglio.

Soltanto oggi si conoscono i particolari di un tragico girotondo di bimbi in riva al Po: la vittima è una bambina di dieci anni, Carla Bonfanti, ospite con altri quaranta ragazzi di Caselle Landi di una colonia fluviale del C.I.F. La colonia, per la verità, dovrebbe incominciare e funzionare regolarmente soltanto nella prossima settimana. Però mercoledì il parroco di Caselle Landi, don Antonelli, riunì i suoi quaranta ragazzi destinati alla colonia e propose loro una visita di ricognizione al luogo destinato al soggiorno in riva al Po: tra l'altro c'era da dar mano a qualche lavoruccio finale per la sistemazione del modesto edificio per i bagni. E i ragazzi accettarono con gioia l'idea.

Nel tardo pomeriggio, l'operosa scampagnata era già per concludersi: il gruppo si sparpagliò lungo la riva. Alcune bimbe scesero nell'acqua per bagnarsi i piedi prima del ritorno a casa. La sponda del Po in quel punto è cespugliosa: nemmeno lo sguardo più attento riesce ad abbracciare la schiera di quaranta ragazzi che contemporaneamente si allontanano nelle direzioni più diverse e impensate, si addentrano nel folto della macchia a giocare e a rassettarsi per la partenza.

Cinque bambine, dopo avere un po' diguazzato con i piedi nell'acqua, la trovarono troppo fredda per immergervisi e allora si ritirarono sopra un tratto erboso a pelo del fiume. Unirono le mani e incominciarono un lieto girotondo. Forse fu il moto ritmico di quella danza sul terreno a provocare il cedimento di una larga porzione di terra, già rosa evidentemente di sotto dalla corrente.

Il franamento fu improvviso: la terra sprofondò e si allontanò improvvisamente, le bimbe vacillarono e furono travolte dalle acque del fiume. Inghiottite dai gorghi furono Giovanna Arrighi, Marilena Mazzotti, Francesca Cisari, Teresina Contardi e Carla Bonfanti. Il loro grido disperato trovò un'eco agghiacciata terrore nelle coetanee che a pochi passi di distanza se le erano viste scomparire allo sguardo. Nessuna di queste fanciulle sapeva nuotare. Furono attimi di angoscia e di tremenda confusione.

Accorse prontamente una delle suore addette alla sorveglianza, suor Maria Celina Lulli del Bambin Gesù, una giovane robusta religiosa romana. Senza perdere un attimo, suor Maria entrò decisa nel fiume e, pur affaticata dal pesante abito che la impacciava nei movimenti, riuscì a raggiungere Francesca e Teresina, che già stavano per essere ghermite dai flutti, e le portò salve a riva. Una bimba della colonia, la dodicenne Maria Losi, presa coraggio dall'esempio della suora, si immerse a sua volta e trasse in salvo a fatica anche Giovanna e Marilena. Carla non si poté salvare. Scomparve in un mulinello vorticoso al centro del fiume prima che la suora e la Losi potessero raggiungerla.

Suor Maria Celina Lulli

Le compagne percorsero fino a tarda sera la riva chiamando Carla per nome; e suor Maria batté anch'essa, immersa fino al busto, ogni anfratto buio della sponda, insieme col bagnino e le altre persone accorse. La salma della piccola Bonfanti è stata trovata ieri mattina a 500 metri dal luogo della sciagura, restituita dal fiume stesso che la aveva strappata sorridente al suo ultimo girotondo. Finora nessuna inchiesta è stata ordinata dalla magistratura. Don Antonelli non era presente al momento della disgrazia.

g. gh.

Grandi manovre dell'esercito a fine mese presso Novara

Roma, 20 luglio.

Il ministro della Difesa on. Taviani, è stato ricevuto questa mattina al Viminale dal presidente del Consiglio Segni. I due uomini politici hanno esaminato i problemi relativi al dicastero della Difesa, e quindi Taviani ha esposto alcuni dati relativi all'efficienza delle Forze Armate italiane, di cui nei prossimi giorni sarà data una parziale prova dimostrativa.

Martedì prossimo, sulle coste del Tirreno centrale, avrà luogo, infatti, la grande manovra aeronavale alla presenza del Capo dello Stato; dal 28 luglio all'8 agosto si svolgerà in Piemonte, a nord-ovest di Novara, la più importante esercitazione estiva dell'Esercito.

L'esercitazione terrestre — denominata Monte Bianco — si propone di sperimentare procedimenti difensivi che tengano conto dei nuovi mezzi di lotta, nonché l'organizzazione che si ritiene opportuno conferire alle unità grandi e piccole per metterle in grado di operare in ambiente atomico. Come tale l'esercitazione riveste una grande importanza tattica, e da essa deriveranno decisioni di fondamentale importanza sia per quanto si riferisce all'indirizzo da conferire all'ulteriore sviluppo degli studi sia per quanto concerne le prime modifiche da apportare alle norme d'impiego delle forze terrestri e al loro ordinamento.

All'esercitazione — organizzata, sotto la guida dello S. M. dell'Esercito, dal Comando Militare di Torino — parteciperanno contingenti scelti, ma non eccessivamente numerosi: saranno in campo reparti delle divisioni fanteria «Legnano» e «Cremona», alcuni scaglioni della divisione corazzata «Centauro» e aliquote di cavalleria blindata, di artiglieria, del genio, delle trasmissioni. L'aeronautica sarà rappresentata dalle forze aeree del 5° ATAF.

La popolazione del Novarese — è stato assicurato in sede ministeriale — non avrà in alcun modo a risentire della manovra: non vi saranno requisizioni di muli e cavalli, e l'occupazione temporanea del suolo sarà limitata allo stretto indispensabile. Le esercitazioni a fuoco saranno contenute entro ben delimitati poligoni di tiro; quanto alle interruzioni del traffico stradale verranno effettuate solo quando esse siano necessarie per salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

L'incidente a S. Margherita

L'industriale era assicurato per 40 milioni sulla morte

S. Margherita Ligure, 20 luglio

Oggi si sono svolti i funerali dell'industriale Silvano Pandozy, perito mentre provava i suoi sci acquatici presso il motoscafo.

Ora si apprende che egli aveva recentemente stipulato un contratto di assicurazione sulla vita con la Riunione Adriatica di Sicurtà. Nella polizza, che prevede per il caso di morte il pagamento della somma di 20 milioni di lire, vi era una clausola in base alla quale la somma sarebbe stata raddoppiata in caso di morte per incidente.

I quattro assessori d.c. si dimettono ad Acqui

Impossibile la collaborazione con comunisti e socialisti
Sembra probabile la nomina di un commissario prefettizio

(Nostro servizio particolare) Acqui Terme, 20 luglio.

La Giunta comunale, formata faticosamente tenendo conto soltanto dell'età dei candidati, si trova in crisi ancora prima di riunirsi. La segreteria della Democrazia Cristiana ha infatti informato che i suoi tre assessori effettivi e uno supplente hanno deciso di «rassegnare il mandato perché non sussistono i presupposti politici ed amministrativi atti ad assicurare la necessaria funzionalità all'Amministrazione comunale così costituita». Gli altri due assessori, entrambi comunisti, rimangono in carica ed hanno assicurato la loro collaborazione al vecchio sindaco socialista Domenico Canepa.

Il settantaseienne Canepa oggi era in Municipio. Occupava la poltrona e l'ufficio, che fino a ieri erano stati del senatore avv. Giacomo Piola sottosegretario alle Finanze, e sembrava un po' amareggiato. «Sono cose troppo belle — diceva accennando ai ricchi mobili del palazzo — troppo belle per me, abituato alle panche ed ai tavoli del ricovero dei vecchi». Ma non era questo che preoccupava il sindaco. La notizia delle dimissioni gli era già arrivata da una ora ed egli aveva chiesto consiglio ai suoi colleghi di partito. Non era preparato a tante vicende.

Quando, ancor prima della campagna elettorale, i suoi amici del PSI erano andati a trovarlo nell'ospizio per chiedergli di presentarsi candidato, egli, non aveva nascosto il suo stupore. «Il tuo passato di antifascista, la tua onestà, porteranno dei voti alla nostra lista» gli avevano detto e lui aveva accettato. Poi, senza immaginarlo, si era visto eletto consigliere. Infine venne il momento di scegliere il sindaco. Di fronte ai quindici della sinistra (11 comunisti e 4 socialisti) si trovavano i quindici del centro (12 DC, 2 PSDI e 1 PLI); le destre non esistono. Per nominare il sindaco si ricorse ad una legge di cinquant'anni fa e la carica toccò al buon Canepa.

Ora, nella prima riunione della Giunta ancora da fissare, Canepa prenderà atto delle dimissioni dei suoi mancati collaboratori e poi riferirà al Consiglio. Che! cosà accadrà? E' probabile che si proceda all'elezione di altri assessori. I quattro più anziani, cui toccherebbe la nomina, sono tutti comunisti. La nuova Giunta, interamente di sinistra, potrebbe barcamenarsi per qualche tempo, ma infine, mancando della maggioranza, sarebbe destinata a dimettersi con conseguente gestione commissariale. Per allontanare questa eventualità si vorrebbe, da parte del PSI, cercare una benevola neutralità dei socialdemocratici. Tuttavia, se tentativi in questo senso ci saranno, non sembrano destinati a riuscire. Molti ormai cominciano a rassegnarsi alla idea di veder succedere al sindaco Canepa il commissario prefettizio.

f. m.

Un morto e tre feriti in uno scontro d'auto

Ascoli Piceno, 20 luglio.

Un morto e tre feriti gravi sono il bilancio di uno scontro tra un'auto svizzera, un camion e un autotreno. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi alla periferia di Grottamare.

Nel tentativo di sorpassare in curva un autotreno di Macerata, guidato da Augusto Riucci, la vettura svizzera sulla quale viaggiavano Alcide Cattoni, di 44 anni, da Rodeo (Como) e residente a Tramelan (Berna), sua moglie Eugenia [illegible] di 52 anni, il nipote Raimondo Joly di 20 anni, che era alla guida, e la signorina Schmuckli di 50 anni, residente a Chilly (Losanna), è entrata in collisione con un camion di Reggio Emilia, guidato da Cesare Fiocarelli.

Nel tremendo urto i tre autoveicoli si sono incastrati l'uno nell'altro in un groviglio di rottami. Mentre i camionisti uscivano illesi dallo scontro, i quattro svizzeri risultavano feriti. Più grave di tutti era la signorina Schmuckli la quale, poco dopo essere stata estratta dai rottami, è deceduta. Alcide Cattoni e la moglie hanno riportato gravi ferite. Più leggere quelle dello Joly.

La comitiva svizzera era diretta a Pietrelcina nel convento di Padre Pio.

Un industriale muore mentre si rade la barba

Vercelli, 20 luglio.

Stamane è improvvisamente deceduto l'industriale [illegible] Vittorio Pellati di 58 anni, proprietario di uno stabilimento nella frazione Cappuccini.

Il Pellati s'era ritirato nella toeletta per radersi. Dopo più di mezz'ora i familiari, insospettiti, non vedendolo uscire, forzavano la porta e rinvenivano il congiunto steso a terra ormai cadavere: era stato colto da paralisi cardiaca.

L'apertura della caccia fissata al 2 settembre

Roma, 20 luglio.

A quanto si apprende è alla firma del ministro dell'Agricoltura il decreto relativo all'apertura della caccia, fissata al 2 settembre. La ragione principale dell'adozione di tale data è da ricercarsi nel fatto che il Ministero dell'Agricoltura desidera tutelare quanto più possibile la poca selvaggina mobile e stanziale sopravvissuta alle insidie del gelo e dei bracconieri, tanto più che quest'anno le cove, a causa del maltempo, hanno subito un notevolissimo ritardo. La data di apertura sarà unica per tutte le selvaggine.

Uccide due donne e ne ferisce una terza perché avevano calunniato sua moglie

La sparatoria dell'uomo dopo aver accertato l'infondatezza delle accuse - Le tre vittime e l'omicida, tuttora latitante, sono parenti

Palermo, 20 luglio.

Per vendicarsi di alcune voci offensive fatte circolare sul conto della propria moglie, il muratore Carlo Bonmarito, di 33 anni, ha esploso diversi colpi di pistola contro tre donne, uccidendone due e ferendo la terza. Il grave episodio è avvenuto, oggi pomeriggio, nell'abitato di Termini Imerese, in prossimità dello stabilimento dei Bagni termali.

All'origine della tragedia, sono i dissensi che correvano da qualche anno, tra la famiglia Bonmarito e la famiglia di Giovanna Lemmo Furnari, di 60 anni, fin da quando cioè una figlia del Bonmarito andò sposa ad un figlio della Lemmo. Fu un matrimonio tutt'altro che felice: frequenti contrasti turbavano la vita della giovane coppia, che fu costretta più volte a separarsi, ma che trovò sempre modo di rappacificarsi, grazie all'intervento di persone amiche. La situazione aveva esasperato gli animi dei componenti le due famiglie, e specialmente della Lemmo, che, a quanto pare, divulgava malignità sul Bonmarito. Si dice che la donna abbia anche diffuso la voce che la moglie del Bonmarito, cioè la suocera di suo figlio si recasse periodicamente alle carceri di Termini Imerese a visitare un detenuto col quale aveva avuto in passato rapporti sentimentali.

La voce venne ripresa da alcune donne del vicinato, e specialmente dalla giovane Maria Anselmo, di 28 anni, parente della Lemmo, e dalla madre di lei, Anna Licata, di 63 anni. Alla fine il Bonmarito al colmo dell'esasperazione, prese una grave decisione, di cui non fece affatto mistero: avrebbe indagato sulle asserzioni fatte dalle tre donne e se queste fossero state rispondenti a verità, non avrebbe esitato ad uccidere la propria moglie; diversamente avrebbe soppresso le diffamatrici.

In realtà, le voci diffuse dalla Lemmo si sarebbero rivelate calunniose, ed il Bonmarito non ha esitato ad attuare il suo proposito. Armato di pistola, ha fatto irruzione nella casa della Lemmo e, dopo un breve diverbio, le ha esploso contro alcuni colpi, uccidendola. Subito dopo ha affrontato la Anselmo e la Licata, che erano accorse in aiuto della loro congiunta, e contro esse ha scaricato i rimanenti colpi dell'arma. Anche l'Anselmo è deceduta poco dopo all'ospedale, mentre alla Licata sono state riscontrate soltanto ferite di lieve entità. Compiuto il duplice omicidio, il Bonmarito si è dato alla latitanza. Egli è attivamente ricercato.

Il raccolto del grano previsto sui 90 milioni di q.li

Roma, 20 luglio.

Se le condizioni atmosferiche non subiranno imprevedibili mutamenti — e la stagione avanzata induce ad escludere questa ipotesi — il raccolto del grano — già in gran parte mietuto e trebbiato — quest'anno si aggirerà, secondo i calcoli compiuti dai tecnici, fra gli 87 ed i 90 milioni di quintali.

In USA tenterà la domanda da 64 mila dollari

La Ferrara ha ritirato i gettoni e si prepara al viaggio in America

Al telequiz è nato un nuovo personaggio interessante: il cancelliere De Mucci

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 luglio.

(g.) Il 12° sacchetto da 128 gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia» è nelle mani della signorina Giovanna Ferrara, la Miss delle tre H. Il grido dei lealisti fuggiaschi da Boston — *Hel, Hull or Helifax* — ha portato fortuna alla giovane esperta di storia americana. Forse se le cose fossero andate tutte lisce come per altri concorrenti giunti senza difficoltà alla massima prova, la figura di Gianna Ferrara non avrebbe mai acquistato tanta evidenza e gli americani nel loro giornali non avrebbero dedicato che poche righe all'avvenimento.

Lo sfarfallone dei consulenti segreti della RAI-tv che compilarono quella domanda dell'altro giovedì, l'inconsueto e pronto ravvedimento dell'ente televisivo, la nuova proposta e la definitiva vittoria di «Giovanna la sceriffa», hanno creato intorno alla sua vicenda vasto interesse e un'attesa colma di curiosità oltre Oceano.

Sono giunti dall'America al suo indirizzo molte lettere e telegrammi; un soldato dei marines, ferito nella guerra di Corea, le fa sapere che egli spera di averla ospite della sua casa nel Massachusetts. Molti studenti delle università di Columbia e di Harvard la invitano già fin d'ora a trattenimenti goliardici, e così pure gruppi di italo-americani di New York e di Chicago la attendono per festeggiarla.

Giovanna Ferrara è entrata a mezzogiorno nella sede di corso Sempione e un quarto d'ora dopo la cerimonia della consegna dei gettoni era già finita. Non ci sono state scene di esultanza smodata. Giovanna Ferrara, nella cattiva e nella buona sorte, ha dato encomiabile prova di misura. S'è comportata senza svenevolezze con il «signor Mike», ha corrugato le ciglia al soffiar della burlana, ma non ha pianto per l'ingiustizia e non ha sbattuto poi la porta in faccia a chi gliela riapriva.

Infine, novità davvero memorabile, ha trascurato di rivolgersi al popolo italiano e magari all'emisfero occidentale all'atto di entrare in cabina o di uscirne vittoriosa. Insomma, Gianna Ferrara ha impostato decisamente un nuovo stile nei rapporti con la direzione del gioco e con il pubblico, e crediamo sia lo stile più indovinato per un concorrente.

Andrà in America dunque nel prossimo mese; probabilmente con la madre, e probabilmente sul bastimento e non con l'aereo, a causa di certi pregiudizi, forse non infondati, che sembra resistano ancora nell'onesta villetta di Robbio Lomellina dove Giovanna Ferrara vive con i genitori. Il viaggio in America è offerto dall'American Club (e presto la signorina andrà nella capitale a ritirare il biglietto); il soggiorno da una ditta di prodotti chimici di New York.

E' verosimile che la ragazza venga portata alla ribalta della celebre trasmissione della C.B.S. «La domanda da 64 mila dollari», che per l'appunto è un gioco a indovinelli simile al nostro ma con una 'borsa' assai più vistosa. Tutto sommato non sarebbe da meravigliarsi se per Gianna Ferrara i 5 milioni e 120 mila lire guadagnati ieri sera non fossero che un buon inizio.

Un personaggio scompare dal gioco del giovedì e un altro ne è entrato: Luigi De Mucci, il piccolo cancelliere napoletano laureato in filosofia, concorrente in letteratura russa. Quella faccia attonita l'abbiamo vista ieri sera sugli schermi impietrirsi all'applauso della platea, quelle spalle ricurve, quella lucentezza di cranio, quella fissità di sguardo e quel sorriso che sembrava una smorfia; c'è un uomo con un dramma profondo e gelosamente custodito dietro questa maschera.

Sul dott. De Mucci, «notaio della giustizia», l'ingiustizia della sorte batte amaramente da molti anni. Egli deve abbandonare in gioventù gli amati studi, per mettersi presto al lavoro; quando poi va a sostenere tardivi esami universitari, sente ridacchiare dietro le spalle la folla dei figli di papà. Un fratello gli torna dalla guerra invalido e inabile al lavoro e lo ospita nella sua casa e lo fa vivere alla sua mensa. Un figlio, a guerra finita, gli muore sotto le pazze corse d'un camion alleato a Mestre.

«Debbo vincere anch'io» mormorava ieri a occhi lucidi il De Mucci nel vedere la Ferrara uscire trionfante dalla cabina. Non osò in tutta la sera avvicinarsi alla bionda vincitrice: sembrava un piccolo uomo vestito di scuro che arretrasse sul limitare d'un sogno favoloso, troppo lontano per lui.

Uno speciale servizio di polizia turistica

Roma, 20 luglio.

Un Paese come l'Italia, che ogni anno ospita dieci o undici milioni di turisti stranieri, non può prescindere da un servizio di polizia specializzato e inteso a proteggerli non solo dai malintenzionati di ogni genere, ma dalle sorprese possibili in una terra per essi sovente nuova e sconosciuta. Vi si è provveduto, non da oggi, ma è solo dalla passata stagione turistica che una simile iniziativa è diventata pienamente funzionale, con soddisfazione degli stessi stranieri, le disavventure dei quali costituiscono ormai pressochè un'eccezione.

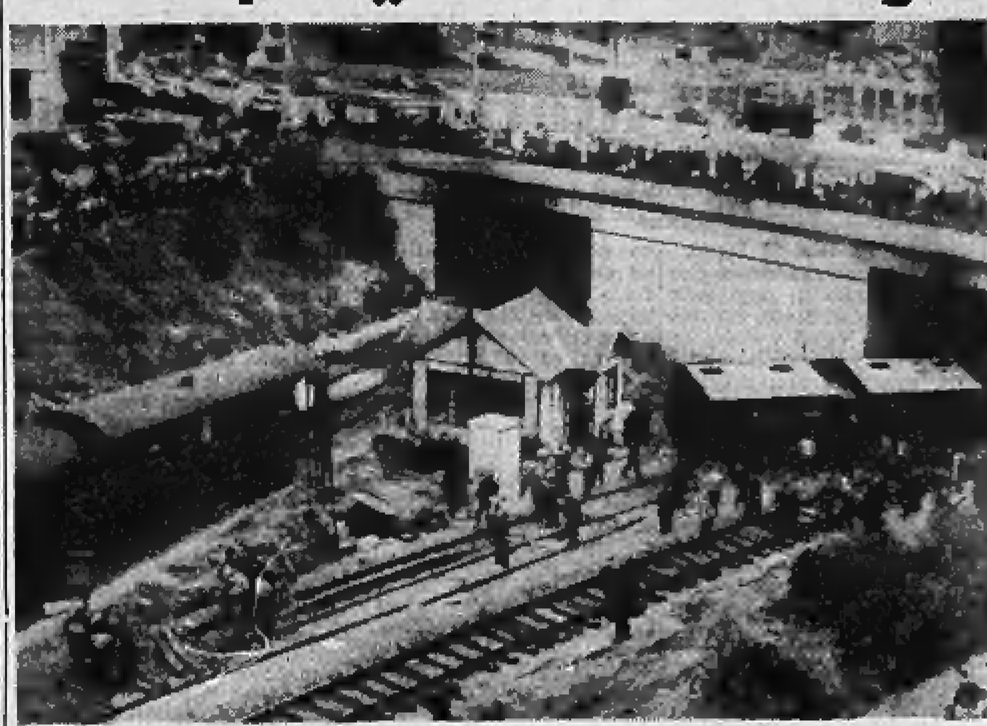
La «polizia del turismo» è stata quest'anno ulteriormente potenziata, massime nelle grandi città. E' interessante l'esperimento che si è fatto a Roma, dove il questore Musco ha affidato al vice-questore dott. Magri, coadiuvato da sei dirigenti e funzionari, con una ventina di sottufficiali e circa 200 agenti di P. S. opportunamente dotati di mezzi celeri, una speciale squadra a tutela del turismo e del traffico.

A Roma essa vigila sia le basiliche, i monumenti antichi ed i musei, sia i luoghi panoramici, gli alberghi, i *campings* ecc. Si è già ottenuto il risultato di disperdere gruppi di elementi dubbi che frequentavano la via Appia Antica, e di eliminare gli spacciatori di «patacche» e false antichità, operanti durante le soste in comitiva.

Sul Tevere vi è poi un «drappello fluviale», costituito da quattro motobarche con a bordo agenti in tute da meccanico che scendono e risalgono la corrente per impedire ogni sorta di violazione della legge e del buoncostume. Altre 13 barche sono dislocate nei punti del fiume ove si richiede una speciale vigilanza.

Funzionano pure un drappello speciale per la vigilanza degli esercizi pubblici, un altro per la circolazione e uno per la ferrovia metropolitana e un altro per la zona dei Castelli. Gli stranieri residenti stabilmente a Roma sono circa 60 mila.

Tre morti nel deragliamento del "rapido" Grenoble-Marsiglia



Il vagone del «rapido» ribaltato all'imbocco del cavalcavia di Grenoble (Telefoto)

Grenoble, 20 luglio.

Il rapido Grenoble-Veynes-Marsiglia, partito da Grenoble alle 13,33 di oggi, è uscito dai binari a tre chilometri dalla stazione, sembra per la rottura di un giunto. Tre passeggeri sono morti e altri sette sono rimasti feriti.

Il convoglio viaggiava ad una velocità relativamente moderata — circa 50 km all'ora — quando per un guasto improvviso la prima vettura ribaltava mentre le altre uscivano dai binari. Dei sette feriti nessuno è in condizioni gravi.

La giuria di Long Beach ancora riunita a notte alta per decidere

E' difficile dover scegliere tra le quindici bellissime

Rossana Galli è tra le favorite - Scommesse sulla vittoria dell'italiana o della svedese
Comiche scene di disperazione da parte delle eliminate - Atteso per stamane il risultato

Rossana Galli mentre sfila davanti alla giuria (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
Long Beach, 20 luglio.

La romana Rossana Galli ha superato la terz'ultima prova nel concorso annuale per l'elezione di Miss Universo, ossia la ragazza più bella del mondo. Esso si concluda questa notte (per la differenza oraria fra l'Italia e la California, saranno circa le sette del mattino in Italia). Le quindici finaliste, prescelte fra le 74 concorrenti che furono ammesse al concorso, verranno ridotte a cinque; infine tra di esse sarà scelta la vincitrice assoluta. Domattina, dunque, si conoscerà anche in Italia il nome della nuova Miss Universo, a meno che la giuria non si trovi subito d'accordo su chi eleggere e allora la decisione ultima potrebbe essere rinviata a domani sera. Certo che le 15 candidate al titolo sono tutte splendidamente belle e vivaci discussioni divampano già tra i nove membri della giuria.

Ieri sera si svolse la fase del concorso che ha ridotto da 30 a 15 le finaliste. Ecco l'elenco delle prescelte: Rossana Galli (Italia) di 21 anno; Carol Morris (Stati Uniti) di 20; Ileana Carre, di 19 anni (Argentina); Lucienne Auquier, di 19 (Belgio); Maria Cardosa, di 21 (Brasile); Marcia Rodriguez, di 19 (Cuba); Iris Waller, di 21 (Gran Bretagna); Anita Treyens, di 18 (Francia); Marina Orschel, di 19 (Germania); Margaret Gouma, di 20 (Grecia); Sara Tall, di 22 (Israele); Erna Bauman, di 18 (Messico); Lola Sabogal, di 21 (Perù); Ingrid Goude, di 19 (Svezia) e Bianquita Heredia, di 22 (Venezuela).

Le decisioni della giuria sono state condivise dal pubblico, che ha applaudito entusiasticamente la lettura dell'elenco delle 15 prescelte per la finale. Alcune delle 15 escluse non hanno saputo trattenere le lacrime, per la grande delusione provata, e si sono avute anche scene di disperazione alquanto comiche.

Ieri, nelle ore che precedettero la sfilata in passerella, Rossana Galli ha vissuto momenti di cruccio assai forte. Il suo abito da sera non si trovava più. Non era giunto a Long Beach, forse perso in qualche disguido dei trasporti aerei. In aiuto della bella romana è giunta Stella Wilson (Miss Tennessee) la quale gliene ha prestato uno splendido, per quanto Rossana Galli avesse alcuni altri vestiti, forse egualmente belli, ma già usati per le altre sfilate. Va aggiunto che Miss Tennessee non è più in gara, perchè eliminata nella fase del concorso conclusasi con l'elezione di Miss America (Miss Iowa). Ma il suo gesto è stato egualmente assai gentile.

Grossi dispiaceri anche per Miss Perù (Lola Sabogal) la quale da più giorni è tormentata da un terribile mal di denti: le due ultime notti le aveva trascorse insonni; due occhiaie profonde le solcavano il bel viso. Non c'erano cosmetici e ritocchi che bastassero: le occhiaie si vedevano ben marcate dalla luce cruda dei riflettori ieri sera; ma forse sono valse a dare un che di fatale alla bellezza della peruviana: sta di fatto che ella è tra le quindici prescelte per la finale.

La concorrente che s'è presentata in gara con ansie minori è stata Miss Francia (Anita Treyens); seguendo la norma dell'antico compatriota principe di Condé, ella ha dormito serenamente tutto il pomeriggio. Erna Maria Bauman (Miss Messico) ha fatto disperare gli organizzatori perchè non voleva essere «toccata» dai parrucchieri; e agitata com'era non riusciva da sola a mettere a punto la bellissima capigliatura.

Dopo la scelta delle quindici finaliste, tutta la comitiva delle Misses è tornata ieri notte al Lafayette Hotel, dove Miss Cecile Morna (Miss Louisiana) ha offerto un ricevimento dedicato alle «eliminate». Tutte hanno brindato gioiosamente anche alla «futura vincitrice assoluta».

Tirando le somme, alla vigilia delle ultime selezioni, va notato che la vecchia Europa ha ottenuto sinora un trionfo: delle quindici finaliste, ben sette concorrenti sono europee (l'anno scorso a questa fase della selezione le europee erano cinque). Il Sudamerica ha tenuto validamente le posizioni, piazzando in finale sei bellezze su 15 (come nel 1955). Miss Israele ha per la prima volta fatto giungere il Medio Oriente nelle eliminatorie; invece, per la prima volta, le bellezze asiatiche sono già scomparse del tutto dalla gara. Delle rappresentanti il Commonwealth, solo Iris Valler (Miss Inghilterra) è tuttora in lizza.

Miss Italia ha pianto di gioia quando è stato letto il suo nome fra quelli delle quindici finaliste. «Piango di felicità — ha detto — mi sento come volare per la contentezza. Nel passato le belle italiane hanno sempre fatto una buona figura a Long Beach, e sono fiera di non avere smentito la tradizione. Spero di poterla confermare ancora...». Molti hanno scommesso che Miss Universo sarà proprio lei; altri prevedono che il titolo toccherà alla svedese.

Alla festa per la scelta delle quindici finaliste era presente Miss Universo 1955 (la svedese Hillevi Rombin); sorrideva, ma non appariva serena. A un giornalista che le ha domandato a cosa pensasse, la bella Hillevi ha detto sommessamente: «Ancora un giorno... poi tornerò ad essere soltanto Hillevi Rombin...». Sarà lei a incoronare Miss Universo 1956.

a. p.

Un camion con 9 soldati precipita da cinque metri

Due feriti; gli altri contusi

Voghera, 20 luglio.

Un autocarro del Centro Autieri di Milano, diretto a Bovio per le manovre estive, giunto presso Ponte Nizza, si è rovesciato in un campo. Sull'autocarro viaggiavano nove soldati: due di essi sono rimasti seriamente feriti e dopo le prime cure ricevute al nostro ospedale civile sono stati trasportati a Milano; gli altri hanno riportato abrasioni e contusioni per fortuna di lieve entità.

L'incidente è avvenuto in una curva ed è stato causato da un autocarro rimasto sconosciuto proveniente in senso contrario, viaggiante a sinistra. Il conducente del camion militare, per evitare di scontrarsi, cercava di costeggiare il ciglio, ma usciva di strada precipitando dalla scarpata. Dopo un volo di cinque metri l'automezzo si è fracassato nel prato.

Assolto il sacerdote che prelevò un teschio dall'ossario del cimitero

Lo aveva esposto alla venerazione dei fedeli il giorno dei Defunti - La sentenza della Cassazione

Roma, 20 luglio.

Il sacerdote Gioacchino Bonfà, arciprete del Comune di Sanno, in quel di Locri, è stato assolto con formula piena, dalla suprema Corte, dal reato di sottrazione di cadavere.

L'interessante vertenza ebbe inizio nell'ottobre del 1953, quando l'arciprete Bonfà si recò nel cimitero del Paese e vi prelevò un teschio umano dall'ossario comune. Il sacerdote portò poi il teschio in chiesa e, dopo averlo pulito, lo espose alla venerazione dei fedeli il 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti. Nello stesso giorno si recò al cimitero e ripose il teschio nell'ossario donde lo aveva tolto.

Avendo la Corte di Appello di Catanzaro confermato la sentenza del Tribunale di Locri, che condannò l'arciprete Bonfà ad 11 mesi di reclusione, il Bonfà ricorreva in Cassazione.

La Suprema Corte, accogliendo la tesi del difensore, avv. prof. Giuseppe Sabatini (il quale ha sostenuto nella discussione che il responsabile della sottrazione per essere colpevole deve agire con l'intenzione di annientare o di dare una destinazione illegittima alla parte di cadavere, mentre il sacerdote, nel caso specifico, aveva compiuto una azione conforme al sentimento di pietà verso i defunti) ha annullato senza rinvio la sentenza di condanna.

Approvata per gli artigiani l'assistenza di malattia

Roma, 20 luglio.

La Commissione lavoro della Camera ha approvato questa sera in sede deliberante il provvedimento che riconosce l'assistenza obbligatoria di malattia per gli artigiani.

Il sottosegretario on. Delle Fave, che ha rappresentato il Governo durante la discussione, ha dichiarato: «Il testo approvato è la risultante del disegno di legge presentato dal ministro del lavoro on. Vigorelli e della proposta dell'on. Vittoria Titomanlio, che nel tempo ha preceduto tutte le altre proposte in sede parlamentare. Non si tratta di un compromesso, ma di una sintesi alla quale la commissione è pervenuta scegliendo dai due progetti le norme più aderenti alle esigenze degli artigiani sulla base dell'esperienza fatta dalle mutue già funzionanti nel campo dei coltivatori diretti. A tale testo il Governo ha aderito volentieri, prescindendo da ogni questione di prestigio, perchè è convinto che più non si potesse aspettare nel riconoscimento di tale diritto e perchè ritiene soddisfacente quanto stabilito e approvato dalla Commissione.

«Non mi resta che augurare che il Senato — ha concluso l'on. Delle Fave — prendendo al più presto in esame il testo approvato dalla Camera, voglia approvarlo a sua volta nel termine più breve possibile lasciando all'esperienza la possibilità di correggere gli eventuali difetti della legge».

Industriale uccisa dal treno ad un passaggio a livello

Lecco, 20 luglio.

Ieri sera alle 22.30, ad un passaggio a livello di Mandello Lario sulla Lecco-Sondrio, la signora Matilde Bianchi, di 55 anni, da Mandello, non essendosi accorta del sopraggiungere del treno in arrivo da Sondrio, è stata investita e travolta dal convoglio, rimanendo uccisa sul colpo. La signora Bianchi era titolare di una importante ditta industriale del luogo.

Padre di 7 figli uccide l'amante anch'essa madre di altri 5 figli

Poi l'uomo si spara alla tempia, ed è morente - La tragedia causata dalla decisione della donna di troncare la relazione

Castellammare di Stabia, 20 luglio.

Una tragedia è avvenuta nel pomeriggio di oggi a Gragnano, in via della Bellezza. Protagonisti due amanti: lei, Giustina Manfredonia, di Arcangelo, di 33 anni, sposata con il trentasettenne Vincenzo Imparato, fu Elia, e madre di cinque figli, l'ultimo dei quali di tre mesi; lui, Matteo Cascone, di Francesco Saverio, di 41 anni, vedovo, padre di sette figli, occupato presso un pastificio di Gragnano.

La relazione tra i due era cominciata subito dopo la morte della moglie del Cascone, avvenuta quasi quattro anni fa mentre dava alla luce il settimo figlio: Adelina, il 29 novembre 1952.

Fu proprio in quella triste circostanza che la Manfredonia si offrì per dare il primo latte alla neonata. Da quel momento tra il vedovo e la donna nacque una simpatia, che si prolungò per oltre tre anni.

Nel tardo pomeriggio di oggi la Manfredonia, che da qualche tempo aveva manifestato il proposito di troncare la relazione temendo di essere scoperta dal marito, mentre era di ritorno dalla casa della Maternità e Infanzia, dove si era recata a consumare il pasto che viene offerto alle puerpere, s'imbatteva nel Cascone, e tra i due sorgeva subito una vivacissima discussione.

D'un tratto, il Cascone, esasperato, estraeva di tasca una pistola a tamburo e faceva partire quattro colpi all'indirizzo della donna che stramazzava al suolo fulminata, in una pozza di sangue.

L'assassino si puntava quindi l'arma alla tempia destra ed esplodeva un altro colpo.

Soccorso e trasportato all'ospedale civile S. Leonardo di Castellammare, i sanitari riscontravano al Cascone una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata alla tempia destra e foro di uscita al frontale destro, nonchè lo spappolamento del globo oculare destro.

Dopo le prime cure il Cascone è stato trasportato alla clinica oculistica Lo Cascio di Napoli. Le sue condizioni sono disperate.

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Gragnano.

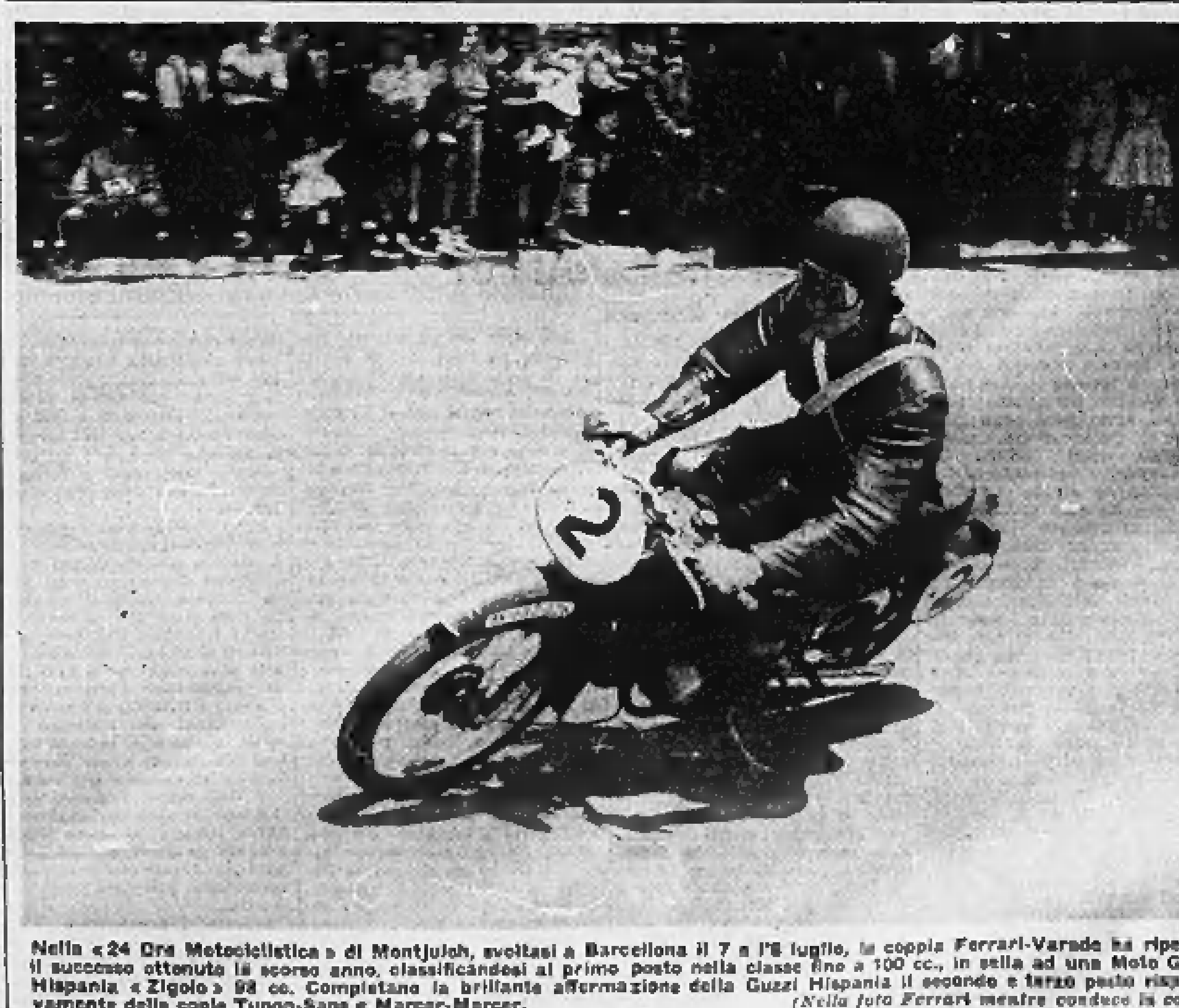
Quattro giovani denunciati per ricatto a un religioso

Cuneo, 20 luglio.

Quattro giovani sono stati rinviati a giudizio davanti alla nostra Corte d'Assise sotto l'accusa di estorsione aggravata e continuata nei confronti del vice-parroco in Val Varaita. Gli imputati sono: Michele Corrado Musto, di 18 anni, nato a Pachino, residente a Torino; Simone Stojanovich, pure diciottenne, nato e residente a Torino; Ugo Margani detto «Ivan», di 24 anni, nato a Mussomeli, anche questo residente a Torino, tutti e tre detenuti nelle carceri giudiziarie di Saluzzo; il latitante Carmelo Neviachio, di anni 26, da Avellino, residente a Vercelli alla caserma Bava. Il sacerdote ricattato è don Giacomo Franco.

I fatti risalgono al 9 luglio dello scorso anno. Il sacerdote, trovandosi a Torino, venne avvicinato in piazza Carlo Felice dal Musto e dallo Stojanovich i quali lo invitarono a prendere un caffè in casa loro. Il prete accettò. In quell'occasione egli sarebbe stato derubato della carta d'identità e di 4 mila lire.

Ma il peggio venne dopo, perchè Musto e Stojanovich, con gli altri due amici, il 12 luglio andarono a Melle e costrinsero — secondo l'accusa — il vice parroco a consegnare 80 mila lire minacciando scandali. Due giorni dopo ritornarono alla carica chiedendo 100 mila lire; ma il sacerdote non aveva la somma e denunciò il quartetto ai carabinieri.



Nella «24 Ore Motociclistica» di Montjuich, svoltasi a Barcellona il 7 e l'8 luglio, la coppia Ferrari-Varade ha ripetuto il successo ottenuto lo scorso anno, classificandosi al primo posto nella classe fino a 100 cc., in sella ad una Moto Guzzi Hispania «Zigolo» 98 cc. Completano la brillante affermazione della Guzzi Hispania il secondo e terzo posto rispettivamente delle copie Tunon-Sans e Marcer-Marcer. *(Nella foto Ferrari mentre conduce la corsa)*

ULTIME NOTIZIE

I «tre neutrali» hanno condannato la guerra d'Algeria

Violenta reazione di Parigi contro il comunicato di Brioni

Delusione per l'atteggiamento antifrancese di Nehru - Il governo Mollet non può accettare l'aperto intervento a favore dei ribelli nordafricani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 luglio.

La condanna del colonialismo, che i «tre neutrali» hanno pronunciato a Brioni, ha prodotto una viva emozione a Parigi, dove molti si erano illusi che Nehru, dopo avere affermato di non volersi immischiare nelle questioni interne francesi, si sarebbe opposto ad una presa di posizione così netta. Ma il comunicato che ha concluso i colloqui tra Tito, Nehru e Nasser, non può lasciare luogo ad equivoci.

«I tre capi di governo — dice il comunicato — hanno esaminato la situazione in Algeria che, a loro parere, presenta non soltanto una grande importanza, ma esige di ricevere urgentemente tutta l'attenzione desiderabile, sia a causa dei diritti fondamentali della popolazione algerina, sia per la necessità di consolidare la pace in quella parte del mondo. Stimando che la dominazione colonialista sia assolutamente indesiderabile e pregiudiziale, tanto per coloro che governano quanto per coloro che sono governati, esprimono la loro simpatia per il desiderio di libertà del popolo algerino».

Appena arrivato a Parigi, il documento è stato attentamente esaminato al Quai d'Orsay, ma la sua estrema chiarezza non poteva consentire alcuna incertezza di interpretazione. Unico motivo di una certa soddisfazione poteva essere questo inciso: «I tre riconoscono che esiste in Algeria un importante elemento di origine europea, i cui interessi debbono essere protetti»; però subito dopo il comunicato afferma che «ciò non deve ostacolare il riconoscimento dei diritti legittimi degli algerini».

Anche a voler considerare le cose col maggiore ottimismo, non si può fare a meno di giudicare la conferenza di Brioni come un grave scacco per la diplomazia francese. Del tutto inutili sono risultati i viaggi di Christian Pineau a Nuova Delhi e al Cairo, come pure le visite di Tito e di Nehru a Parigi. Persistendo nella politica seguita finora in Algeria da Robert Lacoste, appare ormai evidente che la Francia sta per trovarsi completamente isolata e questo isolamento non potrà non avere prima o poi spiacevoli conseguenze anche all'O.N.U.

Tito, Nehru e Nasser non si sono limitati a condannare severamente il colonialismo, ma hanno voluto anche consigliare al governo francese quella che essi ritengono la soluzione necessaria: «L'armistizio — hanno affermato — e le trattative tra le parti interessate dovranno condurre al regolamento pacifico del problema». Accetterà Guy Mollet questo consiglio, che risponde d'altronde alle convinzioni anche di tanti francesi?

Non sarà certamente facile al presidente del Consiglio seguire questa via, cui si oppongono potentissimi interessi colonialisti, ai quali il ministro residente ad Algeri sembra essere particolarmente sensibile. La soluzione di forza è ancora reclamata dai gruppi di destra, nonostante le difficoltà sempre maggiori in cui la Francia viene a trovarsi, tanto all'interno quanto all'estero.

L'unico di quei gruppi che partecipa al governo Mollet, quello dei repubblicani sociali, ha preso decisamente posizione nei riguardi dell'Algeria, con una mozione approvata dal Consiglio Nazionale, in cui «afferma la propria opposizione formale ad ogni internazionalizzazione e ad ogni mediazione che condurrebbero soltanto ad una secessione più o meno mascherata».

Dopo una violenta condanna della «nefasta propaganda disfattista», la mozione «chiede ai ministri repubblicani sociali di seguire con estrema vigilanza i problemi del Marocco e della Tunisia, per evitare che trattative affrettate e imprudenti concessioni senza contropartita rendano vani gli sforzi e i sacrifici compiuti in Algeria».

Sandro Volta

Sorpresa a Belgrado per la posizione di Tito

(Nostro servizio particolare)
Brioni, 20 luglio.

(f. p.) Il colonnello Nasser, il presidente della Repubblica egiziana, evidentemente ha potuto imporre le proprie tesi nei colloqui avuti a Brioni con Nehru e con Tito, a proposito del più delicato fra i problemi toccati: l'Algeria ed il colonialismo. Mentre per tutti gli altri punti, il comunicato congiunto pubblicato oggi si limita a ripetere vecchi temi sulla coesistenza, sulle condizioni della pace, sulla distensione e via dicendo, il penultimo paragrafo condanna il colonialismo francese e la guerra in Algeria.

E' evidente che una così decisa presa di posizione ha impressionato gli ambienti diplomatici occidentali di Belgrado. Se è abbastanza normale che Nasser, animato da sentimenti non proprio amichevoli nei riguardi dei Paesi europei, abbia accolto in pieno le rivendicazioni dei nazionalisti algerini, appare per lo meno strano che la stessa dichiarazione sia stata firmata dal Pandit Nehru e da Tito: il primo, capo di un Paese membro del Commonwealth britannico, è particolarmente legato ai Paesi occidentali; il secondo, presidente della Jugoslavia, aveva sempre evitato di prendere risolutamente posizione contro l'Occidente.

Per gli altri punti, come si è detto, il comunicato di Brioni non fa che ripetere le vecchie direttive, sia per quanto riguarda la condanna dei due blocchi, che tengono diviso il mondo attuale; sia nel chiedere la sospensione degli esperimenti nucleari, «vera violazione della morale internazionale», sia nell'auspicare la soluzione del problema tedesco e della crisi in Palestina.

Unico tema di una certa importanza che non è stato toccato, è il problema di Cipro; ma qui forse la presenza di Nehru ha impedito a Nasser di scagliarsi contro la Gran Bretagna. I colloqui fra Nasser e Nehru sono poi continuati oggi al Cairo, dove i due statisti sono giunti stamane di ritorno da Brioni, ma non se ne conoscono ancora i risultati.

Anche Londra sospende i finanziamenti all'Egitto

Il Foreign Office ritira l'offerta di partecipare alla costruzione della diga di Assuan — È una misura «punitiva», ma i suoi effetti sono dubbi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 luglio.

Seguendo l'esempio dato ieri dagli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna ha deciso oggi di negare all'Egitto l'aiuto finanziario che era stato promesso un anno fa (per un ammontare di circa 9 miliardi di lire) per la costruzione della diga di Assuan, sul Nilo, sulla quale fa perno il piano di sviluppo economico lanciato da Nasser. Questo significa fra l'altro che Londra e Washington hanno ora coordinato la loro politica nel Medio Oriente, se non altro per quanto riguarda questa parte del tutto negativa.

L'informazione è stata data oggi all'ambasciatore egiziano dal sottosegretario al Foreign Office, sir Harold Caccia, che sarà il nuovo ambasciatore britannico a Washington. La misura inglese ha (sebbene ciò non venga ufficialmente ammesso) carattere punitivo. Sotto il pretesto del dubbio che l'Egitto non sia capace di sostenere economicamente un progetto così vasto, la Gran Bretagna intende punire l'Egitto per le armi acquistate in Cecoslovacchia, per l'eccessivo calore dei rapporti con la Russia, e infine per l'atteggiamento neutralistico o «di terza forza» assunto ora da Nasser a Brioni.

Le origini di questa nuova politica britannica sono da ricercarsi nella visita che il ministro degli Esteri, Selwin Lloyd, ha compiuto al Cairo nell'aprile scorso. La Gran Bretagna ha anzi preso la decisione di ritirare l'appoggio all'Egitto anche presso Washington. Tuttavia la decisione inglese è stata completamente oscurata dall'importanza di quella annunciata ieri da Washington, donde avrebbe dovuto provenire — tra governo americano e Banca Mondiale — la parte più importante del capitale straniero.

Ci si chiede ora quali effetti avranno sulla politica di Nasser le decisioni annunciate ieri da Washington e oggi da Londra. Se da una parte esse non avranno certamente l'effetto di migliorare i suoi sentimenti verso l'Occidente, Londra ritiene che egli non vorrà gettarsi completamente nelle braccia di Mosca, che pure gli ha fornito il pieno appoggio per la realizzazione di questo ambizioso progetto. Una decisione simile, fra l'altro, annullerebbe all'istante quella linea di non identificazione con nessuno dei due gruppi mondiali, che Nasser ha scelto a Brioni. D'altra parte è legittimo supporre che, durante le conversazioni odierne con Nehru al Cairo, Nasser avrà discusso anche questo problema.

Nehru, il quale ha in elaborazione un colossale piano economico, ha messo in chiaro parecchie volte al mondo intero che il suo Paese e altri come il suo hanno il bisogno imperioso di progresso e di rinnovamento, e intende accettare l'aiuto da qualsiasi parte gli venga, purchè non sia legato a condizioni politiche. La speranza inglese, evidentemente fortificata dai rapporti dei diplomatici inglesi e americani al Cairo, è che questa decisione costringa Nasser a una linea di azione accettabile per l'Occidente: per esempio, di minore agitazione nel mondo arabo e di minore intransigenza contro il Patto di Bagdad. Ma per il momento si tratta solo di una speranza.

r. a.

Nessun limite al traffico dei camion alla domenica

Roma, 20 luglio.

Non esiste per ora alcun progetto governativo inteso a vietare durante le giornate festive il transito stradale degli autocarri pesanti o con rimorchio. Un provvedimento di tal genere è semplicemente uno dei tanti provvedimenti che vengono ventilati in sede ministeriale per decongestionare il traffico sulle grandi vie di comunicazione.

I fautori di una limitazione del traffico pesante durante le festività si richiamano a quanto viene fatto attualmente nella Germania Federale: il Governo di Bonn ha, infatti, stabilito che dalle 6 del mattino alle 21 di sera di tutti i giorni festivi sulle autostrade non possano circolare autocarri pesanti. In Italia esiste in proposito soltanto un'ordinanza del Prefetto di Genova che vieta il transito di autocarri con rimorchio e di autopullman (esclusi quelli che fanno servizio postale) lungo l'Aurelia superiore, e cioè da Santa Margherita a Ventimiglia, durante le domeniche. In sede ministeriale si pensa che un analogo provvedimento potrebbe snellire il traffico ed evitare i paurosi ingorghi.

Spinte al largo dalla corrente due giovinette annegano in mare

Avevano 15 e 13 anni - Salvati a stento un bagnante che si era lanciato in loro soccorso e un'altra fanciulla

Venezia, 20 luglio.

Due giovinette sono annegate nel pomeriggio di oggi sulla spiaggia di Ca' Savio, sul litorale nord di Venezia, verso Jesolo. Verso le 16, nonostante il mare agitato, alcuni bagnanti si allontanavano dalla spiaggia per godersi il moto delle onde: ad un certo momento la corrente spingeva alcuni di essi al largo, tanto che alcune giovinette si trovavano ben presto in gravi difficoltà per rimanere a galla e invocavano aiuto.

Verso di loro accorreva il bagnante Primo Vio di Luigi, di 28 anni, da Burano, ma dopo aver percorso un breve tratto di mare anch'egli stava per essere travolto e doveva essere salvato. Il Vio è ora ricoverato all'ospedale in stato di *choc*.

Mentre alcuni pescatori organizzavano i soccorsi, veniva dato l'allarme a Venezia, dove le prime notizie davano il tremendo bilancio di nove morti. La Capitaneria di porto inviava sul posto un battello, un rimorchiatore e un motoscafo della polizia portuale; contemporaneamente dall'aeroporto di San Nicolò di Lido si levava in volo un elicottero dei vigili del fuoco, che partecipava alle ricerche.

Intanto due giovinette, Anna De Nadal di Vitale, di 15 anni, residente a Milano e attualmente in vacanza a Treporti presso una famiglia di parenti, e Sandra Vio di Giovanni, di 13 anni, da Burano, erano scomparse tra le onde. La salma della prima è stata ritrovata subito; vane sono risultate le ricerche della seconda. Un'altra ragazzina, pure milanese, Diana Zucchi, è stata salvata dai vigili del fuoco e ricoverata all'ospedale.

Diana Zucchi, di 15 anni, assistita da due amiche all'ospedale dopo il salvataggio (Tel.)

I comunisti chiudono la «scuola del partito»

Roma, 20 luglio.

La difficoltà finanziarie in cui versa da qualche tempo il PCI hanno indotto i quadri dirigenti a ridurre l'apparato di alcuni uffici. Fra l'altro verrà sospesa fino alla fine dell'anno la scuola del partito alle Frattocchie, e il personale addetto ai servizi verrà licenziato. Altre riduzioni di personale verranno attuate, e sempre, come ha tenuto a sottolineare D'Onofrio, per cause finanziarie e non politiche.

Le difficoltà finanziarie dei comunisti vengono anche messe in relazione con l'impianto di una grande tipografia che ospiterà fra breve l'edizione romana de *l'Unità* e le redazioni dei quotidiani di sinistra *Paese* e *Paese sera*. Il quotidiano fiorentino *Il nuovo corriere* cesserà le sue pubblicazioni. Il giornale, attualmente filocomunista, dovrebbe, dopo una temporanea vacanza, riapparire sul mercato giornalistico sotto un'altra insegna editoriale e sotto altra proprietà.

Ore di estrema angoscia in America e poi un sospiro di sollievo

Trovato un cadaverino nell'Hudson ma non è quello del bimbo rapito

Il corpicino ripescato presso un molo a New York - Milioni di persone alla radio in attesa del risultato dell'autopsia - La salma è quella di un neonato - La madre di Peter grida: "Lo sapevo: mio figlio è vivo!,, - Ma dov'è il fanciullo scomparso?

(Nostro servizio particolare)
New York, 20 luglio.

Ore particolarmente drammatiche sono state vissute si può dire da tutti oggi in America, a proposito del piccolo Peter Weinberger, il lattante di poco più d'un mese, rapito il 4 di questo luglio da ricattatori, in una villa alla periferia di New York.

Presso il molo 51 del fiume Hudson, oggi alle ore 16 circa, un capitano della Marina mercantile, avvicinandosi con il suo barcone alla riva, scorgeva un cadaverino galleggiare. Dava l'allarme. Un marinaio si gettava in acqua e portava a terra il corpicino. Mani pietose di donne accorse sul molo lavavano il cadaverino e lo componevano in un candido lenzuolo.

Immediatamente veniva avvertita la polizia federale. Senza indugio essa procedeva a un attento esame delle caratteristiche somatiche, le quali in un primo tempo sembravano assai somiglianti a quelle del piccolo Peter. Ben presto si diffondeva la convinzione che il rapitore del piccino, temendo di essere scoperto dalla polizia, avesse deciso di sopprimere la prova che lo avrebbe portato sulla sedia elettrica, gettando nel fiume l'innocente creaturina.

La notizia del ritrovamento, diffusa per radio, suscitava un'ondata di profonda emozione in tutta l'America. Molte mamme sono rimaste in attesa per ore e ore davanti ai loro apparecchi per sapere al più presto l'esito dell'esame necroscopico.

I genitori di Peter Weinberger, appresa la notizia per radio, si precipitavano al Comando della Polizia di Nassau per avere ulteriori particolari. Tuttavia, la madre del piccolo Peter non ha voluto recarsi all'ospedale ebraico di maternità, a Long Island, dove gli esperti della polizia stavano procedendo all'autopsia.

Aggrappata disperatamente alla speranza che il suo piccino possa essere ancora vivo, la mamma di Peter ha detto: «Debbo rimanere calma. Sono fiduciosa di riavere la mia creatura. So che Peter è vivo...». E, per quanto pallidissima e con le lacrime agli occhi, si sforzava di incoraggiare il marito che, con la testa accasciata su un tavolo dell'ufficio di polizia, singhiozzava disperatamente.

Il diffondersi di alcune voci sulle caratteristiche del cadaverino ritrovato, sembravano dover far cadere ogni estrema speranza. L'orgasmo aumentava quando la radio rendeva noto il primo messaggio trasmesso dagli agenti accorsi sul posto al comando dell'F.B.I. Esso diceva: «Neonato bianco sconosciuto, capelli neri, occhi azzurri, fronte sbiadita, trovato ore 15,58 al molo 51 del Fiume Hudson». Il bimbo scomparso ha occhi azzurri. Due macchie sulla pelle sembravano la prova risolutiva. Infatti il piccolo Peter ha due piccole macchie brunastre sull'epidermide.

Più tardi, però, il risultato dell'autopsia escludeva che il cadaverino ritrovato sia quello di Peter. Il perito settore dott. Milton Herper dichiarava infatti che il corpicino è quello di un neonato che morì meno di un'ora dopo essere venuto al mondo.

Quando il figlioletto dei Weinberger fu rapito il 4 di questo mese, aveva trentatrè giorni.

Saputo il risultato dell'autopsia, la madre di Peter ha detto esultante: «L'avevo detto! Peter è vivo! E' vivo il mio piccino!». E i due coniugi si sono abbracciati piangendo di gioia. Ma dove è il piccolo Peter? Qual è la sua sorte? Da oltre due settimane non si è avuta alcuna notizia di lui. Le indagini sul rapimento non hanno fatto un solo passo in avanti.

Stasera un'altra notizia sensazionale è giunta a New York; a Sioux City (una città dello Iowa) ai confini tra il Nebraska e il South Dakota, un'agenzia di investigazioni privata, l'«Experience», avrebbe battuto la polizia federale riuscendo a stabilire i contatti con alcuni individui che si occuperebbero della «cessione» dei bambini.

Secondo le indagini degli agenti dell'«Experience», una settimana fa due coniugi polacchi avrebbero ricevuto l'offerta di acquistare un bambino di poco più d'un mese, assai vivace, dai capelli scuri e dalla pelle leggermente olivastra. I connotati corrisponderebbero a quelli del piccolo Peter Weinberger. Gli investigatori privati non hanno mollato la preda, fiutando il grosso colpo. La polizia federale però e il capitano Pinell, della contea di Nassau, non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. Hanno persino detto di ignorare l'attività dell'«Experience».

Nessuno voleva comunicare la cosa alla signora Weinberger per non creare in lei delle illusioni inutili, ma infine ella ha appreso la notizia. Naturalmente la signora Weinberger vuole mettersi subito in contatto con l'«Experience». «Peter è vivo», continua a sostenere, «tornerà a casa. Io sento. Una madre non può ingannarsi». Ma chi ascolta il suo pianto, le sue accorate dichiarazioni, non fa che scuotere la testa. Nessuno osa credere che i rapitori siano tanto ingenui da voler vendere il bimbo, mentre migliaia di agenti stanno indagando. Alcune migliaia di dollari contro la sedia elettrica: la posta sembra troppo grossa per rischiare tanto.

a. p.

Le trattative a Roma per la scala mobile

Roma, 20 luglio.

Nel pomeriggio di oggi sono state riprese in seduta plenaria le trattative interconfederali per la revisione del congegno della scala mobile. Le trattative saranno continuate giovedì 26 luglio prossimo.

Segni esamina la situazione delle ricerche nucleari

Roma, 20 luglio.

Il presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamane al Viminale i proff. Amaldi, Angelini, Ferretti ed Ippolito, del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, i quali gli hanno esposto la situazione del Comitato stesso a seguito delle dimissioni del presidente prof. Giordani e gli hanno prospettato un programma quinquennale di sviluppo degli studi e delle applicazioni dell'energia nucleare in Italia, anche in relazione agli impegni internazionali. Il presidente del Consiglio ha assicurato il suo massimo interessamento.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

L'ambasciatrice Luce non lascerà Villa Taverna

Il medico che la visitò a Roma afferma che la signora soffriva di un'affezione intestinale

Roma, 20 luglio.

A confermare il parere espresso in America dal dott. Milton Rosenbluth, medico curante di Clara Luce, che ha espresso molti dubbi circa la pretesa intossicazione della sua cliente, il dott. Erik Budzilawski, che a Roma ha visitato tre volte l'ambasciatrice, ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti. Egli ha in sostanza confermato la diagnosi del suo collega americano. Ha affermato cioè di aver riscontrato nella sua cliente una forma di epatite, ma principalmente un'affezione intestinale.

Sulla questione dell'intossicazione da arsenico egli non si è pronunciato. Ha detto però che la signora Luce non gli ha mai parlato di sintomi di avvelenamento, che, del resto, nelle sue tre visite egli non ha mai riscontrato.

Completamente rimessa, la signora Luce sta per partire in aereo per Lisbona, ove si imbarcherà per una crociera di tre settimane nel Mediterraneo. E' annunciato il suo rientro a Roma fra il 15 ed il 20 agosto. Si conferma che Clara Luce tornerà ad abitare a Villa Taverna e continuerà a dormire nella famosa camera da letto.

I problemi dell'Alto Adige

L'ambasciatore a Vienna discute con Segni e Martino

Roma, 20 luglio.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto al Viminale poco dopo mezzogiorno il Ministro degli Esteri, Martino, accompagnato dal direttore generale degli Affari Politici di Palazzo Chigi, ambasciatore Magistrati. La riunione, cui ha partecipato anche il vice-presidente Saragat, è stata dedicata all'esame della situazione creatasi in alto Adige a seguito delle richieste austriache. Segni, Saragat e Martino hanno ascoltato in proposito una relazione del nostro ambasciatore a Vienna, Angelo Corrias, che si trova attualmente in Italia per ferie.

Sono stati anche discussi i problemi relativi alla piena applicazione in Alto Adige dell'accordo De Gasperi-Grüber e quelli inerenti alle elezioni regionali che si terranno in ottobre. Un clima pre-elettorale — è stato notato — è già sorto nel Trentino-Alto Adige ed ha messo in agitazione la classe dirigente locale, sia italiana che di lingua tedesca.

Per quanto né Martino né Saragat abbiano voluto fare dichiarazioni al termine dell'incontro, si presume che Martino abbia ribadito il suo punto di vista, cioè che i problemi dell'Alto Adige sono problemi di politica interna e che quando interessano Palazzo Chigi (come all'epoca del discorso di Raab al Parlamento di Vienna) non si attendono sollecitazioni. Probabilmente le questioni dell'Alto Adige verranno discusse anche domani al Consiglio dei Ministri.

ULTIME DI CRONACA

Un sequestro a cento all'ora

Ufficiale giudiziario lanciato all'inseguimento di un'auto da pignorare

Alle 14 di ieri un ufficiale giudiziario, in macchina, si recava in un palazzo di via Pier Carlo Boggio angolo corso Peschiera per notificare al signor Florenzo Mecuggi, commerciante, il sequestro della sua automobile, sequestro ordinato dal Tribunale a seguito di una complessa vertenza.

L'ufficiale saliva sino all'alloggio, suonava. Gli veniva ad aprire il Mecuggi in persona, che lo accoglieva abbastanza bene e lo faceva accomodare nello studio. Qui l'ufficiale dichiarava per quale scopo era venuto. Proteste, discussioni, precisazioni, alla fine il Mecuggi sembrava rassegnato: l'altro si sedeva ad un tavolo e cominciava a redigere il verbale di sequestro. Ad un tratto, mentre lo ultimava, alzava la testa e s'accorgeva che il padron di casa, pian piano, silenziosamente era uscito dalla stanza.

Lo chiamava, ma non otteneva risposta. Udiva invece il cigolio della porta d'ingresso. S'alzava, correva fuori sul pianerottolo, appena in tempo per scorgere il Mecuggi scendere con l'ascensore. S'avventava giù per le scale e arrivava in istrada proprio nel momento in cui il fuggitivo partiva a tutta velocità a bordo della sua vettura. Nel constatare che l'oggetto del sequestro si stava allontanando precipitosamente, l'ufficiale giudiziario scopriva in sè doti mai rivelate di grande pilota. Si gettava audacemente all'inseguimento, premendo a più non posso l'acceleratore. In breve raggiungeva il Mecuggi e gli si affiancava invitandolo a fermarsi. Ma l'altro non dava retta e proseguiva.

All'angolo di corso Peschiera e corso Trapani erano in sosta, per la verifica dei documenti di un autotreno due agenti della Polizia Stradale. L'ufficiale giudiziario dava fiato alle trombe, gli agenti intuivano che c'era qualcosa d'irregolare, balzavano in sella e si buttavano a loro volta all'inseguimento. Poche centinaia di metri e il Mecuggi s'arrendeva e s'arrestava. Per prudenza l'ufficiale giudiziario manovrava in modo da mettere la sua macchina davanti al «muso» dell'altra.

— Non volevo scappare — dichiarava in tono malinconico il signor Mecuggi — volevo semplicemente compiere un ultimo giretto per Torino con la mia automobile alla quale ero tanto affezionato.

Avvilito, il commerciante è stato costretto a tornare nella sua abitazione dove l'ufficiale, ancora emozionato per aver effettuato un sequestro a quasi 100 all'ora, terminava le pratiche di legge, senza ulteriori avventure.

— Amara sorpresa è toccata al dott. Tasca, domiciliato all'ottavo piano di corso Trapani 4. Rientrato a Torino dopo qualche giorno di vacanza ha trovato l'alloggio svaligiato. I ladri sono entrati servendosi di chiavi false perfettamente imitate.

Blocchi di cemento cadono da un balcone

Alcuni passanti che transitavano stanotte alle 0,15 per corso Vittorio Emanuele, giunti all'angolo con corso Re Umberto si vedevano piombare improvvisamente davanti ai piedi alcuni pezzi di cemento precipitati dall'alto. Allarmati, essi correvano in mezzo al corso nel timore di poter essere investiti da altro materiale. Ma fortunatamente l'incidente non si ripeteva.

Del fatto venivano tuttavia informati i vigili del fuoco e il funzionario di notturna della questura i quali si recavano sul posto e accertavano che i pezzi di cemento si erano staccati, per cause non accertate, dal davanzale di un balcone della sede dell'Enal che è posta al primo piano di corso Vittorio 72.

Ha raggiunto in Cielo il suo caro Consorte

Giuseppina Borello ved. Fontana
Mamma esemplare

Trascorse la vita intera nel crescere la famiglia nell'onestà, nella lealtà e nell'amore reciproco.
Angosciati per l'immatura ed improvvisa scomparsa la piangono i figli: Mario con la moglie Carla Miglietta e la piccola Gabriella, Piero, Marialuisa, Luigi, Roberto, Annamaria e Mariateresa;
i fratelli: Ernesto con la moglie Celesta e figlia Gina (Commodoro Rivadavia - Argentina),
Giovanni con la moglie Rita Gribaldo e figlio Dino e famiglia,
Angelo con la moglie Maria Bertolina;
la sorella: Giovanna col marito Ottaviano Silvestri;
i cognati: Pinuccia col marito Serafino Rinetti e figlia Paola,
Celestino con la moglie Mary e figlio Charles (New York),
Giulio con la moglie Evelina e figli Arlina, Charles e Louis (New York),
Giuseppe colla moglie Adele Anselmino e figli Sergio e Adriana,
Pierino con la moglie Luigina Canavese e figli Maria Carla e Giorgio,
Lina col marito Leonardo Bosco e piccola Maria Laura;
la zia: Francesca Fontana ved. Marino;
cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 16 partendo da corso Principe Oddone 20.
Torino, 19 luglio 1956.

Giuseppe e Roberto Emanuel e famiglie prendono parte al grande dolore dei fratelli e sorelle Fontana per la immatura perdita dell'adorata Mamma.

La S. p. A. Fonderie e Smalterie Sangone partecipa con profondo cordoglio la improvvisa dipartita della signora GIUSEPPINA BORELLO ved. FONTANA madre esemplare del rag. Mario Fontana amministratore delegato della Società.

Martino e Lina Canavese partecipano al grave lutto della famiglia Fontana.

Teresa Fogliano-Vigna piange l'amica carissima, tanto più unita dalla recente comune sventura, e si stringe con i figli ai suoi figlioli in commosso, affettuoso, comune dolore.

Assistito dai suoi cari cristianamente è mancata l'anima buona di

Ernesto Oggenda

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio, nuora, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali oggi 21 luglio ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Giacinto Pacchiotti 137.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati ed Operai della S. A. C.A.L.M., si uniscono al dolore della famiglia per la improvvisa perdita del sig. ERNESTO OGGENDA Presidente della Società.

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia ed al lavoro stroncata da inesorabile morbo è cristianamente mancata

Marianna Gnemmi n. Birolo

lasciando nel dolore che non trova conforto:
il marito Natale,
l'adorata figlia Rosina con il marito Roberto Scala,
la sorella Rina con il marito e figli,
i fratelli Giovanni, Giuseppe e famiglie,
i cognati Cosola, Gnemmi e famiglie,
nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici curanti che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 partendo da via Antonio Banfo 59. Farà servizio apposito pullman da San Sebastiano a Torino. La Messa di trigesima sarà celebrata, nella chiesa Nostra Signora della Speranza, il 20 agosto alle ore 7. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Socrate De Bernardi

Addolorati l'annunciano:
la moglie Emma Fernex,
il figlio Armando con la consorte Anna Maria Rubiola e figli Carlo e Alberto,
il fratello Franz e famiglia,
la cognata Emilia Fernex
e parenti tutti.
Non fiori. I funerali domenica 22 c. m. ad ore 10,30 partendo da via Santa Giulia 27. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è spirata

Emilia Forno
Insegnante a riposo
Medaglia d'oro benemeriti P. I.

Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 da corso Orbassano 21. Il presente annuncio serve di ringraziamento e si dispensa dalle visite.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Aleisio

Ne danno il triste annunzio:
la moglie Luisa Paparella,
i figli Adalgisa e Ermanno,
la sorella Gina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Livorno 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Ariando Cherubino & Figli di Torino partecipa sinceramente al grave lutto per l'improvvisa dolorosa scomparsa avvenuta a Mandello Lario della signora

Matilde Bianchi Carcano

animatrice instancabile della sua ICMA, esempio di infinita bontà, rettitudine e laboriosità.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Palmina Trivero v. Machino

Ne danno l'annuncio i figli: Fedele Giuseppe, Giuseppina e Augusta,
generi, nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 ore 17,30 in S. Mauro Torinese, via Martiri Libertà 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta L.I.C.A. e Dipendenti prendono parte al dolore del contitolare sig. Carlo Pilona per la perdita della suocera.

Il rag. Carlo Villa e famiglia si uniscono al dolore del socio signor Carlo Pilona per la perdita della suocera.

Stamane è improvvisamente mancato

Vittorio Pellati
di anni 69

Straziati, lo annunciano:
la figlia Andreina col marito Eugenio Perazzo,
il fratello Celestino,
le cognate Maddalena Brigatti ved. Pellati e Adalina Viazzo ved. Pellati,
i nipoti, i cugini e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo sabato 21 luglio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Thaon di Revel 20.
Cappuccini di Vercelli, 20-7-1956.

Stamane alle ore 1,30, munito dei Conforti religiosi, amorosamente assistito dai familiari, è serenamente spirato il

Dr. Cav. Riccardo Varcello

Affranti ne danno il triste annuncio:
la moglie Maria,
i figli Cesare e Paola
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione del caro estinto.
Grana Monferrato, 20 luglio 1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Luigia Indrigo ved. Ferrari

Ne danno il triste annuncio: i familiari, parenti e conoscenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Monte Pertica 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giannuzzi in Castiati
di anni 77

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21, ore 15, partendo da corso G. Lanza 90. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Serena in Maksimovic

Affranti dal dolore lo annunciano: il papà, la mamma, il marito, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 16 partendo da corso San Maurizio 55. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel decimo triste anniversario della morte di

Luigi De Martini
Capostazione FF. SS.

la moglie e le figlie lo ricordano con infinito rimpianto.
Casale Monf., 21 luglio 1956.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gullino
Floricoltore - di anni 81

Ne danno il triste annuncio:
il figlio Rino con la moglie Carla e bimbi Gloria-Loisella e il prediletto PierLuigi;
la figlia Rosina col marito Antonio Rampini e bimbi Giorgio e Luigino;
il fratello, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 21 ore 16 partendo da via Villa della Regina 28.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Orticola del Piemonte partecipa commossa al lutto dei consiglieri Gaspare Gullino e Savio Paolo, per il decesso del signor LUIGI GULLINO, rispettivamente loro padre e cognato.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Giacomo Lino Marchese

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Sabina Aloffi,
il figlio Luigino,
fratello, sorelle, cognati, nipoti, suoceri e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 21 alle ore 14,30 da v. Prali 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Marchese Vittorino si associano al dolore del titolare per la perdita del fratello GIACOMO.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Pia
di anni 33

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie Clelia Aschiero e il piccolo Fernando;
la mamma Maria Borio,
il fratello Antonio con la moglie e bimbo,
la sorella Serafina con il marito e bimba,
suoceri e cognato Aschiero con rispettive famiglie,
zii e zie, cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 21 c. m. alle ore 10.
Annunziata di Costigliole d'Asti.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è tornata fra gli angeli l'anima cara di

Carla Castaldi
di anni 15 - Studentessa

Straziati dal dolore lo annunciano la mamma, il papà, i nonni, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 c. m. alle ore 9 partendo da via Borgomanero 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Maria Capello ved. Cerrina

Addolorati l'annunciano la figlia Bianca, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 21 ad ore 14,30 da corso Moncalieri 183. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lena Maffiodo

la ricordano a quanti ne piansero l'irreparabile perdita.
Torino, 21 luglio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque [illegible] della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30951, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di [illegible] e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo [illegible] deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se [illegible] o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

APPETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.
APPILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni Bassi & Massari. Torni De Bernardi. [illegible] senza centri [illegible]. [illegible] Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Momel, via Nizza 183. 4328
CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091
COMMISSIONARIA Imp. Fili avvolgi[illegible], Pont, via Mazzini [illegible], tel. 81-067.
COMPRA vendita materiali [illegible] mi, serramenti legno ferro putrelle, tubazioni, vende corso Novara 90. Telefonare 20-503. 9282
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-078. T8384
DISPONENDO Ape accetterei trasporti combinazione con [illegible] grossista. Tonda, Latinia 74, Regina Margherita.
GRU carro ponte larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90. Telef. 70-064.
MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scassa, via Nizza 83, Torino. Telefono 62-296.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7856
PARANCO Demag nuovo (originale tedesco) vendo, sconto su listino. Tel. 82-273.
PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. «Coñi», Bellezia 5. Torino. Telefono 524-065. 7185
ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, tel. 280-907.
TUBI ferro, acciaio, nuovi, [illegible] Gay, [illegible] 90. Telefoni: 70-061, 70-064.
VENDESI tornio parallelo 1700 punte [illegible] 800. Telefonare 54-565, 48-868.
VENDO 260.000 tornio conopuleggia robustissimo doppio ribardo scaiola Norton altezza punte 265x1000. Ronco, San Maurizio 71. F4553

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni accurate, ricostruzioni, consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-384.
GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Machiavelli 35, tel. 36-684
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 177.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. M5637

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE! Cedesi La Spezia bar pasticceria gelateria, tavola fredda, centralissima, [illegible] nuova, forte lavoro. Desole, via Chiodo 21, La Spezia.
APPARONE: cediamo torrefazione analcoolici Valentino S. Paolo, 700.000 trattabili. Telefonare 383-954. F5606
APPARONE motivi famiglia vendiamo 1.850.000 drogheria commestibili Vanchiglia. Telefonare 528-012. M7938
ATTENZIONE! Bar angolare avviatissimo, cedesi anche dilazione a persona pratica. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA [illegible] capacità 138 macchine 153 moto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
AVVIATA panetteria con alloggio capolinea 5 lavorazione e smercio kg. 250 negozio cedesi. Telefonare 850-070.
AVVIATISSIMA drogheria zona signorile cedesi motivi [illegible]. Tel. 52-453.
AVVIATISSIMO [illegible] cancelleria, [illegible] clientela causa trasferimento [illegible]. Scriv. cassetta 7243, SPI, Torino.
BAR centralissimo ricevitoria Totocalcio, alloggio, cedesi [illegible]. URAT, Giolitti 10. 10136
BAR elegante mezza montagna Valle d'Aosta aperto tutto l'anno incasso 70.000 periodo stagionale 18.000 rimanenti mesi cedesi 6 milioni 500.000, affare molto [illegible] facilitazioni. Rivolgersi Marchisio, via Nizza [illegible]. F4525
BAR utile netto giornaliero assicurato 20.000, vendiamo 9.000.000 trattabili. Telefonare 528-012. M7922
CAPITALE rilevante cercasi per operazione immobiliare garanzie reali, rapido realizzo, ottimo reddito, riservatezza trattative professionista. Telef. 597-440.
CAPOMASTRO praticissimo cercasi da capitalista iniziare insieme lavori edilizi. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino.
CAUSA espatrio cedo [illegible] avviata, officina, [illegible] servizio, oltre 3000 mq. in Napoli ottima posizione. Scrivere Pollone, [illegible] Leonardo 31, Napoli. [illegible]
CAUSA malattia vendesi panetteria unica paese 3 quintali 1.500.000. Torello, Caffè Torino, Asti. 10618
CAUSA salute cedo negozio con alloggio armi articoli sportivi. Telefonare 550-163.
CAUSA salute ostetrica cede avviato gabinetto lunga pratica, ottima clientela, semi centrale. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. B7489
CAVALLERA, Saluzzo 31, cartoleria avviatissima, alloggetto, cedesi 1.400.000. Causa partenza. 6985
CEDESI angolare [illegible] biancheria con alloggio, Bibiana 14 angolo Vibò, licenza trasferibile. F4901
CEDESI gerenza macelleria bovina centrale. Telefonare 583-280. M7982
CEDESI ritiro commercio drogheria commestibili avviatissimo, forte incasso, permutasi con alloggio. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. F4955
CEDO avviatissimo riparazioni auto motoscooter zona centrale 800.000 trattabili [illegible] alloggetto. Telef. [illegible]
CEDO negozio via Lagrange 51 allestito per gioielleria. Telefonare 51-239.
CEDO officina saldatura con alloggio. Telefonare 36-878. B7455
[illegible] Bordighera cedesi negozio abbigliamento [illegible] con alloggio. Scrivere [illegible] postale [illegible], Sanremo.
[illegible] industriale Valle Susa cedesi avviato Ristorante, superalcoolici, vini ingrosso e minuto, alloggio, 2.100.000. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.
CERCASI gerente commestibili salumeria. Cooperativa Comunale Torre Pellice, alloggio annesso gratuito. Referenze dimostrabili. 1042
COSTITUENDA società finanziaria costruzioni Genova cerca 3-8 milioni anche titoli, offre garanzie ipotecarie alto interesse possibilità contratto lavoro continuativo, stipendio, alloggio, utili. Patente auto 234651, fermo posta Genova.
DROGHERIA avviatissima redditizia, annesso alloggio, unica sul corso Tassoni 129, cedesi 2.000.000, affarone.
DROGHERIA privato cede causa malattia zona Mirafiori, lire 1.800.000 trattabili. Telefonare 391-694. F4935
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 58-000.
IMPRESA edile, studio tecnico commerciale, cerca elemento serio intelligente sostituzione socio dimissionario. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. M6949
LATTERIA, gelateria, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 800
MOTOSCOOTER officina riparazioni concessionaria vendita Ducati Mondial Rumi Mival, zona centralissima forte reddito, urge cedere. Telefonare 524-274.
MUTUO garanzia ipotecaria terreni buon interesse durata un anno cerco minimo 30 milioni. Telefonare 527-440.
OCCASIONE avviato negozio pettinatrice cedesi o gerenza. Telef. 40-414.
OCCASIONE trattoria danze televisione [illegible] terrazzo 35.000 [illegible] bili cedo 4.000.000 motivi salute. Telefonare 790-230. B7238
OCCASIONE 800.000 causa trasferimento cedo studio negozio fotografico avviato. Telefonare 593-228. F4903
OFFICINA macchine automatiche Index Peterman cedesi. Telefonare 798-949.
OFFRO lavoro nel pomeriggio con alloggio e stipendio a persona disposta finanziare due milioni, adeguato interesse e garanzia su stabile. Necessita trasferirsi 20 km. da Torino. Adatto a pensionato, preferibilmente munito patente auto. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino.
PANETTERIA commestibili affarone 1.500.000 trattabili. Via Torino 116, San Antonino Susa. G6016
PETTINATRICE arredamento moderno, causa malattia cedesi 700.000, facilitazione pagamento. Telefonare 557-843.
PRIVATO cede commestibile semicentrale tutti permessi, ben avviato. Telefonare 85-595. M7998
RITIRO commercio, cedesi esercizio avviatissimo fabbricato e terreno. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. M7063
RIVENDITA pane pasta su mercato 55.000 giornaliere cedesi. Telefonare 397-439.
RIVENDITE pane 110-200 chili, occasione, cede URAT, Giolitti 10.
RIVIERA adriatica città capoluogo cedesi funzionante grande albergo 90 letti. Scrivere cassetta 6 L, SPI, Genova.
SAVONA cedesi panetteria-pasticceria centrale, attrezzatura moderna, redditizia, 7.500.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 4 C, Savona. 10637
SAVONA. Ristorante alloggio centralissimo cedesi motivi salute. Scrivere SPI, cassetta 7 C, Savona. 10582
STUDIO commerciale amministrativo cedesi, esamina anche serio collaboratore. Telefonare 46-524. 5595
TABACCHERIA angolare levata [illegible] aumentabili [illegible] 8.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. F4507
URGE cedere avviatissimo magazzino impresa decorazioni attrezzatissimo causa malattia. Rossotto, Mazzini 38. F5470
VENDESI in Torino deposito forniture dentali. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. B7547
VENDO nuovo albergo ristorante bar, terreno antistante, due garages, alta montagna Canosse. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. M7099

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A novembre consegniamo alloggi ultrasignorili 1-2-3-5 camere, tinello, cucinino, servizi, centro S. Rita. Telefonare 526-891. 5568
A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 16-18.
A prezzi veramente [illegible] vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi ed occupati, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 16-19. 9626
A Torino vendo casa centrale 50 vani termo centrale, servizi, lasciando libero alloggio negozio magazzini. Tel. 41-174.
A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Lugna 78. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-18,30; festivi 10-12.
ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 98. 1798
ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo, due eventualmente tre camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termo nafta ascensore finizioni accurate, mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 683-766. T0066
ABBIAMO alloggi pronti luglio, una, due camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 [illegible] corso Vercelli. Telefonare: 290-474.
ABBIAMO negozi ed alloggi due-tre camere pronti settembre, comodità, rateazioni. Trattiamo direttamente, cantiere p. Campanella (Parella). 55653
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. [illegible] direttamente. [illegible] Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-218. 9095
ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 255 et corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 3285
ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-18. 6698
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723
ACQUISTEREI cascetta 4-5 camere, 3-5 giornate terreno irriguo vicinanze Torino. Telefonare 48-722. F4913
ADATTO impresari vende lotti terreno prospiciente parco pubblico, isolato completo progetto approvato, complessivamente 2000 camere. Telefonare 520-018.
ADIACENZE Fiat Lingotto-Riv, vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefono 781-480 e 600-036. 7465
ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi, esenti, tre camere, servizi, termo, bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7842
ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozi, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.500.000. Tel. 26-638.
AFFARE! Casa signorile termo bagni, camere 29 più cucinini, negozi, [illegible] documentabile 8,50, vendo 19 milioni, 8.000.000 mutuo ammortizzabile. Giletta, portici Barbaroux 4. 8294
AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi sblocco, prezzi convenientissimi per definizione trattamento. Visite: mattino. 7843
AL capolinea Parella vende 4 camere rialzabile, giardino carraio. Tel. 778-804.
ALLA Crocetta, vendesi alloggio due camere servizi, bellissimo, signorile nuovissima costruzione. Telefonare 588-827.
ALLOGGETTI bellissimi, termobagno, palchettati, esentasse, liberi, occupati, magazzini garage vuoti, facilitazioni vendonsi. 17-19: Boccaccio 48. B6349
ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute 39 bis. Visite 15-19.
ALLOGGETTI zona Francia, termo bagno, cucinino, anticamera, vendo, [illegible]. Telefonare 772-634. 396
ALLOGGETTO confortevole 750.000 camera rateazioni pari affitto anticipo 40%. Lanzo 73, cantiere, visibili 16-19.
ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 15-18. 5427
ALLOGGI, negozi sbloccati, via Genova, 64, casa solidissima perenne, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite: pomeriggio. [illegible]
ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 589-412. 8261
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via [illegible] 90. Telefonare 589-412.
ALLOGGI una più camere servizi anche [illegible] vendiamo dilazionando. Telefonare 528-012. [illegible]
ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, doppi servizi (Crocetta) vendesi. Telefonare 583-075. 6970
ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino vendesi 2.000.000 più 700.000 mutuo. Telefonare 50-445. F5516
ANTICIPANDO 800.000 rateazioni 22.500 mensili diventerete proprietari alloggetto 3 vani, Lanzo 73, cantiere. Visibili 16-19.
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142
APPARTAMENTO lussuoso, nuovissimo, pronto, soleggiatissimo, corso, conveniente, vendesi. Telefonare 51-400. F4971
ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-3 camere cucina, termo bagno ascensore, zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 650-070. 6696
BALCONCINO strada, camera libera, primo piano, Buniva 11, volendo box.
BARDONECCHIA [illegible] villa [illegible] lizza quattro alloggi, due garages, giardino richiesta 10.500.000 trattabili. Telefonare 86-321. B7497
BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi, occupati vendonsi, facilitazioni. Visite 17-19, via Boccaccio 50-63. B7191
BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, laboratorio. Visite 16-18, telef. 41-787.
BELLISSIMI alloggetti camera tinello servizi, liberi occupati, vende Torras, Mongibevro 46. B7541
BORGONUOVO 91-93 (adiacente piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scala marmo, ascensori. Comodità tranviaria. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30 Affaronet 8817
[illegible] investimento capitali vendo terreno prospiciente parco pubblico, isolato completo, lottizzabile, progetto approvato, oltre 2000 camere, Telefonare 520-018. F4985
BORINGHIERI, Paolini 19, vendonsi alloggetti liberi sblocco, esentasse, termo, bagno, giardino (facilitazione). Visite: telefonare 637-641, Lottien. M7108
CASA in costruzione 39 camere, servizi, ascensore, termo nafta, pronta ottobre, zona grande avvenire adiacente nuova parrocchia Fiat Mirafiori vendesi. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 8038
CASA nuova vendonsi 4 alloggetti camera cucina, due 3 camere cucina servizi, 4 garages, cantina, magazzini seminterrati. Prezzi modici, facilitazioni. Tel. 683-757.
CASCINA [illegible] irrigua affittata 3 quintali, giornate 64, vendo [illegible] milioni; [illegible] Torino, giornate 12 fertilissime, fabbricati civile rustico, 17 milioni. Giletta, portici Barbaroux 4.
CASETTA bellissima media Valsusa cediamo garage frutteto vendo occasione causa finalsfrimento. Scrivere: Belvedere, 8, Bartolomeo del Cervo (Imperia).
[illegible]ALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore, sesto e [illegible]mo piano, due camere cucina, pronti settembre. Telefonare 650-070. T0222
CASETTA vicinanze Fiat Lingotto composta da un negozio e una camera, un alloggetto di 2 camere, libero, ed un alloggetto di 2 camere occupato, garage, 4 grandi cantine, [illegible] commercio vinicolo e oleario, laboratorio, deposito ecc. vendesi 4.800.000. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. [illegible]
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato adatto laboratorio, deposito, rappresentanza, 230 mq. dotti con uffici forza, luce, telefono, garage, termosifone e passaggio carraio, vendesi. Geom. Casadei, Goito 1. 7368
CITTA' Giardino vendo [illegible] terreno [illegible] mq. trattabili. Telefonare 287-013 ore pasti. [illegible]
COMPERO villetta 3-10 camere periferia Torino oppure [illegible] semicentro. Telefonare 393-067. 7667
CORSO Dante [illegible] alloggi signorili vendonsi, ore 17-19. B7533
CORSO Grosseto 207 capolinea 52 sbarrato, alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino termo centrale, ascensore vendonsi mutuo rateizzazione 5 anni. Telefonare ore ufficio 290-012. M7116
CORSO Francia [illegible] vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8255
CORSO Regina 94, muri negozio blocco 90 mq. con [illegible] unito alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 28-028 (mattino). 7842
CORSO Regina (Giardini Reali), vendonsi, affittasi, [illegible] nuovi. Rivolgersi cantiere, via Genè 8, ore 16-18. Telefono 254-918. 648
CORSO Svizzera 29 [illegible] signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8266
CROCETTA! Alloggi nuova costruzione due camere servizi, vendo. Tel. 46-411.
CROCETTA vendonsi alloggetti nuova costruzione vera occasione. Tel. 538-504.
DEFINIZIONE frazionamento [illegible] ultimi lotti terreno 506 mq. lire [illegible], 15 km. Torino, servizi, comodità. [illegible]zioni. [illegible], via Regione Romero, Volpiano. 7802
DESANA 12, vende due alloggi bloccati camera cucina cucinino, due camere cucina cucinino. Visite 16-17. 0656
GRAN Madre zona signorile panoramica 3000 metri piazza Castello palazzotto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere [illegible] servizi rifiniti vendonsi pronti settembre. Studio geom. Imarisio, Urbano [illegible] 13. Telef. 53-801. 5257
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare [illegible].
LAIGUEGLIA, posizione panoramica vendesi fabbricato in costruzione adatto pensione 35 camere oltre servizi, salone, garages. Scriv. casella 284 D, SPI, Milano.
LIBERO settembre alloggio due camere servizi vendesi corso Dante 53, ore 17-18.
MAGNIFICO alloggetto tre ambienti vende privato corso Regina Margherita 15 2.800.000 meno mutuo, facilitazioni pagamento cinque anni. Rivolgersi portineria.
NAPOLI piazza Ferrovia vendo vasti locali liberi. Gavan Napoli via Roma 280. Telefonare 26-892. 10644
NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà muraria ottima occasione. Telef. 583-513.
NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo [illegible] Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265
OCCASIONE vendo alloggio signorile 4 camere servizi, facilitazioni. Mongibevro 46, Torras. B7539
OCCASIONE 750.000 camera cucina cantina bloccata. Belgio 52. Telef. 23-571.
OFFICINA nuovissima 115 mq., terreno 860. Aeronautica, vendesi. Telef. 778-687 pasti. G8277
PALAZZINA via Lessona 54, vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 2-4 camere servizi giardino, terrazzi. Visite 16,30-17,30. Geom. Casadei, Goito 1.
PALAZZO San Marco nuova costruzione Torino-Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, vendonsi. Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30. 2997
PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7. telefono 527-498. 8265
PRIVATO [illegible] vendere corso Monte Grappa alloggio nuovo pronto subito, terzo piano, ascensore, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio. Tel. 83-506.
PRIVATO vende alloggio semicentrale 2 camere tinello servizi. Telef. 670-168.
RIVALTA 57 vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 762-886.
RIVIERA dei Fiori, vendo vitalizio bellissima proprietà indiscutissima comunità. Dottor Maccary, Bordighera. M6879
SANREMO: In palazzina nuova panoramica proprietario vende direttamente pronta consegna appartamenti 4 vani, giardino, 5 vani giardino, 6 vani balconi soleggiati vista mare. Scrivere Fux, corso Matuzia 56, telefono 81-014.
[illegible] signorili alloggi centrali in finitura vendonsi. [illegible] Palazzo Sant'Antonio, corso Nuvoloni, Sanremo.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528
S. DONATO vendesi alloggio 3 camere servizi 4.000.000. Stilio, Magenta 12.
SPOTORNO. Vendo villette moderne. Scrivere: Villaggio Panoramico del Groppino, Spotorno. 10509
STRADA Torino-Chivasso, 8 km. dazio terreno mq. 70.000 lottizzabile fronteggiante strada vende cav. Ferrero, Po 2, telefono 41-517. 7857
TERRENI collina [illegible] posizione, altri zone diverse vendiamo. Tel. 589-513.
TERRENO con grande parco 5 km. Torino, fronteggiante strada statale adatto ville vende cav. Ferrero, Po 2. Telefono 41-517. 7857
TERRENO industriale mq. 1030 lordi, zona Lingotto di grande avvenire, comodità tranviarie, acqua, forza. Vendesi in blocco 4.600.000. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. [illegible]
TERRENO Mirafiori 1300 mq. adattissimi costruzione officina laboratori [illegible] pianissimo servizi, progetto compreso, vendo. Telefonare 781-732. [illegible]
TERRENO precollinare vendiamo [illegible] Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 80 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.
TERRENO rettangolare mq. 400 fronte 11,50 presso Porta Palazzo indicato magazzino laboratorio o costruzione civile vendesi. Scriv. cassetta 2295, SPI, Torino.
TERRENO 34 metri prospiciente [illegible] Casale precollinare, complessivi 1400 mq.; altro collinare Cavoretto [illegible] mq. massimo sfruttamento vende Doglio, piazza Castello 9. telef. [illegible]. 8130
TORRAS, Mongibevro 46, cede autorimesse, negozi qualsiasi genere zone diverse. B7543
TRANA vendo villetta libera 4 camere cantina terrazzo giardino orto frutteto. Rivolgersi ristorante Santuario. B7440
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3956
VENDESI, affittasi, eventuale cambio casa civile rustica orto frutteto mq. 1300 Cumiana frazione Costa, camere 16, tutte comodità, affittasi 500. Candera, Duca Abruzzi 70, telefono 32-377.
VENDESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-5-6-10 camere, lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17. T0222
VENDESI stabile 28 camere 4 garages finiture signorili, reddito 10% 780.000 per vano, telefonare 275-664. M7836
VENDESI villetta 6 camere servizi garage magazzino zona Regina Margherita. Telefono 781-772. G6084
VENDO casetta nuova costruzione mq. 507 terreno, reddito 180.000, 2.800.000 [illegible] libera. Telefonare 396-980.
VENDO negozio annesso alloggio tutti servizi termo. Corso Casale, tel. [illegible].
VENDO terreno mq. 300, 1000 mq. zona Leumann. Telefonare 56-151. B7436
VENDO terreno rettangolare adatto distributore benzina, S. Mauro, Gassino. Telefonare 638-379. G5294
VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi via Lamusei 10 adiacente via Buenos Aires.
VIA Buenos Aires vendiamo due camere tinello servizi 2.800.000, mutuo 800.000. Telefonare 528-896. 7296
[illegible] cinema Apollo [illegible] in blocco 2 negozi e retro, 4 camere con doppia aria, occupati, lire 2.350.000. Telefonare 683-512 mattino. [illegible]
VILLA grandiosa dell'800 con magnifico parco, piante secolari, 18 km. circa da Torino strada piana asfaltata, zona salubre e tranquilla, paraggi Rivoli, [illegible] uso clinica, casa di cura o industria fine, oppure accetterebbesi seria combinazione. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.
VILLA signorile panoramica libera, sulla provinciale Gassino-Casalborgone altezza m. 200, camere 10, soffitte 2, cantinata divisibile, rustico, garage, giardino, frutteto mq. 4000 [illegible], 3 ingressi, acqua sorgente, vendesi 7.000.000 parziale facilitazione. Dott. Balzanelli, Doria 12.
585.000 vende [illegible] indipendente libera borgo Vittoria. Flora, Nizza 13. Telefonare 683-700. M7121
5.000.000 vendesi capolinea 5, casetta nuova costruzione 3 camere, 2 negozi, garage, vasto [illegible]. Telef. [illegible].

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI bellissimo [illegible] locale per deposito, officina silenziosa mq. 100 annesso ufficio volendo arredato. S. Paolo 59, telefonare 289-610. B7400
AFFITTASI locale fronte via luminoso mq. 150. Moncucco 3, telefonare 387-839.
AFFITTASI magazzino semiinterrato 300 mq. circa luminoso adatto a qualsiasi industria silenziosa. Telefonare 650-070.
AFFITTASI magazzino, mq. 60, alloggio via Sanio 44. Telefonare 281-547.
AFFITTASI seminterrato mq. 100 con servizi. Telefonare 49-216. F4414
AFFITTASI uso magazzino o deposito locale nuovo mq. 150, annessi alloggio e ufficio, ogni comodità. Tel. 790-203, 23-527. F5646
AFFITTASI uso magazzino industria silenziosa mq. 170 S. Paolo. Telefonare 388-779. B7371
AFFITTASI via Massena negozio libero subito anche uso ufficio composto due locali, verso strada, due interni 36.000 trattabili. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. B7496
AFFITTASI [illegible] locale uso magazzino officina mq. 75. Telefonare 568-096.
AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse propri subito, altri pronti settembre. Telefonare 589-512. F3700
AFFITTO zona Francia due locali adatti negozio, laboratorio. Telef. 870-631, Fassino. M7097
AMPI locali magazzino per deposito merci Torino Provincia cercasi da Consorzio Agrario Provinciale. [illegible]
[illegible] [illegible] 4-7 camere [illegible] e [illegible] silenzioso [illegible] Crocetta. Telefonare 582-785. F5474
AVVIATISSIMA segheria periferia Biella [illegible] affitto. Scrivere [illegible] 107-B, Pubbliman, Biella. 10518
CERCO negozio con retro laboratorio silenzioso, zona semicentrale affitto 20-25.000. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F4899
GENOVA affittasi fabbricato mq. 800, due piani sovrapposti, asciutti, luminosissimi, strada provinciale 18 km. centro fuori dazio, adatto fabbrica qualsiasi genere o magazzinaggio possibilità impianto turbina, deriva. Scrivere cassetta 50 U, SPI, Genova. 10583
LINGOTTO Mirafiori affittansi subito [illegible] fabbricati nuovissimi varie dimensioni, acqua, luce, forza più cortile particolare. Rivolgersi Reale, corso Traiano 156.
LOCALE industriale affittasi acqua luce [illegible] mq. 130 zona aeronautica, Telefonare 791-751. B7461
LOCALE mq. 96 [illegible] nuovo piano terra con cantinato uso laboratorio affittasi [illegible], via Lucento 41. F4067
LOCALE 200 mq. coperti, 200 scoperti, sei camere alloggio, uffici, zona tessuti [illegible]. Telefonare 393-967.
MAGAZZINO idoneo prodotti alimentari superficie 400 [illegible] quadrati anche suddiviso piano terreno seminterrato accessibile autocarri affitterebbe azienda commerciale. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. F5454
MONCALIERI affittasi 1° settembre, uso industrie, cinque vani, quattro magazzini, vasto cortile. Telefonare 550-801.
NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 393-406. F4006
NEGOZI palazzo signorile affittasi corso Francia 94. Ore 10-12, 14-17. B7537
NEGOZIO rimodernato con piccolo retro, zona Vanchiglia, 18.000 mensili, affittasi. Telefonare 85-927. F4271
PORTA Palazzo affittasi primo piano magazzino laboratorio 35 mq. Telefonare 22-956. F4981
UFFICIO arredato zona Borsa volendo servizio segreteria offro. Telef. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere cucina, 430.000 [illegible] Verona 28. Visite [illegible] mercoledì venerdì sabato ore 17-19. 9205
[illegible] camere cucine Vanchiglia-Parella 13.000-16.000; camere soffitte 6000-8000. Di Savino, Sant'Anselmo 18.
ASSEGNAMO alloggetto 1-2 camere qualunque [illegible], cauzionando. [illegible] re 46-411. F5524
ASSEGNAMO 1-2 camere [illegible] soffitte, massime referenze. Telef. 687-482.
ABITABILI, [illegible] cucina 12.000, tre camere cucinino 16.000. Telef. 390-169.
AFFITTANSI alloggetti 1-3 camere cucina servizi, corso Grosseto angolo via Leonardo Fea. Rivolgetevi Cauda, corso Grosseto 118. Telefonare 773-757 (ore ufficio). M7081
AFFITTANSI alloggi signorili borgo San Paolo 2-3-4 camere, negozi. Telefonare [illegible] ore 14-15, 20-21. F5172
AFFITTANSI alloggi 10.000, 14.000, 15 mila, 18.000, 20.000. Comba, Sacchi 14.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferraro, [illegible] 1 2744
AFFITTANSI alloggi 12-14-16-17-20-25 mila. [illegible] 16. [illegible]
AFFITTANSI camere 6000, alloggetti 10-12.000, con servizi 14.000. Telefonare 45-446. F5001
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori, termo, ascensore, Fronti 1° luglio, via Tunisi 48. 7726
AFFITTASI subito alloggi signorili [illegible] due camere cucina servizi e [illegible] quattro grandi camere cucina servizi, inizio Crocetta. Rivolgersi pomeriggio via Gené 8. Telefonare [illegible] ore 16-18.
AFFITTANSI ultimi alloggetti via Forlì no 32. Visite 17-19. 9997
AFFITTASI alloggio [illegible] adatto tre persone, cauzione, esclusi intermediari. Telefonare 380-361. F4832
AFFITTASI alloggio 3 camere accessori. Telefonare 277-487, v. Mercadante 56.
AFFITTASI alloggio due camere cucina accessori, corso Regio Parco. Telefonare 26-411. B7556
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina termo bagno, [illegible] 15. Telef. 524-096.
AFFITTASI indipendente appartamentino ammobiliato, camera matrimoniale camera [illegible]. Telefonare 30-854.
AFFITTASI 3 camere rimesse nuove, 2° piano, via Baretti. Telef. 685-597.
AFFITTASI 3 camere servizi via Giradella. Telefonare 527-318 negozio. 510
AFFITTO compro alloggio 3 camere servizi termo paraggi Porta Susa, Unione Sovietica, tram 8, vicino scuola. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino. B7491
AFFITTO o vendo 3 camere cucina (Crocetta). Disavino, Sant'Anselmo 13.
ALLOGGETTO centrale camera [illegible] cucinino servizi termo ascensore terrazzo, affittasi. Telefonare 49-592.
ALLOGGIO centrale due camere cucina ingresso bagno affittasi. Rivolgersi portinaia via Bertola 7 dalle 15 alle 17.
ALLOGGIO centrale quattro camere cucina doppi servizi affittasi. Rivolgersi portinaia via Bertola 7 dalle 15 alle 17.
AMMOBILIATO affittasi casa nuova bellissimo appartamentino, termo, bagno, lire 20.000 cauzione, anche uso pied-à-terre. Telefonare 531-959 ore ufficio.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 25-630. G6087
AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Massena 21. Telef. 528-216. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. [illegible]
BARRIERA Nizza alloggi nuovi 2-3 camere [illegible] servizi pronti subito affitto. Telefonare 41-517. 7857
CERCO camera cucina servizi qualunque zona massime referenze. Telef. 527-542.
DUE camere tinello cucinino bagno entrata libera, zona nuova Crocetta. Telefonare 392-229. B6753
PULIZIA razionale alloggi, raschiatura [illegible] vetrificazione palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via [illegible] 16. Telefonare 81-392. [illegible]
VIA Fea angolo [illegible] affittasi alloggio 3 camere servizi 18.000 mensili. Telefonare 882-991. B7368
VIA Monginevro 161 affittasi tre camere cucinino 20.000. Telefonare 53-300.
VIA Passo del Brennero 4, affittasi spazioso alloggio due camere tutti servizi 19.000. Telefonare 528-923. M7296

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Noli grazioso alloggetto ammobiliato mese di agosto. Telef. 58-790.
AFFITTASI Quinto Mare agosto settembre appartamento ammobiliato 2 camere, sala, servizi, telefono, poggiolo sole mare. Barone, [illegible] 11/10, telefono 377-464, Quinto Genova. 10617
CERIALE (Savona) affittasi bagni agosto appartamento tre letti più matrimoniale. Rivolgersi: Renzo Poggi, commestibili, Ceriale. 10413
COURMAYEUR Pensione Stella Oro, prezzi modici, trattamento familiare, sconti comitive. 10319
LAIGUEGLIA, posizione panoramica stupenda mezza costa duecento metri dal mare vendonsi appartamenti signorili uno a quattro locali oltre servizi, riscaldamento autonomo, garage, terrazzo. Leardini, corso Dante 171, Alassio.
LOANO, Pensione Raffaella, agosto-settembre prenotare. 10511
SANREMO affittasi settembre alloggio ammobiliato oppure camera uso cucina centralissimo. Telefonare 779-408.
SANREMO signorile appartamento [illegible] Casinò affittasi. Scrivere Barbarossa, via Mombello 9, Sanremo. F5530
USSEGLIO Piazzetta affittansi stagione alloggi moderni, prezzi ridotti, Antonio Costa. F5040
[illegible] Pensione Bianca Ardelia, via Monte Grappa 14, offresi [illegible], camere acqua corrente. Prezzi modici.
VARAZZE. Pineta-mare affitto anche annualmente appartamentino balcone [illegible] to, ammobiliato. Mezzadri, strada Romana

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ANGROGNA (Torre Pellice) m. 750. Pensione Pianta, tel. 81-01, posizione panoramica, rinnovato [illegible]. M7101
BAGNI di mare Archimede (Genova, via Sturla 49, telefono 39-044), [illegible] porta, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1600 giornaliere, ottimo trattamento. 6405
BELLARIA Pensione Vienna nuova costruzione vicino mare luglio 1400, agosto 1500, tutto compreso. 10156
FINALMARINA. Gino, via Bolla, pensione signorile vicina mare, modicità, sconti 15 agosto. [illegible]
FINALMARINA, Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 9569
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta pensione alta stagione 1500. Servizio ottimo. 6837
RAPALLO locale nuovo, confortevolissimo, prenotate vacanze. Malgara, Carmelo 3 A. 10612
RIMA (Valsesia) 1417 m. Albergo Alpino ottimo trattamento familiare soggiorno incantevole riposante. F4838
RIMINI Pensione Leda vicinissima mare prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 9998
VISERBA, Pensione Rita, listo Ferragosto, prezzi modici, settembre 800. Prenotatevi! [illegible]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

APERTE iscrizioni corsi estivi, ripetizioni stenografiche, dattilografia, corrispondenza, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale) piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 883-963. 483

CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami. Incaricasi [illegible] diverse lingue. Telefonare 552-970. 3543

PROFESSORE gruppo lettere esperienza [illegible] prepara [illegible] esami sessione autunnale et ammissione scuole medie [illegible] domicilio. Telefonare 371-015.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

2 distinti affitto belle camere ammobiliate volendo pensione. Telef. [illegible].

APPITTASI mobiliata centrale L. [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

APPITTASI pied-à-terre indipendente, libero zona Statuto, corso Regina Margherita 204, giornalaio. F4973

APPITTO o cedo [illegible]-terre ammobiliato. Telefonare ore ufficio 290-914. B7515

PORTA Nuova affittasi elegante ammobiliata acqua termo subito. Tel. 42-329.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi [illegible] 26 giorni steno dattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 28 lezioni. Sconti non residenti Torino. Istituto Boldoci, Nizza 65.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, preparazione concorsi aziendali, Cernaia 21. F4104

AIUTANTE disegnatore litografo cercasi. Telefonare 23-[illegible], corso Regio Parco 20.

ALESSANISTI scelti [illegible] importante industria cittadina [illegible]. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. M7964

ASSUMENSI Genova persona attiva cauzione quattrocentomila garantitissime stipendio quarantamila alloggio. [illegible] postale 342310 Fermo posta, Genova.

ATTENZIONE! Manovali volete lavorare? presso la Soc. CO.M.I.L.A.T., [illegible] Monte Grappa n. 102, urgono 135 persone. Presentarsi per invio al lavoro.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e ferratori con due o tre anni di pratica. Monticone, via Baiardi 7. F5306

CERCANSI collettiste e attaccatore maniche confezioni serie maschile. Presentarsi S. Rocchetto 20. M6857

CERCANSI pulitori provetti e ragazzi da 14-16 anni. Corso Rosselli 182.

CERCASI muratori praticissimi rivestimento forni. Telefon. ore ufficio 396-345.

[illegible] operaio manutenzione accessori. Telefonare 395-496. U6014

CERCASI persona abile salumeria gastronomia. Presentarsi referenziati Museo, piazza Castello 117. F4873

CERCASI provetta stenodattilografa, pratica lavori ufficio, paghe contributi. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo quattordicenne [illegible] lavoro editoriale. Rivolgersi personalmente a Legatoria Croci, corso Romelli 91 bis/6. M7060

CERCASI [illegible] fabbrica possibilmente patente auto disposto trasferirsi Genova, referenze. Scriv. cassetta 3016, SPI, Torino.

CONTABILE pratica paghe dattilografa cerca piccola industria. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F5031

COSTITUENDA società [illegible] ricostruzioni Genova offre contratto continuativo apportando 3 milioni anche titoli, evtl. garanzia ipotecaria, stipendio 90.000, alloggio. Patente auto 234651 fermo posta Genova. F5550

DATTILOGRAFA velocissima capace almeno 400 battute minuto cercasi. Scrivere indicando referenze età posti occupati cassetta 7367, SPI, Torino. B7444

DIRETTORE tecnico per stabilimento sulle Sudafrica cercasi. Saranno considerati solo candidati buona preparazione tecnica e vasta esperienza pratica fabbricazione colla ossa moderni metodi, particolarmente pearl. Richiedesi altresì conoscenza effettiva colla pelli e metodi generali tradizionali produzione colle animali. Indicare curriculum, età, stato famiglia, stipendio richiesto, conoscenza inglese. Scrivere cassetta 331 C, SPI, Milano. 10616

DITTA assume dattilografa bella presenza massimo 21enne, preferibilmente primo impiego. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F4896

FAMIGLIA tre persone dintorni Torino cerca tuttofare 35-40 anni buon stipendio referenze. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. F5632

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via [illegible] 38-r, Firenze. 10659

GUADAGNERETE occupandovi vendita anche ore libere prodotto interessante [illegible] automobilistico, accendisigaro. Campioni vendibili lire 500 contro assegno 140 in più. IPGA, casella [illegible] 132, Sampierdarena. 10584

IMPIEGATO serio per servizio incassi tutta Italia assume società, cauzione. Non servono automezzi. Scrivere cassetta 3019 SPI, Torino. F5003

IMPORTANTE azienda assume operaio specializzato pompe iniezione et iniettori. Non si prendono in esame domande senza curriculum et referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5472

IMPORTANTE Società [illegible] via offre vantaggiose condizioni ad elemento serio capace impostare Organizzazione Produzione desideroso migliorare posizione. Riservatezza. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. F4833

INDUSTRIA confezioni seria cerca sviluppare modelli macchiniste et taglistrici. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.

INDUSTRIA zincografica cerca incisore nero e colore desiderosi migliorare. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino.

[illegible] progettista pratico officina operai da industria meccanica Torino. Precisare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 7317, SPI, Torino. B7232

PER gestione diretta distributore carburanti già avviato cercasi da importante società elemento capace disponente capitale per movimentazione merce. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. B7451

PUBBLICO esercizio cerca diplomato giovane età per mansioni di responsabilità. Referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. F4691

RIVOLI industria dolciaria cerca abile corrispondente italiano et [illegible]. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. M7956

TECNOGOMMA D'Agostino cerca operai qualificati stampaggio gomma stabilimento Basse Dora 11. Telefonare 780-256.

VENTICINQUEMILA mensili [illegible] ultimo cucina dormire a [illegible] tuttofare abile svelta sana, massime referenze controllabili, altra famiglia sei persone senza bambini, orario 7-21.30, due pomeriggi liberi. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 10

ABILISSIMA contabile, corrispondente, lavoro paghe, impiegherebbesi, eventualmente terrebbe contabilità domicilio. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico pratico di autoriparazioni, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M7960

AGGIUSTATORE stampista 1a categoria [illegible] occuperebbesi. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. B7441

AUTISTA magazziniere pratico massime patenti cerca impiego [illegible]. Telefonare 881-132. F4553

AUTISTA meccanico 3° generale occuperebbesi anche custode. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B7425

AUTISTA patente 3° bassa, benzina, freno continuo, offresi qualsiasi posto. Telefonare 528-649. G5870

AUTISTA provetto, referenziato, passeggero, lingue, occuperebbesi. Tel. 593-545

A[illegible] 23enne 2° scoppio pratico città offresi. Telefonare 553-570. G6207

AUTISTA 28enne 2° scoppio offresi su bilo anche altre occupazioni. Peluso Umberto, della Rocca 21, Torino. B7432

AUTOCAMIONISTA tutte patenti 25enne pratico città occuperebbesi anche lunghi viaggi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino

AUTORIPARAZIONI subito offresi volonteroso 25enne riparazioni lavaggio, patente. Telefonare 202-019. B7507

BELLA presenza distinta indipendente 35enne occuperebbesi subito convenientemente ovunque. Tessera postale 006847, Torino. F5446

CAMERIERE torinese caffetteria dancing offresi riviera. Mocchio, Castagnevizza 1, Torino. 06201

CAPO sala di filatura pettinata sistema francese lunga esperienza su tutto il ciclo di lavorazione offresi a seria ditta, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 106 B, Pubbliman, Biella.

CARPENTIERE, saldatore, conoscenza disegno, offresi anche saltuario. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. M7646

CINQUANTADUENNE piemontese robusto offresi fiducia fattorino guardiano. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CONIUGI fidatissimi offronsi custodi. Telefonare 41-010. F5330

CONIUGI giovani piemontesi senza prole marito autista saltuariamente libero cercano custodia villa casa, referenze. Telefonare 587-808. B7265

CONIUGI giovani soli offronsi per portineria. Telefonare 738-979. B7376

CONIUGI marito pensionato cercano portineria. Calandra 11. [illegible]

CONIUGI pensionati pratici custodi e giardino [illegible] sistemarsi centro dintorni Torino, ottime referenze. Coniugi Poggetto, via Napione 45, Torino.

CONIUGI 40enni offronsi portineria marito autista libero mezza giornata pratico riscaldamento. Telefonare 661-634.

CONSULENTE [illegible] esperto organizzatore, potenziatore vendite nomine e ispezioni rappresentanti agenti Italia, esaminerebbe proposte seria casa. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F5442

[illegible] offresi in giornata media età, ottime referenze. Telefono 767-669.

DECORATORE edile, trentenne, capace [illegible], scopo miglioramento offresi. Telefonare 396-995. F5158

DICIANNOVENNE torinese presenza volonta cerca lavoro mansioni fiducia. Telefonare 282-491. B7443

DICIANNOVENNE 2° [illegible] licenza commerciale conoscenza francese serio volonteroso cerca serio impiego con possibilità miglioramenti. Telef. [illegible].

DICIOTTENNE munito [illegible] terza media occuperebbesi [illegible] fattorino azienda o ufficio, buone referenze. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. [illegible]

DIPLOMATE pratico ufficio acquisti contabilità offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. M7061

DISEGNATORE carpenteria metallica 2a categoria offresi. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F5510

DISEGNATORE meccanico 1a categoria lunga pratica [illegible]. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. B7294

[illegible] pratica magazzino banco bulloneria viteria [illegible] offresi. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. [illegible]

ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisione macchinario ed impianti elettrici. Tel. 62-021 ore pasti.

ESPERTO contabilità industriale paghe consulente sindacali lavori vari ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F5250

EX carabiniere, [illegible] Istituto Tecnico, autista, sorvegliante Fiat, in ore libere accetto lavori corrispondenti ai requisiti indicati. Scrivere via Ricotti 2, Bovino, Torino. [illegible]

FORTE casalinga cerca lavoro come guardiano sorvegliante. Specificare garanzie paga interessi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA primo impiego buon disegnatore conoscenza elettrotecnica occuperebbesi ovunque subito seria ditta. Telefonare [illegible]. B7308

GEOMETRA [illegible] intelligente volonteroso [illegible] piemontese cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere [illegible] 2212, SPI, Torino. F4405

GIARDINIERE [illegible] tuttofare robusto 34enne, referenze, disposto trasferirsi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. B7408

GIOVANE diplomato scuola tecnica industriale appassionato disegno, torni offresi eventualmente aiutante ufficio tecnico. Leonardo, via Sostegno 36, Torino.

GIOVANE energico volonteroso diploma saldatore [illegible] qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino.

GIOVANOTTO 17enne 3° ragioneria primo [illegible] offresi. Telefonare 371-969.

GOVERNANTE occuperebbesi presso persona sola. Scrivere SPI, cassetta 8 C, Savona. 10636

IMPIEGATA 22enne dattilografa fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, specialista sezionamento qualsiasi genere, lunga pratica progettazione, costruzione apparecchi impianti, trattative tecnico-commerciali, perfetta conoscenza tedesco, disponendo propri brevetti, costruzioni novità rame, offresi a seria ditta. Cassetta 1464 A, SIP, Genova. 10634

INGEGNERE ottima esperienza [illegible] zione caldo, mansioni direttive presso importante stabilimento siderurgico, offresi. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino.

INSEGNANTE veloce dattilografa conoscenza francese offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.

LAUREATO giurisprudenza, ex-ufficiale, 29enne, serio, distinto, scapolo, cerca impiego qualsiasi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

MAESTRA diplomata, giovane, stenodattilografa, moralissima, veramente volonterosa, impiegherebbesi presso ditta privata. Libera subito. Telefon. 286-546.

MARESCIALLO carabinieri pensionato cinquantenne occuperebbesi decorosamente pratico ufficio dattilografia, miti pretese. Scriv. cassetta 8013, SPI, Torino.

MODELLISTA organizzatore del lavoro per l'industria della confezione in serie esperienza ventennale, abilissimo esamina proposte seria casa. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. G6912

MOTORISTA meccanico specializzato motori scoppio Diesel industriali marini, referenziato offresi. Telefonare 281-329.

OFFRESI cameriera piani per Torino. Telefonare 280-511. B7380

OFFRESI tuttofare pratico magazzini manovale decoratore, referenze. Tel. 570-126 Florindo. F5516

PENSIONATO offresi lavori giardino a ore zona Gran Madre. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F5538

PENSIONATO pratico ufficio incarichi fiducia ampie referenze offresi. Telefonare 54-516 ore 13-14, 20-22. B7346

PENSIONATO presenza attivo occuperebbesi posto fiducia, fattorino commissioni tessera tranviaria. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. M7856

PORTINAIA libera subito offresi, marito giardiniere, autista 2° grado. Telefonare 581-533. B7275

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, steno-dattilografia, contabilità, paghe, contributi, referenziata, offresi. Disposta eventualmente viaggiare, trasferirsi. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino.

PREMIERE modellista offresi direzione importante laboratorio ovunque. Tessera postale 006817, Torino. T5444

PRETESE minime offresi 20enne studi superiori, pratico lavori ufficio, [illegible], Bruza 30. M7958

PROVETTO tornitore in lastra offresi. Telefonare ore serali 394-909. F4809

PROVINCIALE 19enne licenza commerciale esaminando offresi cassiera commessa. Telefonare 293-133. [illegible]

QUARANTACINQUENNE lunga pratica offresi presso farmacia stabilimento farmaceutico casa grossista qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.

QUARANTENNE lunga pratica lavori ufficio, corrispondente inglese, dattilografo, amministrativo, referenziato, offresi subito. Disposto trasferirsi. Pubbliman, casella 403, Novara. 10622

QUARANTENNE sola onesta con sorella maestra referenze cerca portineria. Scrivere Luzzi, lungopo Diaz 8. B7403

QUINDICENNE offresi apprendista radiotecnico alunno scuola serale. [illegible] 23, Torino. M7994

RAGAZZO 15enne apprendista meccanico [illegible]. Telefonare 522-171.

RAGIONIERA contabilità, corrispondente, pratica [illegible] offresi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. B7481

RAGIONIERE 33enne [illegible] esperienza amministrativa [illegible] ampie referenze occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.

SBAVATORISTA (Fresatore) offresi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.

SEDICENNE bella presenza licenza commerciale volonteroso offresi apprendista. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

SEGRETARIA o cassiera cerca impiego disposta anche versare cauzione. Telefonare 682-835. 9205

SIGNORA pratica negozio stiratrice cerca impiego mansioni direttive, referenze. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca lavoro tuttofare mezza giornata con ottime referenze. Telefonare 552-222. B7288

SIGNORA 49enne, presenza, offresi mezza giornata aiuto negozio, pratica telefono, mansioni fiducia, lavori casa. Scrivere [illegible] 2292, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica cassiera, dattilografa, occuperebbesi anche commessa, referenze. Telefonare 769-153. G8131

SIGNORINA tedesca conoscenza italiano inglese offresi a famiglia per sorveglianza bambini soggiorno balneare 1-2 mesi. Scrivere cassetta 193 C, Sipra, Torino. [illegible]

SPECIALIZZATO meccanica, disegno, lunga pratica officina, offresi mansioni lavorative e [illegible]. Telefonare 687-570.

TECNICO officina lunga esperienza offresi collaudatore, preventivista cicli, coordinatore lavorazioni serie e precisione. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

TRENTENNE volonteroso, referenziatissimo, scuole medie, offresi [illegible]. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi [illegible] o mezza, zona Bernini, Francia. Telefon. 792-724.

TUTTOFARE 18enne abile cucina possibilmente persona sola. Gerbino Angela, corso Firenze 19 bis, Torino. M7968

VENTENNE licenza commerciale dattilografa offresi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. B7521

VENTICINQUENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi, referenze controllabili. Telefonare 41-328. B7151

VENTIDUENNE meccanico patentato 2° e 3° offresi. Dinobile, via Lessolo 30.

VENTITREENNE universitario occuperebbesi ore pomeridiane od eventualmente serali. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

VICE madre, lingua inglese, occuperebbesi. Scrivere SPI, cassetta 5 C, [illegible].

VOLONTEROSA neodiplomata ragioniera francese inglese stenografia [illegible] ambiente serio. Referenze. Tel. 771-195.

VOLONTEROSO diploma maestro steno dattilografia [illegible] conoscenza francese inglese offresi qualsiasi impiego serio. Referenze. [illegible] 771-195. B7535

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

MEDICO giovane attualmente dirigente sanitario sede provinciale Inam cerca deposito rappresentanze primaria ditta medicinali, auto e locali propri attrezzati. Scrivere dettagliatamente cassetta 24 R, SPI, Bari. 10587

PROCACCIATORE serio volonteroso cerco per vendita prodotto alimentare esclusiva Torino provincia. Massima percentuale. Referenze. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. B7466

RAPPRESENTANTE introdotto Piemonte mercerie abbigliamento profumerie, calze, reggiseni, automezzo, telefono. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA 5000 occhiali Kohley e Stern smarriti pressi via Roma. Tel. 73-606.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-882. 686

A Istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pattenali, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-872. 8242

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, [illegible] pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, [illegible], indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 1265

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento [illegible], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARCHITETTURA Cronache e Storia numero 1 del 1955 cerco urgentemente. Casella 360 Z, SPI, Milano. 10619

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende bellissima camera letto Chippendhal [illegible] 260.000. Telefonare 779-818. F5095

ASSORTIMENTO [illegible], sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi: « Arte », Cottolengo 3. 6378

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

COMBINAZIONE tre buffets, tavolo, quattro sedie 35.000, anticamera fiorentina. Mobilificio, Garibaldi 13. F4899

GAIDANO, via Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650

LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Elettricità elettriche. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 877

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Grimaldo, S. Francesco Paola 4. 7613

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8958

MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI [illegible] alle migliori condizioni troverete presso « La Mobiliana », Via Bellezia 10, Torino. 567

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale soggiorno sommier divani-letto mobili-letto poltrone-letto sedie 18.000. 5569

OCCASIONISSIMA, artigiano mobiliere vende autocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

OCCASIONISSIMA vendo completo elegante mobili [illegible] lire 120.000. Telefonare 650-162. M7077

PIANOFORTE occasione per primi anni studi comprerei contanti. Telef. 882-354.

PIANOFORTI [illegible], Cairoli 14, telefono 81-154, nuovi, occasione, vendo, compro, riparo, noleggio. 439

PIANOFORTI nuovi, usati, [illegible]. Capitani, via Ribet (Banco Mole).

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo, Conseglio, Po 30, telef. 883-793.

RADIO moderne con programmi [illegible] radiogrammofoni fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. F4845

RADIO vecchio valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che rinnovo [illegible] « Radio » Augusta » via Carlo Alberto 47, Torino.

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccole quantità direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. [illegible]

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TASCHE bagno occasione come nuove 10 vendonsi 15.000 caduna. Borelli Lorenzo, Bruno 8. B7433

VENDO cella frigorifera nuova metà prezzo. Telefonare 280-142. B7471

VERA occasione, per [illegible] merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati ritirati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni 553-079, 521-477. 8557

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza concedonsi sovvenzioni auto. Dottor Donatelli. Telefono 527-821, via Volta 3. M8008

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Fertela, Reg. Giulia, via Amendola 8. Telefonare 51-871. T2385

A buone condizioni vendo 600 C, belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni: camioncini quattro, [illegible], BELR, Ardea cassone piano, [illegible] limetto vetture. Cavalleri, Brescia 18.

ABA vende 102, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, Belvedere, camino 7 ql. Corso Regina 153. 9911

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, [illegible] rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO da privato 1100 E furgone se veramente ottimo, vendo 600 A furgone ottimo, Laclor, Giaveno, [illegible] 937-100.

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telefono 50-462, troverete ottime occasioni: Appia, Alfa 1900, Ardea ultime, 1400, 103, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Bertone, 1100 E 1950-1952, 600, Belvedere. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto »: Giulietta nuove, Alfa [illegible], 103 nuove ultimo tipo, 103 seminuovi, [illegible] nuove, seminuove, [illegible] familiare ultimo tipo, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni. Telef. 528-652. 6834

ALL'AUTOFARO, Accademia Albertina 3, 1400 A sei mesi, 500 C nuove, Aurelia B 10 bellissima, 103, Ardea ed altre occasioni, tutte con garanzia di sei mesi. Pronta consegna Sunbeam e [illegible] Viotti. Cambi rateazioni. Telefonare 882-893. 6913

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 663-313: la nuovissima Fiat 103 elaborata « Vignale » pronta consegna, unitamente ad un vastissimo assortimento autovetture nuove, usate, ogni tipo, Aurelia B 21, occasionissima.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 tel. 663-313, occasionissime: Aurelia B 12, B 20, 2600 Alfa Super, Giuliette normali Sprint, Fiat 103 TV, 103, [illegible], nuove e seminuove. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Testore », Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 600 Viotti, 103, 103 TV, 103 TV Spider, 1400, 1400 A, 8 V, BMW, Ardea, Gran Turismo [illegible], furgone 600. Cambi, rateazioni. 6019

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Franco, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-645.

APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Boggetti, Madama Cristina 66. 4509

APPIA, 103, 600 seminuova, giardinetta 500, qualsiasi prova, [illegible] Rateazioni. Pinelli 14. 8968

APRILIA 1949 ottimo [illegible] 130.000 Topolino A 90.000 molte altre occasioni. Stati Uniti 7. F4961

ARDEA 1952 bellissima, 1100 E 1952, 1100 B 1949 perfette, 103 volante bianco, 600 dipendente, 500 A B C vetture belvedere. Lunghe rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 6474

ATTENZIONE sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 839-907. 7432

AURELIA B 10 occasionissima, 600 fuoriserie nuove unita, 1100 E, Belvedere, 600 C, Topolino 150.000. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 3979

AUTOAGENZIA Cenisia, via [illegible] 3, tel. 774-226 vende: 1400 A 1955, 1400 Diesel, 103 nuove, occasioni, 103 familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissime, Ardea, furgoni; furgone 300, Ardea '52 1100 E Coriasco, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7645

AUTOAGENZIA Petrarca 5, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6530

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montirone e [illegible]. Giulietta nuova, [illegible] sprint, 103 TV fuori serie, 103, 600 funzionari, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, 615 seminuovo, Aurelia B 21, Ardea ultima serie, Studebaker Champion, [illegible] autocarro, 500 C furgone giardinetta, 103 giardinetta Viotti. Tel. 61-501

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende: 1400, 1900 Fiat benzina e metano, Aurelia B-21 B-20 rateazioni [illegible].

[illegible] Commissionaria Fiat, via Baretti [illegible], telefoni 60-000, 683-074, dispone [illegible] occasioni 500 B C, belvedere furgoncini, 600, 1100 E, 103, 1400, 1100 ELR giardiniera. Massime rateazioni. 9303

AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti [illegible]. Rimorchi auto da lire 56.000. Concessionario Corvolo, Giulio Cesare 155. Tel. 21-135.

AUTOCARRI [illegible] 640 [illegible] sulle 4 ruote, normali ribaltabili. [illegible], 624, differenziali, vendonsi. [illegible], via Boito 24, telefono 20-207. 9908

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compravendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-965. 378

AUTONOLEGGIO Moderno con [illegible] autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare [illegible]. 3094

AUTONOLEGGIO [illegible] autista, vetture moderne, via Montanaro 66. Tel. 23-629.

AUTOSALONE S.Co.R.A., via S. Tommaso 22. Telef. 528-052: topolino '54, Aprilia '49, Moretti 750, 1200 nuove e d'occasione, 600 Fiat elaborate e carrozzate.

BANCARIO vende privatamente ottima bellissima 500 C corredatissima accessori. Telefonare 34-339. M7126

BELLA 1100 E ottimo funzionamento vende privato 115.000. Telef. 41-465.

BELVEDERE revisionata perfetta [illegible] accessori occasione privato vende. Telefonare 793-278. F4916

[illegible] 1100 carrozzata « Allemano », parti meccaniche nuove vendo. Telefonare 779-683. B7427

CAMIONISTI vendo autocarri per conto terzi carrozzati verniciati e ripassati a nuovo: 580, 668 X 7, 643, 640, 626 Taurus, 3 RO. Alfa 430 e diversi altri. Rimorchi medi e grandi. Carrara, corso Roma 46, dazio Lingotto. Telef. 661-479.

CINQUECENTO A 70.000 vendo. Rigoletti, via Lucento 110. B7506

FALLIMENTO vende autovettura giardinetta 103 [illegible] Viotti perfetto uso. Rivolgersi curatore, telef. 45-349.

FAMILIARE o normale 103, 1100 B E, belvedere, 500 C, ultimissime, 1400. Ferrero, Campana 3. 7858

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento; le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103 nuova, seminuove, [illegible], furgoni 500 C, Renault nuove seminuove, Aurelia Granturismo, Peugeot 1953. Cambi, lunghe rateazioni. Commissionaria Renault: Rubeo, Giuria 54, telefono 697-872. 5418

FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C belvedere, 103 TV nuova. Rateazioni, [illegible] Secondo 83, telef. 587-067. 9226

FODERINE auto tutti tipi disegni moderni tessuti garantiti De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat Soci ACI sconti speciali. 1535

FURGONCINO Topolino 1953 unico proprietario come nuovo. Benvenuti, corso R. Margherita 19 bis. M7127

GIARDINETTA revisionata 250.000. Topolino, 1500 C ottima 75.000. Topolino [illegible] Corso Vittorio 117. M7029

GIARDINETTA 500-C 1951, Ardea bellissima 5 marce fine '51, 600 come nuova 4000 km. fasce bianche, vende, permuta: Nello, Stati Uniti 7. Telefonare 43-365.

IFITAUTO anticipa e finanzia su automezzi 12-24-36 mesi. [illegible] Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5429

ISETTA [illegible] 5 fiscali perfetta vendo, cambio. Facilitazioni pagamento. [illegible] 73. B7868

LANCIA Commissionaria di Torino, Baricat, autovetture usate ottime condizioni: Aurelia B 10, B 20, B 21 metano. Appia via Bertola 7, tel. 42-447, 528-777.

LEONCINO revisionato seminuovo, vetture Appia, 600, 103, 1400 seminuove. Conti Saluzzo 118. 6685

MESI sei, km. 5000, ultima 1100-103 consegna immediata. Telefonare 270-589.

METANIZZATE vostre automobili presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1216

METANO, garantiamo risparmio 66 %, funzionamento perfetto. Impianti Ubino. Corso Giulio Cesare 138. Tel. 26-800.

OCCASIONISSIMA, privato vende, cambia 600 multipla da immatricolare. Stati Uniti 7. F4966

OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, Appia, 103 diversi, 600 serie fuori serie, 1400, 1100 sport, Aprilia, 500 C vetture furgoncini giardinette. Permute rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio.

OPEL 4 marce bollata perfetta vendo. Massari, Mazzini 36. F5486

PRIVATO vende a privato ottima 1100-103 visibile, Vespucci 75. F5533

PRIVATO vende bellissima 103 TV perfetta. Telef. ore pasti 98-563.

PRIVATO vende Giardinetta perfettissima richiesta 260.000. Telefonare 31-057.

PRIVATO vende ottima Giardinetta ricca accessori. Telefonare 274-353. F5640

PRIVATO vende [illegible] grigio perla ottima km. 5000. Telefonare [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende 103 consegna immediata km. [illegible]. Telefonare 798-403 ore 13-14.

[illegible] vende 500 C grigio perla unico proprietario. Rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 6 mesi. Tel. 33-388.

PRIVATO vende 1100 grigio perla. Telefonare 46-725, 531-686. M7059

RENAULT nuovi modelli, pronta consegna. Commissionaria Rubeo. Giuria 54.

RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi nazionali ed esteri. Succ. Molino. Telefono 60-508. 968

[illegible] compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di [illegible], via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2267

SEICENTISTI equipaggiatevi accessori presso De Leon corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, Soci ACI [illegible] sconti.

SEICENTO ottimo stato accessori vendesi privato. Telefonare 695-015. M7133

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni! 661

TRABALDO, Soana 8, barriera Milano, [illegible] cambi differenziali [illegible] 632 [illegible] 634 3RO Mack 10.000 SPA.

TRABALDO, [illegible] 4, telef. 22-715, ricambi occasione originali Jeeppone Dodge Ford Bedford GMC Chevrolet.

VENDO Balilla quadrimarce perfetta. Telefonare 560-543. B7502

VENDO camion Bianchi ribaltabile, vetture occasione tutti tipi in ordine. Rateazioni, Via [illegible] 52. Telefonare 60-422.

VENDO 103 nera fasce bianche km. 4000 6 mesi. Canuto, Scarlatti [illegible], tel. 289-895.

VENDONSI: Ardea 950, altra 1948, 500 C 1951. Telefonare 31-031, 60-696.

VOLKSWAGEN giardinetta (pullmino) ottimo stato vendesi. Garage Leone, via Madama Cristina 55. 6075

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 187, telef. 670-032. 7297

500 giardinetta, privato vende, permuta motoscooter, Gatelli, Fratelli Carle 43.

500-C [illegible] 1953 vendesi esclusi intermediari. Telefono 593-995. Ore pasti.

500 C ottimissima privato vende. Garage, corso Umberto 34. F4967

500 C unico proprietario vende cambio con 1100 oppure motoleggera [illegible]. Telefonare 21-653. 3953

600 colore papier come nuova 6 mesi vendesi. Telefonare 885-217. M7107

600 vendesi otto mesi km. 6000 verde chiaro 520.000. Telefonare 72-916.

600 Viotti elegantissima Gran Premio, recente, occasionissima vendo. Galliari 35

600 6 mesi km. 3300 blu chiaro perfetta vendo. Telefonare 596-651. F4929

1100 E tutte parti meccaniche [illegible] vendesi anche ratealmente. Tel. [illegible].

1100 E velocissimo ricco accessori perfetto vendo, cambio rateizzo. Galliari 36.

1100-103 grigio medio km. 4600 fasce bianche sei mesi perfetto stato vendesi. Telefonare 592-565. F4811

1100-103 grigioperla chilometri 7600 vendo. Telefonare 750-778 ore pasti.

1100-103 grigio perla fasce bianche km. 4500. Telefonare 581-965. B7463

1100-103 sei mesi blu scuro fasce bianche vendo. Telefonare 694-002. B7431

1400 blu scuro 1951, unico proprietario, perfetto, privato vende Autorimessa, Cassini 23. 7886

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Corvolo, corso S. Maurizio 20, telef. 86-988.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

AVETE visto la nuova Lambretta 150 LD? Presso Commissionaria [illegible], via [illegible] 52, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BIANCHI Tonale 175 cc. Filiale esposizione completa cicli velo moto concessionario diretto: Borgarello, [illegible] 2.

BMW 750 carrozzetta, cassone vendo. Mattia, Baltimora 3, telef. 399-080.

CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino [illegible] 49 [illegible] all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Ceresa, Marconi 5.

CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi. Via Sacchi 42.

DUCATI, in strepitoso successo del motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali, « Ramat », via S. Francesco d'Assisi 31. 2074

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e scioltu, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione [illegible]. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44. Tel. 21-519.

GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000. [illegible], Giulio Cesare 44, telefonare 21-606. 2742

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-934. 583

ITOM Super Sport, 50 orari, altri dieci modelli diversi. Officina. [illegible] ricambi biciclette. Romero, [illegible] 51. 1989

ITOM, tutti i modelli, dal Concessionario « Motosport », via Di Nanni 110.

MI-VAL presentate nuovi modelli da Corvolo, lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 29, tel. 86-988. 7985

MONDIAL, la moto del Campionato, tutti i nuovi Tipi da Cavalleri, via Nizza 25.

MONDIAL 200 telescopico compro se vera occasione. Telefonare 21-663. 3882

MOTOCICLISTI! Bollo, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni convenientissime occasioni moto diversi modelli. 7653

MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni, Garavini, officina motogarage, via G. Bove 3, telef. 582-231. 6639

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

MOTOMISTI, usate solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

[illegible] privato vende motocarrozzetta MAS 500 valvole in testa. Telefonare 285-406. F5404

OCCASIONE Vespa [illegible] Gran Sport vendo cambio con normale. San Anselmo 20.

OCCASIONISSIMA Matchless sport migliorata perfetta vendo miglior offerente. Telefonare 693-320. F5019

OCCASIONISSIME Triumph BSA Sunbeam bicilindriche. Massima Garanzia. Foligno 20. M6776

PEGASO! Provate il nuovo « 48 » quattro tempi. Ceresa, Marconi 5. 437

PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23, telef. 582-546. 6639

PRIVATO contanti compra Vespa occasione anche bocciata. Telefonare 21-461 ore pasti. F4897

PRIVATO vende Triumph come nuova [illegible]. Del Quartieri 9 1, tel. 40-968

RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa, Cavalleri, via Nizza 25.

RIMORCHIETTI Risciò per auto, motoscooters, lire 56.000. Corvolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

RIMORCHIETTO « Stabil » per moto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 645

VENDO motocarro Macchi seminuovo. Telefonare 280-244, Franchino. B7511

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173 bis. 8926

VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni! Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 1704

VESPA Elli Agenzia Piaggio, Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia, telef. 50-568. 456

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Toso, corso S. Maurizio 31. 1246

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalleri, corso Francia 21, via Nizza 25.